Anno 105 Numero 92

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

mercoledì 18 aprile 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Sciopero delle Poste: pensioni in pericolo (a pag. 5)

Sentenza a Genova, alle 13

Ergastolo al Rossi

Genova. Condannati anche per questo assassinio

Genova, 18 aprile.

Dopo 27 ore di camera di consiglio i giudici della corte di assise di Genova hanno emesso la sentenza contro la banda del «22 ottobre». Queste le condanne:

Mario Rossi: ergastolo per l'assassinio del fattorino Alessandro Floris e 43 anni per gli altri reati;

Giuseppe Battaglia: 34 anni e 11 mesi;

Rinaldo Fiorani: 43 anni e 2 mesi;

Augusto Viel: 39 anni e 2 mesi;

Gianfranco Astara: 44 anni e 8 mesi;

Adolfo Sanguineti: 31 anni e 3 mesi;

Silvio Malagoli: 25 anni e 6 mesi;

Diego Vandelli: 20 anni e 1 mese;

Lorenzo Castello: 10 anni e 11 mesi;

Renato Rinaldi: 16 anni e 3 mesi;

Giuseppe Piccardo: 18 anni;

Cesare Maino: 21 anni;

Aldo De Scisciolo: 14 anni;

Ferdinando Alessi: 3 anni e 3 mesi;

Giovanbattista Gibelli: 1 anno e 8 mesi;

Giuseppe Percù: 1 anno e 8 mesi;

Teobaldo Marletti: 1 anno e 3 mesi;

Emilio Pertusinotti (latitante): 1 anno e 2 mesi;

Carlo Picardo: 1 anno e 1 mese;

Arnaldo [illegible]: 1 anno e 8 mesi;

Maria Mattioli: 1 mese.

I FATTI — La prima clamorosa impresa della banda fu il sequestro a scopo di estorsione di Sergio Gadolla. Il «golden boy», figlio della donna più ricca di Genova, fu rapito la notte dal 5 al 6 ottobre del 1970. La sua prigionia durò cinque giorni: ottenuti i 200 milioni del riscatto, i banditi lo rimisero in libertà. Il denaro provocò la prima scissione nella banda: alcuni «guerriglieri» si imborghesirono; Vandelli, l'organizzatore del colpo, se la squagliò con 138 milioni. La direzione del gruppo, «bidonato» da Vandelli, passò a Rossi.

Sotto la sua guida l'attività della «22 ottobre» divenne più marcatamente rivoluzionaria. Si intensificarono le trasmissioni di Radio Gap, furono compiuti attentati dinamitardi ai depositi petroliferi della Garrone di Arquata ed ai magazzino della Ignis a Sestri. La mancanza di fondi spinse i tupamaros a cercare nuove forme di finanziamento.

Nacque così la sanguinosa rapina all'Istituto Case Popolari, che causò la fine della banda. La mattina del 26 marzo 1971 due individui, armati di pistola, affrontarono un funzionario dell'Iacp che aveva appena ritirato in banca i 18 milioni destinati agli stipendi del personale. Alessandro Floris, il fattorino che scortava il cassiere, li inseguì. Per coprirsi la fuga uno dei banditi sparò due colpi, a vuoto. Il terzo colpo uccise Floris.

Giulio Anselmi

Oggi i funerali per il barbaro attentato di Roma

Arrestato uno di "Potere operaio" Ricercato un suo amico latitante

Sono ex studenti del "Castelnuovo" romano - Per ora l'accusa è: "possesso di esplosivi"

nostro servizio

Roma, 18 aprile.

Uno dei due giovani ricercati per la strage di Primavalle è stato arrestato questa notte. E' Achille Lollo, 20 anni, ex studente del liceo «Castelnuovo», universitario, aderente a «Potere operaio». L'hanno arrestato verso le 3,30, nella sua abitazione di Primavalle, al numero 1 di via Pietro Maffei. L'accusa è solo di possesso di esplosivi. I poliziotti l'hanno sorpreso nel sonno e l'hanno condotto ammanettato nell'ufficio del dott. Sica, il magistrato che conduce l'indagine sull'attentato che è costato la vita ai fratelli Mattei. E' un arresto importante, ma nessuno può dire, sino a questo momento, che le indagini siano a una svolta decisiva.

Contemporaneamente al mandato di cattura contro Achille Lollo, il dottor Sica ne ha spiccato un altro: contro Marino Sorrentino, 23 anni, anch'egli ex studente del «Castelnuovo» e anch'egli aderente a «Potere operaio». Ma con Sorrentino la polizia non ha avuto fortuna: quando gli agenti sono giunti nella sua abitazione di via Torrevecchia 40, il giovane non era in casa. L'hanno cercato dappertutto, mettendo sottosopra il palazzo e poi il quartiere. Per ora non ci sono risultati. «Sia chiaro che anche per il Sorrentino l'accusa è di possesso di esplosivi» ha spiegato il magistrato.

I nomi dei due giovani sono stati fatti al dottor Sica da Aldo Speranza, lo spazzino che il magistrato ha arrestato, sempre nel corso delle indagini per l'attentato di Primavalle, per testimonianza reticente.

Aldo Speranza è un personaggio complesso, che sa molte cose ma non le dice tutte e per questo Sica l'ha arrestato. Ha 38 anni, moglie e otto figli. Abita in uno dei mini-alloggi di Primavalle, in via Pietro Bembo numero 19. In borgata lo chiamano «Er paolocco-ne». Gli piace discutere di politica e simpatizza per il partito repubblicano. Tempo fa ebbe una discussione accesa con quattro missini: fu aggredito dai suoi interlocutori che gli spaccarono la bocca a furia di pugni. Tira a campare con il suo povero lavoro di netturbino, ma ieri è arrivata la «pantera» della polizia e un'ora dopo «Er paolocco-ne» è uscito dallo studio del dottor Sica ammanettato, ed è finito a Rebibbia.

«*Doveva dirci delle cose. Alcune ce le ha dette, altre no. Potrebbe trattarsi di un arresto provvisorio*» ha spiegato il dottor Sica.

Achille Lollo, all'epoca dei fatti del liceo Castelnuovo (che si trova tra Primavalle e Montemario), fu denunciato a piede libero dal sostituto procuratore Dell'Anno. Nel maggio del 1972, dopo l'omicidio di Calabresi, venne arrestato e denunciato a Torino con altri nove per vilipendio alle forze armate e apologia di reato. La carcerazione durò pochi giorni.

Mario Sorrentino è amicissimo di Lollo. Fu arrestato per i fatti del «Castelnuovo»: il 27 dicembre del 1971, con altri studenti, insultò due professori, costrinse un alunno «fascista» ad abbandonare la scuola e ruppe un tramezzo di legno.

Achille Lollo (a sinistra), arrestato questa notte: nel maggio dello scorso anno era stato processato dai giudici di Torino, con altri estremisti di sinistra per apologia di reato. Marino Sorrentino, ricercato: era stato in carcere per i fatti del liceo «Castelnuovo»

Mentre scriviamo Achille Lollo è ancora nello studio del dottor Sica, sotto interrogatorio. Il magistrato stanotte non ha dormito. Due ore prima che i poliziotti gli portassero nell'ufficio il Lollo ammanettato, era ancora all'ospedale «Santo Spirito», a interrogare Anna Maria Mattei, la madre dei ragazzi bruciati vivi.

Nella stanza dov'è ricoverata, Sica, accompagnato da un cancelliere, è rimasto per oltre due ore. Ne è uscito all'una passata, e ai numerosi giornalisti che l'hanno tempestato di domande per sapere le ragioni dell'interrogatorio ad un'ora così inconsueta ha risposto: «*Ogni interrogatorio è importante*».

Con Anna Maria Mattei, un'altra donna è entrata nella cronaca dell'attentato di Primavalle. Si chiama Anna Schiavoncin, ed è la moglie di Marcello Schiavoncin, l'attivista del msi che ha ricevuto nei giorni scorsi minacce di morte insieme a Mario Mattei, suo grande amico. Anna Schiavoncin è missina, ma accusa i dissidenti del suo partito, un gruppetto assai vicino ad «Avanguardia nazionale».

«*Ce l'avevano con Mario Mattei perché è troppo buono* — dice —, *lo rimproveravano d'essere troppo democratico, di non reagire alle provocazioni, di essere contrario alla violenza. Ce l'avevano con lui anche perché ha fatto espellere dalla sezione uno dei più facinorosi. Lo chiamano "er traditore", abita a Primavalle, ha 50 anni. Non so dove è andato a finire, probabilmente è passato ad un gruppo di extraparlamentari. Di destra, di sinistra, e chi può dirlo? Qui è un andirivieni continuo*».

Luca Giurato

Orribile ad Airasca

Un ragazzo in gita scolastica ha le gambe e un braccio tagliati dal treno

Enzo Garavoglia lotta ora con la morte all'ospedale di Pinerolo — (Un ampio servizio dei nostri inviati a pag. 4)

Caccia al "gorilla" fascista

GENOVA, 18 aprile.

«Se Piero dovesse farsi vivo con qualcuno — dice la madre di De Andreis, il picchiatore fascista ricercato per i disordini di Milano durante i quali fu ucciso un agente di p.s. — convincetelo a presentarsi alle autorità. Deve chiarire la sua posizione alla giustizia presto». Dopo essersi rivolta a tutti i conoscenti, la donna lancia ora un appello al figlio attraverso i giornali, per invitarlo a costituirsi.

Maddalena Nuvoloni, una donna di mezza età che vive facendo la fioraia, non crede alla colpevolezza del figlio, ma è sconvolta.

g. a.

Milano, 18 aprile.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Guido Viola, che conduce l'inchiesta sugli incidenti di giovedì scorso nei quali è stato ucciso l'agente Antonio Marino, ha cominciato questa mattina a sentire i testimoni. Dopo aver interrogato una donna che abita nella zona di via Bellotti, il magistrato ha fatto entrare nel suo ufficio il senatore Gastone Nencioni, che ha accompagnato al palazzo di Giustizia Nestore Crocesi. Quest'ultimo il 12 aprile scorso fu fotografato in piazza Tricolore insieme al sen. Ciccio Franco e all'on. Franco Servello. (Ansa)

Tanti disegni, e belli

In cielo col dirigibile

Il 2 maggio, il dirigibile Europa porterà in cielo su Torino cinquanta nostri lettori. Il volo è abbinato ad un concorso di disegno tra i ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

I disegni che ci arrivano sono molti, tutti efficaci; alcuni pervasi di tristezza per una città con tanto smog, altri sognanti viali fioriti e case gentili. E' una sorpresa anche per i nostri critici d'arte.

Cominciamo da oggi la pubblicazione dei disegni, ricordando che alcuni, anche bellissimi, perdono parte dei loro pregi riducendo i colori al bianco e nero. Per rimediare a questo inconveniente, pensiamo di organizzare per fine mese una mostra in via Roma a Torino.

(Altre notizie in terza pagina)

Il sindaco

Il nuovo sindaco di Torino, on. Guido Secreto, socialista, nella caricatura di Bruno. Stasera si presenta in Consiglio (pag. 4)

Dalle 9 di stamane: volontà di fare presto

Tessili: trattative aperte

dal nostro inviato

MILANO, 18 aprile.

Si sono aperte ufficialmente stamane a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di circa ottocentomila dipendenti delle industrie tessili e dei settori delle calze-maglie e confezioni. I colloqui sono cominciati alle 10, nella sede dell'Associazione Cotoniera di via Borgonuovo 11.

Nel corso di questo primo incontro sono stati approfonditi i punti più rilevanti del «pacchetto» di richieste, presentate il 20 marzo agli industriali. Sembra che l'orientamento comune sia di risolvere la vertenza nel minor tempo possibile.

«Vogliamo entrare subito nel vivo delle richieste, per valutare la distanza che ci separa — ha detto ai rappresentanti sindacali l'ing. Bertollo, parlando a nome degli imprenditori nella sala gremita di delegati di fabbrica e di esponenti delle maggiori aziende tessili. Il nostro obiettivo è una trattativa rapida e concreta. Cercheremo di tener conto delle vostre aspettative».

DISOCCUPAZIONE — Il settore è appena uscito da una ennesima «bufera», che ha causato la perdita di 60 mila posti di lavoro in due anni. Il Piemonte (dove i tessili assommano a oltre il 13 per cento delle maestranze) ha perduto in cinque anni, dal '65 al '70, 20.300 posti di lavoro. Anche il settore abbigliamento della nostra regione ha registrato un calo di circa 4000 unità.

TORINO E PROVINCIA — Qui i tessili sono oggi poco più di 16.000, 12.000 i lavoratori delle confezioni e circa 3300 quelli delle calze e maglie. Sono praticamente sparite fabbriche come la Lesmann di Collegno e la Rossari & Varzi di Ivrea. Chiusi gli stabilimenti C.V.S. di Bussoleno, Sant'Antonino, Borgone e San Giorgio. Fortemente ridotti i dipendenti della Caesar, della Alpina e di numerose fabbriche del Pinerolese. Sono alcuni dei nomi più grossi travolti dall'ultima «crisi».

«Siamo disposti a discutere, ha detto Bertollo, la richiesta di una classificazione unica dei dipendenti. Dobbiamo riconoscere che rigide disposizioni hanno fatto il loro tempo e un'unica bilancia per operai ed impiegati è un atto di giustizia. Siamo consapevoli di essere i primi in Europa ad affrontare tale problematica. E' un rischio che accettiamo di correre».

Ha quindi preso la parola il segretario generale della Filta, Vittorio Meravigilia, a nome delle tre organizzazioni sindacali. «Prendiamo atto delle dichiarazioni di buona volontà — ha detto. — Anche i sindacati non pongono pregiudiziali di sorta. E' però nostra intenzione chiarire subito che vogliamo discutere e definire il contratto in sede sindacale, senza ricorrere alla mediazione del ministero, per evitare che si giunga a soluzioni politiche che trascurino l'aspetto tecnico».

DAL 1° LUGLIO — «Intendiamo inoltre — ha continuato Meravigilia — avere un contratto con decorrenza 1° luglio. Gli imprenditori non dovranno avere la preoccupazione di un'anticipata decorrenza».

LAVORO A DOMICILIO — «Chiediamo infine che sia combattuto a fondo — ha concluso Meravigilia — il fenomeno del lavoro a domicilio». La situazione è particolarmente allarmante nella provincia di Torino. Ad esempio, nel Chierese, secondo i dati dell'ultimo censimento, vi sono 312 aziende tessili e 2981 addetti. Una settantina di queste ditte ha denunciato di avere un solo dipendente. Altre, da 3 a 20. Le fabbriche con dimensioni industriali sono 25 e tre soltanto hanno oltre cento dipendenti. La stragrande maggioranza dà lavoro a privati che hanno sistemato telai antiquati nelle abitazioni, in cantina o sul solaio.

Roberto Bellato

Da domani è vacanza

Cominciano domani nelle scuole elementari e medie inferiori e superiori le vacanze pasquali. Quest'anno sono più lunghe che nel passato: dureranno, infatti, 7 giorni perché il ministero della Pubblica Istruzione ha concesso il «ponte» fra il lunedì dell'Angelo e mercoledì 25 aprile, anniversario della Liberazione. Le lezioni riprenderanno regolarmente giovedì 26 aprile.

Aumentano in questi giorni, purtroppo, le possibilità di incidenti. E' necessaria, dunque, una maggior prudenza nella guida. Il ministero dei Trasporti ha rivolto appelli agli automobilisti, sia con manifesti sia per mezzo della radio, perché rispettino rigorosamente le norme del codice stradale; solo così è possibile evitare che le vacanze si concludano in drammi.

La Pasqua sarà quest'anno allietata dal bel tempo? I meteorologi non sono pessimisti. Secondo le loro previsioni, fondate sulle notizie fornite dai satelliti artificiali, il cielo non ci manderà pioggia anche se al sereno si alterneranno annuvolamenti. Comunque auguri a tutti i nostri lettori.

(Altre notizie alla pagina 4).

CONDANNATO UN SICILIANO A SANREMO

Sequestrò l'indossatrice per scattare foto "porno,,

La ragazza, 18 anni, amica del musicista Franco Califano, era assente ieri sera al processo, per impegni cinematografici in Grecia - "Mi costrinse ad avere rapporti carnali con lui, poi mi ricattò" - Ma la sentenza ha riconosciuto l'uomo colpevole del solo tentato sequestro

dal corrispondente

Sanremo, 18 aprile.

«Dopo avermi portata nel suo appartamento, mi ha fatto ubriacare, poi mi ha spogliata e mi ha scattato una ventina di foto in atteggiamenti lascivi. Ero come imbambolata e non sapevo quello che stavo facendo. Il giorno dopo ha cominciato a ricattarmi minacciando di far vedere il rullino a mia madre se mi fossi rifiutata di stare con lui. Per quasi due mesi ho dovuto assecondare ogni suo desiderio, anche se provavo ribrezzo per quella relazione. Quando tentavo di resistergli, mi picchiava e mi insultava».

Con queste parole Fortunata Bonasorta, 18 anni, residente in via San Martino 4 a Sanremo, indossatrice, amica del musicista romano Franco Califano, il 30 settembre di due anni fa aveva denunciato alla polizia Salvatore Parlagreco, un siciliano di 57 anni che con la forza l'aveva costretta ad avere rapporti carnali con lui. Ieri sera davanti ai giudici del tribunale di Sanremo si è svolto il processo: Fortunata Bonasorta, che in arte è chiamata «Mocica», era assente per impegni cinematografici in Grecia.

Al suo posto c'era il padre, che si è costituito parte civile. Nel corso del dibattimento, che si è svolto a porte chiuse, i giudici, dopo aver esaminato i vari corpi di reato sequestrati dalla polizia nell'appartamento del Parlagreco — 44 fotografie di Fortunata e diverse illustrazioni pornografiche — hanno riconosciuto l'imputato colpevole del solo reato di tentato sequestro di persona e lo hanno condannato a due mesi di arresto e al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Il padre della ragazza ha ripetuto quello che la figlia aveva già detto nella sua denuncia.

«C'eravamo conosciuti in un "night" — aveva dichiarato la Bonasorta al commissario — *la sera del mio sedicesimo compleanno. Mi era stato presentato come un nobile meridionale molto introdotto nel mondo dello spettacolo. Mi aveva affascinato».*

Salvatore Parlagreco una sera aveva invitato la ragazza, che all'epoca frequentava un corso di addestramento professionale per indossatrici in via Gustavo Modena a Milano, nella sua «garçonnière» e l'avrebbe fotografata nuda. La relazione ben presto, soprattutto per la differenza d'età, era diventata insopportabile per la ragazza che cercava in tutti i modi di riconquistare la sua libertà.

«Un pomeriggio Salvatore mi fermò in corso Matteotti — ha dichiarato la Bonasorta — *e con la forza cercò di farmi salire sulla sua auto. Voleva una spiegazione. Mi sono ribellata e lui, per evitare uno scandalo, fu costretto a lasciarmi andare. Prima di ripartire mi disse che me l'avrebbe fatta pagare cara».*

Il siciliano passò subito ai fatti, incominciando ad inviare numerose lettere anonime in commissariato in cui si leggeva che la ragazza spacciava droga a Sanremo, che la prelevava da Roma negli ambienti degli artisti e che era dedita alla prostituzione. Vennero compiute indagini e, accertato che si trattava di calunnie, la polizia arrestò Salvatore Parlagreco per violenza carnale, falso, ingiurie e percosse.

Interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tagliasacchi, il Parlagreco ammise di aver scritto le lettere anonime ma negò di aver mai usato violenza alla ragazza. *«Era lei che mi cercava* — dichiarò —. *Io non l'ho mai toccata».*

Dopo sette giorni di detenzione, il siciliano ottenne la libertà provvisoria e venne rinviato a giudizio per violenza privata e tentato sequestro di persona. La sentenza, come si è detto, lo ha riconosciuto colpevole.

Roberto Basso

Rame: "Basta con le minacce,,

MILANO, 18 aprile.

(c. b.) Ancora minacce per Franca Rame. L'attrice che fu sequestrata e percossa recentemente da un gruppo di estremisti di destra, ha reagito vivacemente alla lettera minatoria che le è giunta, firmata dalla fantomatica associazione dei «Giustizieri d'Italia». «Basta — ha detto — con queste stupide minacce». Una lettera simile è giunta anche a un impiegato della Olivetti iscritto alla Cisl e alle Acli di Milano.

In ogni lettera — si tratta di un foglietto ciclostilato, intestato «Un affettuoso pensiero ai nostri "amici"» — è detto che «questa sarà la vostra ultima Pasqua perché la morte già da tempo si è messa in cammino per voi e presto la vedrete arrivare».

Milano. L'attrice «perseguitata», moglie di Dario Fo

Autostrada

Truffavano al casello

BOLOGNA, 18 aprile.

Centinaia di automobilisti sono stati denunciati per tentata truffa dalla polizia stradale perché, durante gli scioperi degli esattori dei caselli autostradali, hanno tentato di lucrare sui pedaggio, dichiarando false percorrenze.

Molti utenti, avendo trovato il personale solo ai caselli di uscita (negli scioperi che non avevano carattere generale) hanno tentato di approfittare della situazione affermando di avere effettuato un percorso minore di quello effettivo. In molti casi il tentativo di truffa è stato scoperto perché il personale del casello indicato come entrata non scioperava. (Ag. Italia)

Singolare vertenza a Vercelli

L'assessore fa le multe ma il sindaco le toglie

Vivaci contrasti in Consiglio comunale

dal corrispondente

VERCELLI, 18 aprile.

(w. n.) Burrascosa seduta al Consiglio comunale. Ma questa volta l'opposizione non c'entra. Lo scontro verbale è avvenuto tra il sindaco e un assessore, quello all'Annona, che ha abbandonato l'aula. Motivo della clamorosa disputa, commentata assai rumorosamente dal pubblico che si stipava al di là delle transenne, i banchi di frutta e verdura al mercato.

Da anni i venditori ambulanti di porta Casale e corso San Martino sono soliti lasciare i loro banchetti sul posto al termine della giornata. Per lo più li lasciano montati, con le tende, in modo da averli già pronti il mattino successivo. La giunta aveva deciso, tempo fa, di obbligare gli ambulanti a smontarli ogni sera. La disposizione non veniva rispettata e, nei giorni scorsi, i vigili urbani hanno fatto numerose contravvenzioni. Ieri mattina, una delegazione di venditori è andata dal sindaco Boggio a protestare. Il sindaco ha sospeso le multe.

Quando, ieri sera, la questione è stata portata a conoscenza del Consiglio comunale, l'assessore all'Annona, Glauco Fonzana, si è detto sorpreso, in quanto non era stato informato. Nasceva un battibecco. Il sindaco, a un certo punto, troncava la discussione dicendo: «Per le multe e la loro sospensione la legge mi dà la delega». L'assessore rispondeva: «Se è così...» e lasciava l'aula.

Un pensionato davanti al Casinò

Rischia di annegare in mare a Sanremo

Sanremo, 18 aprile.

(r. b.) In preda a crisi di sconforto un pensionato di 61 anni, Luigi Veglia, stamane ha tentato il suicidio gettandosi in mare davanti al Casinò municipale. E' stato tratto in salvo da alcuni pescatori che si sono portati subito in suo soccorso. Trasportato a riva il Veglia è stato sottoposto a respirazione artificiale e ricoverato nel reparto rianimazione dell'Ospedale civile.

Erano circa le 9,30 quando il pensionato, che abita in via Martini 168, ha raggiunto gli stabilimenti balneari di corso Imperatrice. Dopo aver passeggiato sulla spiaggia, all'improvviso, senza spogliarsi — era vestito con un elegante doppiopetto marroncino — è entrato in mare cominciando a camminare verso il largo.

Quando è stato raggiunto dai pescatori stava già per essere sommerso dai flutti. Da alcune settimane era sofferente di crisi depressive. Le sue condizioni sono gravi.

"SPEDIZIONE,, IN PIENO GIORNO

E' percosso a sangue per strada a Omegna

La vittima è un carrozziere - Giorni fa aveva avuto una violenta discussione con un cliente, che non voleva saldare il conto perché "il lavoro era stato fatto male"

dal corrispondente

Omegna, 18 aprile.

Aggressione in pieno giorno ad Omegna: un carrozziere di 28 anni, Silvano Moro, padre di tre bambini, è caduto in un agguato tesogli da due individui che lo hanno percosso brutalmente. E' stato ricoverato in ospedale.

Il grave episodio è di qualche giorno fa, *ma soltanto ora se n'è avuta notizia. Pare che uno degli aggressori abbia rivolto al Moro questa minaccia: «Se avvisi la polizia, ti portiamo via uno dei figli». Non si hanno particolari, appunto perché la vittima dell'aggressione non vuol parlare.*

A quanto si è appreso, Silvano Moro, tempo fa, aveva affrontato un suo cliente chiedendogli di saldare il conto di una riparazione. Il debitore, del quale non è stato reso noto il nome, avrebbe sollevato obiezioni, dicendo, tra l'altro, che il lavoro non era stato eseguito bene. Vi sarebbe stata una accesa discussione, ma tutto sarebbe finito lì.

Improvvisamente, in questi giorni, la «spedizione punitiva». Il carrozziere, che si era recato a pescare in un torrente nei pressi della sua abitazione, stava rientrando a casa, verso le 17; davanti alla carrozzeria, in via Tre Cascine, c'era un'auto ferma; ne sono scese due persone. Poche parole, poi si è passati alle vie di fatto: mentre uno dei due teneva il Moro, l'altro lo colpiva con pugni e schiaffi. Qualcuno ha visto ed ha telefonato alla polizia; quando gli agenti sono giunti sul posto non hanno trovato più nessuno.

All'ospedale «Madonna del popolo» i medici hanno dichiarato il carrozziere guaribile in dieci giorni. La moglie di Silvano Moro ha smentito che il marito sia stato anche minacciato, ed ha aggiunto: «Lasciateci tranquilli. Tra poco sarà Pasqua, dimentichiamo...». *Pare che i responsabili del pestaggio siano già stati identificati. Non si dice altro* «per non compromettere il buon esito dell'operazione».

f. m.

Anziana signora muore annegata in un canale

Saluzzo, 18 aprile.

(v. l.) Nelle acque di un canale irriguo presso la frazione Villanovetta di Verzuolo è stato trovato ieri il cadavere di Elisabetta Gaviglio ved. Bolasso, 71 anni, ospite di una casa di riposo di Piasco. L'anziana signora si era allontanata l'altra sera dal pensionato e nessuno si è accorto della sua assenza fino a ieri mattina. Il fatto veniva immediatamente denunciato ai carabinieri, che iniziavano le ricerche. Alcune ore più tardi due contadini scorgevano il cadavere della donna che galleggiava sulle acque del canale. La poveretta soffriva di esaurimento nervoso ed era già stata ricoverata in un ospedale.

Uccide il figlio con il trattore

Rovigo, 18 aprile.

(e. f.) Un bambino di otto anni, Sandro Romani, è stato orribilmente dilaniato e ucciso dal trattore guidato dal padre. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio nei campi adiacenti alla casa della vittima, in borgata Sabbioni di Ramodipalo, in provincia di Rovigo.

Il piccolo, appena tornato da scuola, aveva raggiunto il padre che con una falciatrice trainata da un trattore stava lavorando i campi. Franco Romani, 33 anni, ad un certo punto ha sentito un urlo straziante. Si è fermato il più presto possibile ed è balzato a terra. Ma ormai era troppo tardi.

Il figlio dopo essere stato investito da una ruota posteriore del trattore era finito fra i coltelli rotanti della falciatrice che l'hanno ucciso sul colpo.

Il pretore di Lendinara e i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la quadratura della Luna con Marte, al mattino, è la nota configurazione astrale che intensifica l'aggressività e l'intransigenza. *Sentimenti:* una Venere capricciosa rende oscillante al massimo il clima affettivo. *Salute:* utensili taglienti, o infuocati, rappresentano un pericolo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la malevolenza degli influssi contraddittori provoca difficoltà nel raggiungere un'intesa con il prossimo. Attività femminili alti e bassi. *Sentimenti:* una serie di tenerezze e di baruffe, litigio che finisce con un bacio. *Salute:* variabilissima, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno continua a mettere il bastone tra le ruote, a causare ritardi e restrizioni cui si aggiunge l'opera della fatalità. *Sentimenti:* una serata fruttuosa per le questioni del cuore. Adattarsi agli eventi. *Salute:* depressione psicofisica, vitalità a bassi regime.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna in Segno affine è di fausto presagio e concorre alla realizzazione del programma già definito. Progressi professionali. *Sentimenti:* aspirazioni affettive esaudite. Più calore nei confronti di chi vi ama. *Salute:* regge abbastanza, se controllate l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una bella configurazione, il Sole in parallelo a Venere, favorevole, in particolare, alle donne, crea un clima commerciale propizio. *Sentimenti:* lo stesso aspetto astrale giova anche ai rapporti della vita privata. *Salute:* in prevalenza eccellente quella delle donne.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la Luna, in semiquadratura con Mercurio, è avversa ai mezzi di comunicazione agli scambi commerciali. Non firmare contratti. *Sentimenti:* non prenotate la serata per un incontro con la persona del cuore. *Salute:* ritirarsi presto, consigliabile una buona lettura o isolamento.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il semisestile della Luna con Urano è stimolante per lo spirito, mentre la dissonanza Luna-Plutone sconsiglia ogni speculazione. *Sentimenti:* affrontate una situazione a viso aperto ascoltando la voce del cuore. Calma. *Salute:* nel complesso efficiente, euforia.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non godono della benevolenza celeste e quindi regolatevi in modo da esporvi il meno possibile non investendo capitali. Cautela. *Sentimenti:* la serata si prospetta passionale per una punta di gelosia corrosiva. *Salute:* precauzioni con i mezzi meccanici e il fuoco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* procedete con sicurezza perché la via è spianata e sgombra di ostacoli. Progressi professionali che preludono a popolarità. *Sentimenti:* aspirazioni affettive che vengono esaudite. Distensione in famiglia. Gioie. *Salute:* non trascurate le vie respiratorie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno esercita un'azione paralizzante. Rinviate ad altra epoca il trapasso di proprietà immobiliari. Prudenza. *Sentimenti:* la dissonanza Venere-Saturno incide negativamente sull'amore degli anziani. *Salute:* l'inclemenza della stagione rappresenta il maggior pericolo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* Urano amico potenzia la facoltà d'improvvisazione. Risolte questioni complesse con una trovata ingegnosa. Belle notizie in arrivo. *Sentimenti:* le prospettive sono incoraggianti. Diplomazia con i tipi del Toro e Scorpione. *Salute:* in forma il sistema nervoso e il fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* regolatevi nel seguire la linea tracciata dal buon senso e dagli obiettivi pratici. La Luna accende la fantasia degli artisti. *Sentimenti:* desiderio di lunghe conversazioni con la persona amata che sia lontana. *Salute:* non mette conto di parlarne perché ben protetta.

RICOVERATA A SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Tamara Baroni in ospedale avvelenata dai barbiturici

E' fuori pericolo - Ha tentato di uccidersi o ha sbagliato la dose del sonnifero? - Le dichiarazioni di una collega

S. Benedetto del Tronto, 18 aprile.

Tamara Baroni, l'attricetta resa famosa dallo «scandalo Bormioli», è stata ricoverata nell'ospedale di San Benedetto del Tronto. L'attrice ha ingerito una dose eccessiva di sonniferi.

Le sue condizioni non destano preoccupazioni. I medici l'hanno giudicata guaribile in 7 giorni.

Ha tentato di uccidersi? La sua collega Belinda Brown lo esclude. La prima a rendersi conto di quanto era accaduto è stata appunto la Brown: «Io e Tamara, ha detto, *eravamo arrivate a San Benedetto verso le 2 di notte ed avevamo preso alloggio in un albergo del Lungomare. Io mi sono fermata qualche minuto nella hall; Tamara, che era stanchissima, è salita subito in camera. Dopo una decina di minuti, sbrigate alcune cose, sono salita a mia volta e l'ho trovata sul letto. Non era priva di sensi e continuava a ripetere di volere raggiungere Milano a tutti i costi. Mi sono resa conto che aveva preso troppo sonnifero ed ho provveduto a farla ricoverare».*

Ieri sera, la compagnia si era esibita dopo l'ultimo spettacolo ad Apricena, in provincia di Foggia, e Tamara aveva insistito per tornare subito al Nord. La rapina subita recentemente a Taranto l'aveva terrorizzata, al punto di affermare di non voler più tornare in Puglia. «Così, ha detto ancora la Brown, *ci siamo messe subito in auto. Erano giorni che non dormiva e ieri sera, probabilmente, ha preso qualche pastiglia in più per poter finalmente riposare».* (Ansa)

S. Benedetto. Tamara Baroni è di nuovo nei guai

Incontro a Bardonecchia tra italiani e francesi

Sarà migliorata la strada della Scala

Un primo intervento di 75 milioni per tenere sempre aperto il valico che porta a Névache

dal corrispondente

Bardonecchia, 18 aprile

(g. d.) *Si è svolta, stamane, in municipio una riunione tra una delegazione italiana e una francese, guidate dal sindaco di Bardonecchia, prof. Corino, e dal sindaco di Nevache, prof. Tane, per discutere il problema del Colle della Scala. Delle due delegazioni facevano parte rappresentanti della Provincia di Torino e del dipartimento francese di Briançon.*

E' stato deciso un intervento finanziario di 75 milioni di lire per lavori di ammodernamento e per tenere aperta, durante l'estate, la strada del valico (1600 metri di altezza) che, attraverso Valle Stretta, unisce Bardonecchia a Nevache. Nella parte francese la strada avrà caratteristiche «dipartimentali», in quella italiana sarà «provinciale» con una carreggiata di sette metri.

Si è discussa anche l'eventualità di tenere aperto durante l'inverno il valico. Contro il pericolo di slavine e valanghe si sta cercando una soluzione.

Le due delegazioni hanno poi discusso il piano comune di sviluppo turistico che i due Comuni hanno deciso di intraprendere. Nel frattempo è stato deciso di chiedere al ministero dell'Interno che il posto di confine di Melezet venga unificato con quello francese e venga anche ampliata la caserma delle Sette Fontane.

CHE TEMPO FA

ROMA, 18 aprile.

L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte.

Sulle regioni nord-orientali e del medio versante adriatico poco nuvoloso con temporaneo aumento della nuvolosità specie sulle Venezie e con possibilità di brevi precipitazioni. Nevicate sull'arco alpino orientale. Sulla Sicilia e sulla Calabria nuvoloso con brevi piogge. Sulle restanti regioni della penisola sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti nelle zone interne ed evoluzione diurna.

Aosta, 18 aprile.

Cielo sereno in Valle d'Aosta. Un forte vento investe da stamane l'alta montagna.

In tutte le principali stazioni valdostane sono già arrivati numerosi turisti per le imminenti festività di Pasqua; si scia in tutti i centri sino ai 1700 metri di quota su neve in condizione quasi invernale.

Susa, 18 aprile.

In tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno ed ottima visibilità sull'arco alpino occidentale. Alle otto la temperatura in città era di 7 gradi.

Più spazzini e un inceneritore

Oltre un miliardo per Vercelli pulita

Vercelli, 18 aprile.

(w. n.) Ieri sera nel corso della riunione del consiglio comunale la maggioranza ha approvato la decisione della Giunta di Centro Sinistra di riordinare tutto il servizio della nettezza urbana per l'intera città.

Si acquisteranno nuove attrezzature ed è previsto l'ampliamento dell'organico dei netturbini. La spesa sarà di circa 110 milioni. Tale cifra permetterà, nel quadro di un attento studio della situazione della città, di svolgere un servizio giornaliero efficiente.

«Alla fine dell'anno — ha aggiunto poi l'assessore Cerutti, che è intervenuto per illustrare la decisione della Giunta — *si dovrebbe iniziare la costruzione dell'inceneritore per il quale si è già acquistato il terreno, e che costerà circa un miliardo. Con quest'ultima realizzazione il servizio della nettezza urbana a Vercelli sarà perfettamente funzionale e modernamente concepito ed attuato».*

Chiusa al traffico la strada fra Ticineto e Valmacca

Alessandria, 18 aprile.

(e. c.) Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, con sua ordinanza, ha fatto chiudere la strada provinciale n. 50 Ticineto-San Salvatore nel tratto Ticineto-Valmacca, per consentire i lavori di restauro d'un ponticello sul rio Sesia al km 0,200. Fino al 7 maggio prossimo il traffico fra i due paesi verrà deviato lungo la provinciale n. 4.

donne confidenziale

PASQUA a tavola

Per tradizione l'agnello, emblema di mitezza, è la vittima predestinata nella solenne festività del mondo cristiano, a volte sostituita dalla pecora o dal capretto. Ogni regione ha un suo modo di cucinarlo, il più delle volte arrosto come in Emilia, imbottito di mortadella o ridotto in fricassea con carciofi come in Liguria, cotto al forno (in Toscana). Altrove è preparato alla pescarese con olive o « brodettato » in agrodolce, o al cartoccio, allo spiedo, alla cacciatora con i piselli o, come in Sardegna, al forno circondato di finocchi primaticci. Per il capretto invece è classica la cottura al forno; deve essere ben tenero ma con una crosticina croccante — come è preparato a Brescia — che si ottiene alzando al massimo la temperatura del forno negli ultimi cinque minuti di cottura.

Sulle mense romane compare l'abbacchio; occorre precisare che l'agnello ha almeno un anno di età ed è già stato tosato, mentre l'abbacchio, nato nell'autunno, vive soltanto sino alla primavera. Il cosciotto di abbacchio deve essere arrostito in olio e burro sino a che sia colorito. Viene poi tolto dalla casseruola e nel condimento rimasto si fa cuocere un trito di cipolle, due carotine, un ciuffo di prezzemolo, due coste di sedano, uno spicchio di aglio, pepe e sale. Si continua la cottura bagnando con vino bianco e un poco di acqua. Colate il sugo di cottura, asportate la parte grassa che affiora e, se le verdure non fossero del tutto disfatte, passate al setaccio. Se il sugo è troppo denso allungate con un poco di brodo. Tagliate la carne del cosciotto, rimettete il tutto sul fuoco e servite in un piatto di portata ben scaldato. Come contorno sono di prammatica le patatine novelle, fritte o i carciofini croccanti passati in olio ed i pisellini.

Un'altra ricetta tradizionale ci viene dalla Liguria, ed è nota con il nome di torta pasqualina (una torta simile è quella perugina a base di strutto, farina, olio, uova e alcune varietà di formaggi su cui domina il pecorino). Secondo i gastronomi più illustri la torta ligure dovrebbe essere composta di 33 strati, ma otto o dieci sono sufficienti. Con mezzo chilo di farina, sale, poco olio, acqua tiepida fate una pasta e lavoratela bene. Per il ripieno occorrono bietoline lessate in acqua salata poi tritate e passate in olio e burro con cipolla, prezzemolo, maggiorana, uno spicchio d'aglio e funghi secchi fatti rinvenire. Aggiungete tre uova battute con molto parmigiano, mescolate infine tre etti di ricotta (a Genova usa la quagliata) con altre due uova, parmigiano e sale e pepe. Riducete la pasta in otto o dieci parti e stendetela ben sottile così da ottenere un disco di grandezza adatta al recipiente; oliate i dischi, collocatene sul fondo tre o quattro, deponetevi sopra il ripieno nel quale farete delle fossette ove sistemare quattro o cinque rossi d'uovo salati e pepati, con fiocchetti di burro. Ricoprite con gli altri strati di pasta. Chiudete, ribattete i bordi. Infornate a media temperatura e servite quando la torta sarà quasi fredda.

Una curiosità pasquale è il « casatiello napoletano » a base di pasta di pane mescolata con strutto della migliore qualità. Fatene una specie di salame ben pepato, giratelo in forma di ciambella. Lavate accuratamente cinque o sei uova e ponetele crude con il guscio nel cuore della ciambella in modo che affondino nella pasta per due terzi; fate delle striscioline della stessa pasta e formate una rete che trattenga le uova. Infornate e cuocete ad alta temperatura; servite con salame e prosciutto crudo (meglio ancora con del saporito prosciutto di cinghiale).

La scelta del dolce non è difficile e va dall'uovo di cioccolato — preferibilmente con la sorpresa per la gioia dei bimbi — alla classica colomba. Tenete presente però che il cioccolato delle uova è un poco più indigesto di quello in tavolette anche se è di ottima qualità. In quanto alla colomba potrà essere accompagnata da uno zabaglione o da una crema, oppure potrà essere servita dopo il pranzo per la classica merenda dell'ora del tè.

Adele

Notizie utili

● Un'idea della 3M Italia; una speciale pellicola trasparente in poliestere adesivo con metallizzazione di vapore di alluminio che, applicata ai vetri delle finestre, respinge il 75 % di raggi infrarossi e l'81 % dei raggi ultravioletti. « Scotchtint Film », così si chiama il prodotto, riduce notevolmente il caldo, lo scolorimento e l'abbagliamento e garantisce una temperatura uniforme. Da tener presente all'approssimarsi dell'estate e per tutti gli appartamenti dotati di condizionamento.

● Ci sono due nuovi libriccini editi da Einaudi e dedicati ai piccolissimi: « Mi diverto un sacco » di Marcus Leddi, storia di una micia immigrata e « I viaggi di Giovannino Perdigiorno » di Gianni Rodari, meravigliose avventure di un bambino ricco di fantasia. Deliziosamente illustrati si prestano ad accompagnare la sorpresa pasquale di lettori dai tre ai sei anni.

● Gli occhiali da sole? Bellissimi, di moda, certe ragazzine li portano disinvoltamente dal mattino alla sera. Dalla Francia arriva però un allarme: il prof. Hervouet, oftalmologo, è giunto alla conclusione che l'uso indiscriminato di lenti colorate può causare un abbassamento della acutezza visiva, una maggiore sensibilità oculare e un effetto depressivo, perché l'eccitazione luminosa è indispensabile alla vita delle cellule.

STAMPA SERA offre ai lettori un pomeriggio

In cielo, col dirigibile

Tra dieci giorni è il 28 aprile: per 35 giovani lettori di Stampa Sera è il termine ultimo per consegnare al giornale (in via Marenco 32 o alla Stampa di via Roma angolo via Bertola) i disegni del concorso « In cielo, con il dirigibile ».

Come si possa salire, il 2 maggio, a bordo dell'aeronave, è risaputo: tutti i bambini ed i ragazzi tra gli 8 e i 14 anni sono invitati a mandarci un disegno a colori o in bianco e nero del luogo dove vivono.

In questa stessa pagina c'è un tagliando: bisogna unirlo al disegno, dopo averlo compilato in modo chiaro, scrivendo cognome e nome, indirizzo, numero del telefono e il nome del parente che desidera accompagnare il ragazzo sul dirigibile.

I disegni verranno esaminati da una giuria di Stampa Sera: gli autori dei dieci lavori giudicati migliori avranno diritto al volo, accompagnati da un loro parente. Altri quindici posti toccheranno ad altrettanti ragazzi: saranno estratti a sorte fra quanti avranno inviato i loro disegni, belli o meno belli, al giornale.

Un ultimo avvertimento: il 28 aprile si avvicina ma sino a domani le poste sono in sciopero e poi arrivano le vacanze pasquali. Chi abita a Torino, quindi, è bene consegni personalmente il disegno al giornale: se lo spedisce corre il rischio di arrivare... fuori tempo massimo.

Il regalo che Stampa Sera sta per fare ai ragazzi è davvero « fiabesco ». In tutto il mondo vi sono soltanto 3 dirigibili che compiono voli regolari, ed uno di questi, l'« Europa », è proprio quello che verrà a Torino il 2 maggio. Al di là del fascino di un viaggio sulla città, il volo sarà assolutamente eccezionale: il silenzioso colosso del cielo si fermerà a Caselle solo qualche giorno e probabilmente non sarà possibile in futuro ripetere un'esperienza del genere.

Eccezionale, ed anche spettacolare. Pensate quanto sarà diversa la città vista dall'alto. E' vero: vi sono aerei ed elicotteri che la sorvolano ogni giorno. Ma il dirigibile, a differenza degli altri, si muove senza rumore: un lieve fruscio, come di seta, senza scosse. Quasi, se non guardate a terra dagli oblò, non vi accorgete di essere a bordo di qualcosa che vola. Qualche dato? L'« Europa » è lungo 58,51 metri, alto quasi 18, largo oltre quindici. Il volume è di [illegible] metri cubi: come un palazzo di dieci piani!

Adesso saranno molti i ragazzi che incominciano a sognare questo volo meraviglioso, straordinario ed irripetibile. Vorremmo far salire nella navicella dell'« Europa » tutti i piccoli torinesi che lo desiderano, ma è una cosa impossibile: il dirigibile si ferma pochissimi giorni e trasporta poche persone per volta. Di qui il concorso. Vi ricordiamo le raccomandazioni già fatte: se potete, portate voi stessi i disegni al giornale. E soprattutto cercate di fare disegni interessanti, che illustrino le case, o le vie, o la scuola, della città in cui vivete. Per un volo sull'« Europa » vale la pena di sottrarre un po' del tempo che dedicate ai giochi!

In cielo col dirigibile	
Cognome e Nome	
Indirizzo	
	N. telefonico
Scuola e classe	
Firma di un genitore	Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con il disegno, a STAMPA SERA in via Marenco 32 oppure in via Roma 80, Torino.

Oltre 100 disegni

Sino ad oggi sono arrivati al giornale un centinaio di disegni. Alcuni illustrano Torino così com'è, molti come la desiderano i piccoli artisti.

Questa mattina abbiamo ricevuto gli ultimi trenta lavori: sono quelli degli scolari della « Giovanni Vidari ».

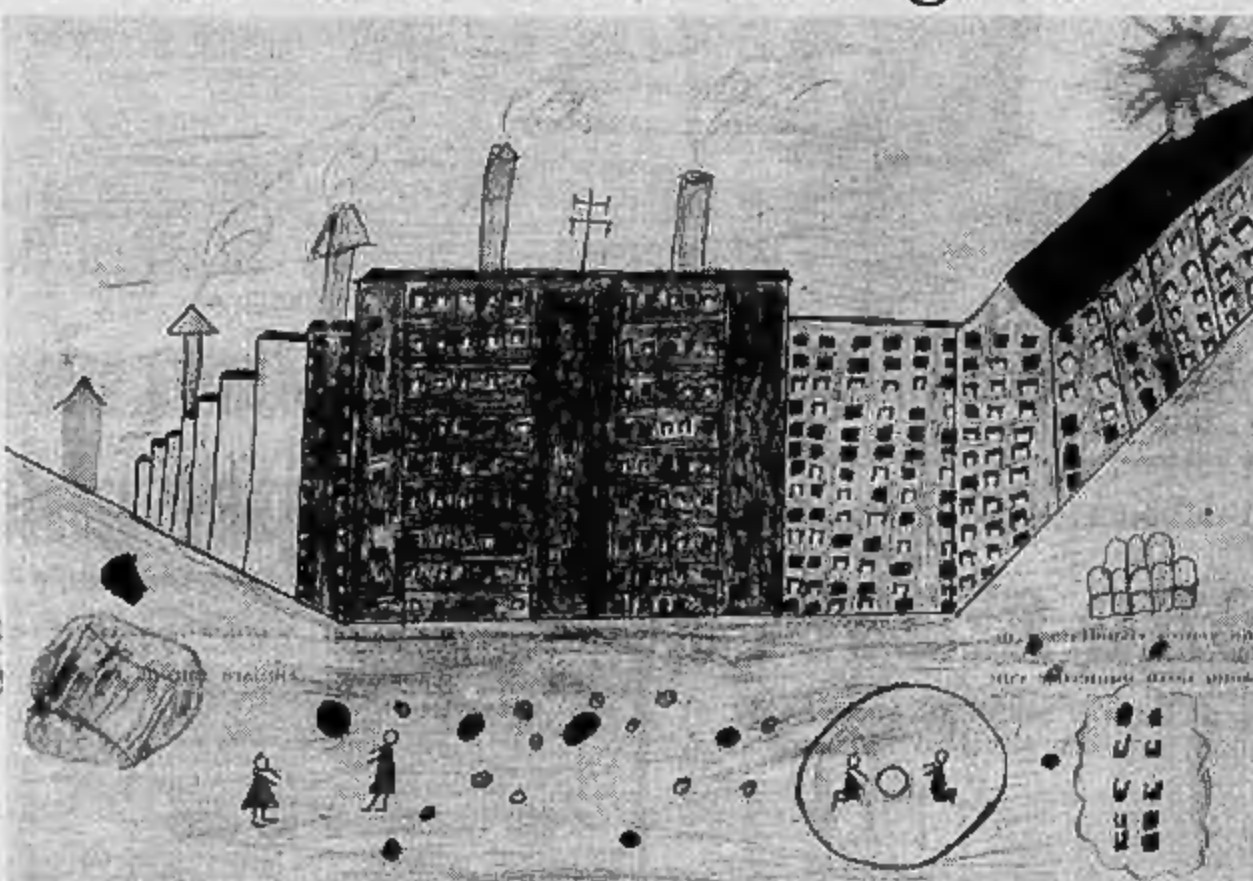
Rita Bioiatti, dieci anni, corso Cosenza 81, ha trasformato Torino (e la farebbe, « se fossi un architetto ») in una oasi alternata alle case ed alle fabbriche, fiori e palme.

Per Astrid Sartori, 10 anni, via Don Grioli 11, Torino è una città che sta per morire: tre ciminiere che emettono fumo nero, due occhi che piangono lacrime nere.

Donatella Bressa, 11 anni, corso Siracusa 168 e Laura Bertello, 11 anni, via Pertinace 19, affrontano lo stesso tema: la città pulita. Donatella ha fatto un disegno a tinte vivaci: il Po, il ponte Isabella, squadre di giovani che raccolgono rifiuti (secondo l'invito de La Stampa); Laura è andata oltre: ha raccolto lei stessa pezzi di carta e ne ha fatto un curioso collage.

L'ultimo disegno è su un tema attuale: il Regio, visto dai portici di Piazza Castello. Lo ha mandato Angela Borgogno, 14 anni, via Buenos Aires 53.

Come i bambini vedono la loro città

E noi dove andiamo a giocare?

Tra i disegni che ci sono giunti per il concorso "Un pomeriggio, in cielo col dirigibile", i nostri esperti hanno scelto per oggi quello di Lorella Boetto, anni 9, abitante a Torino in via Cesare Pavese 9, della scuola Ada Negri (3ª C). Il disegno è a colori. Domani daremo una intera pagina

Guida al "Saper vivere 1973"

Se cercate una "tuttofare" non pensate a vostra suocera

E' ormai tramontata l'immagine delle suocere intriganti d'un tempo: oggi con piglio giovanile girano il mondo e cercano di mettere il maggior numero di chilometri fra sé e i giovani sposi con figli piccoli

Tempo fa mi è capitato di vedere, su un settimanale umoristico, una caricatura della suocera. Fatto per nulla eccezionale: è da più d'un secolo che i « vignettari » trovano in questo cosiddetto *mostro*, vagamente imparentato col Minotauro e il Dragone contro cui lottò Sigfrido, il bersaglio ideale. Ma la suocera in questione si distaccava nettamente dalla megera alla quale facemmo l'occhio: drappeggiata in una vestaglia e con la testa incoronata di sanguisughe (i bigodini), o ancora più temibile nelle vesti domenicali, lo straripante seno compresso dal busto e un fiore tremolante sul cappello. Era invece qualcosa di mezzo tra Gina Lollobrigida e Marlene Dietrich, con generosa scollatura e gambe in mostra; non solo, ma stava facendo girare il capo a uno spasimante della figlia.

Tempi cambiati

I « vignettari » sono lo specchio dei tempi e i tempi sono cambiati. Anche le suocere. Spesso non ancora quarantenni (l'età media delle coppie è scesa parecchio), hanno fusti da giovanette, conservati a furia di palestra, capelli a mèches, volti abbronzati da sportive. Nelle grandi città, suocere e nuore del ceto medio portano gli stessi abiti, vanno alle stesse feste, fumano le stesse sigarette, si esprimono con lo stesso gergo, dicendosi reciprocamente: « *Su, non rompere... E' tardi, mammina...* ».

Queste suocere moderne sconfessano anche i pregiudizi e i ripicchi del suocerismo tradizionale; hanno letto Freud, sanno cos'è il complesso di Edipo e per nulla al mondo vorrebbero far la parte della madre-piovra gelosa ed esclusiva. Anzi: « *Ora ché mio figlio (o figlia) si è sposato, posso finalmente godermi un po' la vita e girare il mondo* », dicono. A qualcuno tocca addirittura una suocera come Elizabeth Taylor, benché siano così riservati alla gente da cinematografo.

Va detto subito che queste suocere in blue-jeans sono piacevoli ma, al fini utilitari, quasi sempre nulle. Non meno inutili, dallo stesso punto di vista, le suocere tutte prese dai loro reumatismi o dal loro esaurimento nervoso e sostenute dal diritto di riposare concessogli dall'età (« *Io quel che avevo da dare l'ho dato e ciao* »), che vanno per lo più a insediarsi in paesi climatici, per esser disturbate il meno possibile. Fortunatamente, il tipo più diffuso è quello della suocera che, oltre a non arrendersi all'anagrafe (guai a lasciarsi andar giù), mette le sue energie ancora notevoli al servizio della giovane coppia, la quale può riposarcisi come su un cuscino di piuma: « *Meno male che c'è tua madre!* » dicono i generi.

Esempi deplorevoli

In effetto, prima di diventare nonna, la madre di lei (la madre di lui è un'altra cosa, i rapporti fra suocera e nuora essendo ancora oggi meno rosei di quelli tra suocera e genero) si prodigherà in tutti i modi, caricandosi di molte *corvées* per alleggerirne il nuovo ménage. Se la coppia abita per proprio conto, in genere, si avvale della comodità di consumare i pasti dalla mamma o, per non far torti, di dividersi tra le due famiglie: colazione dai genitori di lei, cena dai genitori di lui; quando poi (raramente) decidono di restarsene a casa per evitare la noia delle compere, vanno tranquillamente a rifornirsi nel frigorifero materno, nella cantina paterna.

Sono deplorevoli esempi, quindi da non seguire: esistono economiche tavole calde; esiste la possibilità di far l'ordinazione per telefono ai negozi, o di caricare sull'utilitaria le provviste fatte una o due volte la settimana al mercato e al supermarket; esistono anche elementari libri di cucina che possono aprire modesti orizzonti gastronomici alle più rarefatte intellettuali; esistono, infine, pasti surgelati completi, allestibili in dieci minuti. E' doveroso ricordare che, se « *i giovani sposi hanno diritto a una vita propria* » a maggior ragione hanno questo diritto i genitori degli sposi. La frase rituale: « *Anziché perdere una figlia ne ho acquistati due!* » pronunciata un tempo con voce commossa, acquista un suono pesantemente diverso sulla bocca delle attuali madri-suocere che han visto aumentare i commensali fissi e, a volte, anche le camicie da stirare.

Arriva un pargolo

Non basta: appena arriva un pargolo, i nonni entrano in servizio fisso, mobilitati di giorno e di notte: poiché « *son più pratici di bimbi, avendone già allevati* »; perché la giovane madre ha una occupazione; perché gli sposini voglion uscir di sera; perché se ne vanno a fine settimana, bisognosi d'un po' di svago; o perché il piccolo ha necessità d'aria pura e non ci si può fidare che della nonna per mandarlo sulla neve o al mare. Di conseguenza, le nonne trascorrono domeniche tanto più infernali, quanto più la sorte li colma di nipotini (che gli smontano le sveglie, mettono sossopra l'appartamento) e vacanze altrettanto infernali, per concedere a figlie e generi di riposarsi durante le ferie del mestiere di genitori. Non basta ancora: spesso la nonna viene rabbuffata per i suoi criteri non ultimo grido sul nutrimento del lattanti e la sua riluttanza verso gli omogeneizzati (« *Possibile che si debba alimentare un bimbo con cibi in scatola, come fosse un cane?* »).

Indubbiamente, una questa crea legami più stretti tra le due generazioni. Però, signore: ponetevi rigorosi e « riguardosi » limiti circa lo sfruttamento di madri e suocere, anche se, come dite, « *l'aver di nuovo marmocchi per casa, contribuisce a ringiovanirle* ». Cosa che gli auguro. Oggi non si ha più il terrore di abitar con la suocera, al contrario. E' la suocera che, appena divenuta tale, dovrebbe cercar di mettere il maggior numero di chilometri fra sé e gli sposi felici.

Clara Grifoni

Alla stazione di Airasca, era in gita scolastica

Studente di tredici anni sotto il treno ha le gambe ed un braccio amputati

Frequentava la 2ª media alla Pascoli di piazza Bernini - Con 17 compagni e due professori andava a Saluzzo - Sbagliano a scendere, quando sentono un segnale di partenza cinque sono presi dal panico - Salgono a caso su un convoglio, il ragazzo scivola e finisce sotto le ruote

Straziante tragedia stamane all'alba alla stazione ferroviaria di Airasca. Un ragazzo di 13 anni è scivolato sotto un treno in partenza che gli ha amputato le gambe ed il braccio destro. Si chiama Enzo Garavoglia ed abita con i genitori e due fratelli in corso Francia 33. Era in gita scolastica: assieme ad altri 17 compagni della scuola media «Giovanni Pascoli» di piazza Bernini andava a Saluzzo in visita alla casa di Silvio Pellico. Ora è ricoverato all'ospedale di Pinerolo: i medici stanno tentando il possibile per salvarlo. E' uscito dalla camera operatoria alle 12,30. Il prof. Pagani che lo ha operato, ha detto: «*Speriamo che nei prossimi giorni si riprenda. Abbiamo fatto il possibile*».

Enzo è assistito dal padre, Vincenzo, 42 anni, e dalla madre Olga, 39 anni. I genitori sono disperati, non sanno capacitarsi della disgrazia. «*Peggio di così non poteva andare* — hanno detto — *sarebbe quasi stato meglio per lui morire. Che vita ora ha davanti?*». I professori che accompagnavano la gita scolastica sono rientrati a Torino: i compagni sono tornati in classe e non hanno più detto una parola. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di avvertire la sorella del piccolo, Gabriella di 14 anni, che frequenta nello stesso istituto la terza I.

Ecco come si sono svolti i fatti. Appuntamento stamattina alla Pascoli verso le ore 6. Gli allievi della II B, accompagnati dal professore di applicazioni tecniche, Raffaelli Picarelli, e dalla professoressa di francese, Alessandra Vannelli, dovevano partire da Porta Nuova col treno delle 6,48 per Airasca. Qui avrebbero dovuto cambiare treno e salire sul diretto per Saluzzo. La tragedia è avvenuta alle 7,27.

I genitori del ragazzo sono accorsi sconvolti all'ospedale di Pinerolo

Giunto in stazione, il convoglio si è fermato. I bambini sono scesi dalla parte sbagliata, con le spalle cioè alla stazione. Sul binario di fianco era fermo il diretto per Saluzzo. C'è stato un fischio di partenza. Cinque ragazzi, pensando che si trattasse del convoglio a loro destinato, si son fatti prendere dal panico.

L'ordine di partenza era invece riferito al treno che li aveva portati da Torino e che doveva proseguire per Pinerolo. Hanno tentato di risalire sui vagoni. Tre hanno fatto in tempo a scendere dall'altra parte. Una bambina è rimasta sopra, ed è scesa poi a Piscina. Enzo invece non c'è l'ha fatta a salire. E' scivolato sui binari. Il treno ormai si muoveva e gli ha amputato le gambe appena sotto il ginocchio. Il macchinista non si è accorto di nulla ed ha proseguito, lasciando alla vista dei compagni il corpo straziato del ragazzo.

Scene di panico. Qualcuno si è messo a piangere. Tutti istintivamente hanno portato le mani agli occhi. Enzo non è nemmeno svenuto. Ha chiesto aiuto. Sono intervenuti tutti: i professori, il dirigente di turno, Armando Ferracin, 28 anni, abitante a Piscina in via Crotti 7, il capostazione dirigente, Giovanni Ricci, 45 anni ed il titolare della stazione che era in ferie, Domenico Benzi, 45 anni. Hanno subito tentato di bloccare l'emorragia con dei lacci emostatici. E' stato chiamato un dottore. Il dottor Bessano, di Scalenghe, gli ha prestato i primi soccorsi, poi sono arrivate le ambulanze da Pinerolo.

I due professori che accompagnavano la scolaresca hanno avvertito la preside, prof. Maria Nessa, con la voce rotta. «*Rientrate subito a Torino con i ragazzi*». Sono saliti sul primo pullman. In silenzio hano percorso le scale della «Pascoli» e si sono ritirati in classe. Nessuno ha avuto il coraggio di parlare loro. Poi il vicepreside, prof. Giuseppe Galliano, ha aperto la porta. «*I ragazzi sono sotto choc ancora adesso. E' terribile*», ha detto in preda all'emozione.

La preside non sa darsi pace: «*Sono 40 anni che faccio gite scolastiche. Quest'anno i ragazzi sono andati a Londra ed a Roma. Hanno preso l'aereo. Non è mai capitato nulla. Questa, che doveva essere il viaggio più semplice... Non so che cosa dire, sono sconvolta*».

Gabriella Garavoglia non sa ancora nulla. E' uscita di scuola al termine delle lezioni ed è andata a casa, rapidamente come tutti i giorni. Non ha atteso il fratello perché lo sapeva via. I suoi compagni hanno evitato di incontrarla. Ha trovato una zia, che bada al fratello più piccolo, Luca di 3 anni e mezzo. I genitori sono partiti appena avuta notizia della tragedia. Nella corsia dell'ospedale il padre non riesce a parlare, non trattiene le lacrime, piange in silenzio. La madre cerca di farsi coraggio: «*Enzo è un bambino molto sensibile, malinconico... Non ci voleva, non è possibile che tutto vada sempre male. Ogni cosa si paga*». I coniugi Garavoglia avevano preso da poco una latteria in via Caboto. Dovevano ancora finire di pagarla. «*Ci eravamo appena tirati su... Ogni cosa si paga*» mormora tra i singhiozzi la madre di Enzo, mentre segue la barella del figlio appena uscito dalla camera operatoria.

Il luogo della disgrazia: qui alle 7,30 Enzo Garavoglia è stato straziato dal treno

Servizio a cura di
Domenico Allegretti
Giorgio De Stefanis
Alessandro Rigaldo
Piero Soria

Da domani, per 7 giorni, le scuole sono chiuse

I primi partono stasera

Per il "ponte" di Pasqua - Con 4 giorni di ferie è possibile goderne 11 di vacanza - La "Stradale" consiglia di non viaggiare soltanto in autostrada

Da domani ha inizio il lungo ponte delle vacanze pasquali per migliaia di studenti, a cui il ministero ha concesso anche martedì per collegarsi al 25 aprile, anniversario della Liberazione. Saranno così sette giorni di pausa che permetteranno a molti di riprendere fiato prima di affrontare l'ultimo e più impegnativo periodo dell'anno scolastico. Il provveditorato agli studi ha poi concesso un secondo ponte: sarà vacanza anche lunedì 30 aprile e di conseguenza gli studenti e gli insegnanti avranno altri tre giorni di *weekend*, dalla domenica 29 al martedì 1° maggio.

Il problema per i genitori diventa quindi quello di riuscire a stare al passo con i figli. Esaminiamo il calendario: prendendo quattro giorni di ferie (martedì 24, giovedì 26, venerdì 27 e lunedì 30) si possono mettere assieme ben 11 giorni di vacanza. Molti sono riusciti a farlo, molti altri però si sono trovati di fronte a difficoltà organizzative insuperabili.

In ogni caso il movimento sulle strade in questi giorni sarà notevole. Le condizioni del tempo oltretutto sembrano favorevoli: è previsto bel tempo un po' ovunque, con punte più stabili sulla Liguria, sul versante tirrenico e sulle montagne delle Alpi occidentali. Le prime partenze incominceranno fin da oggi. E' inutile raccomandare a tutti prudenza. Probabilmente più delle parole serve citare alcuni dati: i morti l'anno scorso di questo periodo furono 152 ed i feriti 3688 in 4585 incidenti stradali. Nel 1971 si ebbero 134 morti e 3356 feriti in 3937 incidenti. Un incremento notevole quindi da un anno all'altro. E' vero che il numero di automezzi immatricolati è in continuo aumento, ma è anche vero che la proporzione rimane pur sempre a sfavore degli automobilisti imprudenti. Essendo poi il ponte così lungo, al comando della «*stradale*», si teme che la statistica purtroppo possa segnare un nuovo record negativo alla fine delle vacanze.

Il consiglio, ripetiamo, è uno solo: prudenza. Gli uomini della polizia pattuglieranno tutti i punti cruciali delle arterie di maggiore traffico. Suggeriscono di evitare di «*prendere d'assalto le autostrade*», fatto ormai abitudinario in ogni esodo. Verranno messi in funzione tutti gli ingressi, compresi quelli automatici, che però il pubblico non è ancora abituato ad usare perché è necessario presentarsi con la moneta contata. Ciononostante le code ai caselli d'uscita e d'entrata saranno ugualmente notevoli.

Per questo prima di partire conviene informarsi sullo stato del traffico ed eventualmente scegliere strade secondarie od itinerari sconsigliati. Il numero telefonico è il solito: 5779. Risponderà una signorina dell'Aci, informata ora per ora dai servizi della «*stradale*».

«*La fretta è sempre il lato negativo degli esodi* — ci dicono al comando —. *La gente poi più ha tempo, più ha fretta di usarlo. Andare a 20 chilometri di più all'ora talvolta significa guadagnare solo 5 minuti su un percorso di 100 chilometri. Sembrano discorsi superati, inutili e noiosi, ma la dimostrazione che è necessario ripeterli ogni volta, sta nel numero sempre in aumento di incidenti mortali*».

Stasera dovrebbero essere eletti gli assessori

Una riunione d'urgenza a Roma per sbloccare la crisi comunale

Mancano poche ore alla seduta del Consiglio comunale, che dovrà eleggere gli assessori, e ancora nessuna decisione è stata presa. Dopo l'elezione del sindaco socialista Secreto, avvenuta «a sorpresa» una settimana fa, è stato un susseguirsi di proposte, dichiarazioni, controproposte e anche silenzi eloquenti, che in definitiva hanno fatto segnare il passo a qualsiasi soluzione.

Indubbiamente uno sbocco politico e realistico non era facile, non esistendo una vera maggioranza in Consiglio: le sinistre hanno potuto eleggere il loro candidato solo con il voto di franchi tiratori di altri partiti; la coalizione centrista conta 40 consiglieri su ottanta, ma vi sono sempre state defezioni; anche il Centro Sinistra avrebbe la stessa forza numerica, ma non ha raggiunto un accordo politico durante i lunghi mesi di trattative.

A queste debolezze numeriche e politiche si è aggiunta ora la elezione di un sindaco socialista, con i voti determinanti del pci. Quale Giunta formare? Come convincere i partiti anticomunisti ad accettare l'appoggio qualificante del pci? Sono state avanzate negli ultimi giorni proposte da alcuni definite di «fantapolitica». Ne elenchiamo alcune, come esempi della confusione che regna fra le forze politiche torinesi.

Resta sindaco Secreto; dc, psdi, pri formano una Giunta a breve termine con i socialisti e l'appoggio del pci, oppure escludendo e ignorando i comunisti che pure hanno eletto Secreto. La prima soluzione si scontra contro almeno tre dati di fatto: è improbabile che la dc accetti un sindaco socialista, dc e pri e — forse — psdi non vogliono certo l'alleanza con i comunisti, non si è riusciti a fare il Centro Sinistra prima e ora lo si dovrebbe realizzare con l'appoggio del pci. Lo scavalcamento dei comunisti sarebbe poi impensabile per gli stessi socialisti, che gli devono l'elezione di Secreto.

Altra proposta: se la dc non partecipa alla coalizione «aperta» a sinistra, la si esclude (o la si invita a un appoggio generico) e si forma una coalizione con psi, psdi, pri e pci (che però non intende entrare in Giunta).

Tuttavia, il psdi è riuscito ad ottenere che intervenissero le segreterie nazionali dei partiti di Centro Sinistra. Oggi, questa mattina i dirigenti torinesi democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani si sono recati a Roma per «esaminare» la situazione. L'incontro con i responsabili degli Enti locali nella capitale è previsto verso mezzogiorno, il ritorno dei politici torinesi è previsto per questa sera, poco prima della riunione del Consiglio comunale. Le decisioni romane, la ratifica da parte degli organi locali e l'adeguamento dei gruppi consiliari alle direttive dovrebbero quindi avvenire in un tempo record. Ammesso che si arrivi davvero a una soluzione concordata.

I motivi di dubbio che ciò sia possibile non mancano. Il psdi, che attraverso Orsello ieri mattina proponeva una coalizione a tre con il sostegno dei comunisti, poche ore dopo concordava l'incontro con i partiti di Centro Sinistra. Ma la dc è stata esplicita: «Sì al Centro Sinistra, ma con un sindaco democristiano, senza collusioni con i comunisti, sulla base di un programma di nuovo gradimento» (mentre i socialisti non vogliono e non possono rinunciare ai «contenuti» pregiudiziali sui quali si sono rotte le precedenti trattative, costringendo la dc e gli altri alleati a chiedere la partecipazione dei liberali con l'esito noto).

L'incontro di oggi sarà quindi di qualche risultato? Ieri sera i partiti interessati erano molto scettici in proposito. L'ipotesi più verosimile per questa sera in Consiglio resta l'elezione di una Giunta mista, (occorrendo la maggioranza semplice nelle votazioni di ballottaggio qualcuno verrà comunque eletto, a meno che manchi il numero legale).

echi di cronaca

Undici dimostranti a giudizio

Per disordini davanti all'Oreal nel marzo di un anno fa dopo 115 licenziamenti Quattro condannati in un primo processo, in corso l'udienza contro gli altri

E' stata pronunciata a mezzogiorno dal presidente della quinta sezione penale, dott. Pompinelli, la sentenza contro quattro degli undici dimostranti rinviati a giudizio per i disordini avvenuti durante lo sciopero che i dipendenti dell'Oreal fecero l'anno scorso, quando 115 di loro furono licenziati. Giampietro Orecchia, 43 anni, via Leinì 100, Settimo; Celso Beggiato, 31 anni, via Lemmi 4; Giuseppe Giacalone, 33 anni, via Montello 13, Settimo; Walter Caluzzo, 34 anni, corso Vercelli 27, sono stati condannati a pene varianti da 2 a 10 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Beggiato, Giacalone e Caluzzo erano accusati di aver picchiato i fratelli Aldo e Renato Sandrone che, nonostante lo sciopero indetto, si recavano ugualmente al lavoro in fabbrica. L'aggressione avvenne davanti all'abitazione dei due giovani ed anche i genitori, accorsi in aiuto dei figli, furono picchiati. «*Si è trattato di una vile aggressione* — ha detto stamane in aula l'avv. Del Grosso, patrono di parte civile — *e gli imputati non hanno mai accennato a pentirsi della cosa. Si sono ostinati assurdamente a negare il fatto. E' per questo che chiedo la loro condanna*».

Giampietro Orecchia, che fu arrestato in quella circostanza, non aveva partecipato al pestaggio, ed era stato arrestato dai carabinieri per oltraggio.

L'avv. Masselli, difensore dei quattro, ha invitato i giudici a non voler considerare colpe oltraggio qualche parola scurrile che era stata pronunciata in quell'occasione: «*L'azione contro i fratelli Sandrone poi* — ha sottolineato il legale — *va esaminata alla luce della situazione esasperata in cui si trovavano allora gli scioperanti che avevano bisogno della solidarietà di tutti i colleghi per riuscire nella loro azione*». La difesa è riuscita a contenere le pene nell'anno per godere della sospensione condizionale.

Subito dopo è cominciato il processo contro altri 7 dipendenti dell'Oreal accusati di aver lanciato sassi contro i pullman che portavano al lavoro i dissenzienti. In quell'occasione vi furono scontri tra i dimostranti ed i carabinieri per cui l'accusa è di violenza e danneggiamento. Del collegio dei difensori fanno parte gli avvocati Guidetti - Serra, Magnani - Noya, Masselli e Lo Greco.

Preso l'uomo che posò la "bomba,, sui binari

Avrebbe partecipato all'assalto al treno di Lanzo

L'uomo che, durante la rapina al treno della Ciriè-Lanzo avvenuta il 18 febbraio, avrebbe posato una «bomba» fra le rotaie per impedire che il convoglio ripartisse è stato catturato stanotte dai carabinieri del Gruppo di Torino, al comando del tenente Sant'Antonio e del maresciallo Garruzzo. E' Antonio Schiavone, 27 anni, via Domodossola 64. Era conosciuto come «Vittorio» e la sua identificazione è stata più laboriosa di quella dei complici.

Già tre persone erano state arrestate per la rapina al treno (che fruttò oltre cento milioni). Sono Franco Calcagno, Emilio Caputo, Sergio Settimo. Altri due giovani sono ricercati. Si tratta di Angelo Testa e Giovanni Durando.

L'assalto al treno avvenne, come s'è detto, la mattina del 18 febbraio. I banditi bloccarono il convoglio alla periferia di San Maurizio Canavese. Immobilizzati macchinista e capotreno, fuggirono con circa 100 milioni abbandonando sui binari un grosso pacco. «E' una bomba» avvertirono. Gli artificieri scoprirono poi che si trattava di un innocuo pacco.

temperatura di oggi

massima	+16
minima	+ 5,1
media	+ 8,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 8,8; umidità 81%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 18; minima 4,3; media 11,2. Previsioni: sereno, venti deboli, visib. ottima, temper. invariata.

Non si sa ancora quando riapriranno gli uffici postali

Vana attesa delle pensioni

L'agitazione dei postelegrafonici è totale - Oggi è ferma anche l'attività negli ospedali, i tranvieri non fanno straordinari: ritardi e corse soppresse - Agitazioni anche in ferrovia e nei pubblici esercizi

Poste, ospedali, servizi pubblici sono fermi o lavorano a ritmo ridotto. Ritardano anche molti treni, a breve scadenza si prospetta la chiusura di bar, ristoranti, tavole calde. La settimana di Pasqua mette a dura prova la pazienza del cittadino, mentre tutti i sindacati delle categorie in agitazione minacciano di inasprire le loro lotte.

POSTE — Sino a venerdì sera il servizio sarà completamente paralizzato, gli addetti agli uffici postali periferici si asterranno dal lavoro un giorno in più. Colpiti sono particolarmente i pensionati: anche stamane, davanti alle succursali si sono formati capannelli di anziani nell'inutile speranza che qualcuno si presentasse dietro gli sportelli. La distribuzione delle pensioni dell'Inps, affidate agli uffici postali, avviene di regola tra il 12 e il 30 del mese. Questa volta, il magro assegno che è per molti l'unica fonte di sopravvivenza, sarà disponibile, se tutto andrà bene, soltanto da martedì 24. Una Pasqua senza soldi per molti, senza auguri per tutti.

Ormai, la gente ha imparato a fare a meno delle tradizionali cartoline: non si ricorda un Natale e una Pasqua recenti con una distribuzione normale della posta. Per gli auguri mancati molti sono disposti a pazientare, meno per il mancato arrivo dei pacchi che viaggiano dal Sud al Nord pieni di prodotti tipici: un dono che le famiglie lontane fanno a chi è immigrato e che è destinato a marcire abbandonato sotto qualche pensilina di stazione. Scioperano anche gli addetti all'Asst, l'Azienda di Stato che, assieme alla Sip, assicura il servizio telefonico.

MEDICI OSPEDALIERI — Per tutta la giornata di oggi sono in agitazione « a scopo dimostrativo ». Intendono cioè richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sul problema dei supplenti, degli incaricati e degli straordinari nelle cliniche. Sollecitano « la difesa del posto di lavoro, la sistemazione in ruolo, la variazione del sistema dei concorsi ». I diretti interessati allo sciopero sono a Torino circa 500: aderiscono per solidarietà anche gli altri medici ospedalieri. Come nelle occasioni precedenti, sarà assicurato un servizio di emergenza per i casi di urgenza comprovata.

ATM e TORINO-RIVOLI — I dipendenti oggi rifiutano gli straordinari, dopo le fermate dei giorni scorsi. Pertanto, le corse subiranno riduzioni e ritardi. Ci sarà uno sciopero anche venerdì prossimo: si svolgerà dalle 15,30 alle 18,30.

FERROVIERI — E' in corso uno sciopero « a singhiozzo » del personale di macchina e viaggiante aderente al sindacato Fisafs (Federazione sindacale autonoma ferrovieri di Stato). Le partenze dei treni possono perciò ritardare di mezz'ora. L'agitazione, che si concluderà domani mattina alle 10 è stata proclamata per ottenere la « riduzione dell'eccessivo numero delle ore di lavoro ». Un altro sciopero, di 24 ore, indetto dall'Unione sindacale ferrovieri, comincerà domani sera.

PUBBLICI ESERCIZI — Un nuovo sciopero nazionale dei dipendenti dei bar, dei ristoranti, delle tavole calde ecc. è stato proclamato per sabato 21 aprile. I lavoratori delle mense aziendali anticiperanno la fermata di un giorno: sciopereranno venerdì.

« Ponte » il 24 aprile in due sezioni Fiat

Nelle sezioni Fiat Motori Avio e di Avigliana è stato raggiunto un accordo per effettuare un « ponte » nella giornata del 24 aprile. Le ore di lavoro saranno recuperate il 28 aprile e il 5 maggio. Lo annuncia un comunicato emesso dal Sida.

ULTIM'ORA

Postini: sciopero fino al 2 maggio?

Presso il Centro don Orione di corso Principe Oddone si è riunita l'assemblea dei postelegrafonici in sciopero. Il dibattito è in corso mentre scriviamo.

Tuttavia l'orientamento sembra essere quello di inasprire l'agitazione. Si parla addirittura di protrarla sino al 2 o al 3 di maggio « per rispondere all'intransigenza dell'on. Andreotti che, prima di partire per l'America e il Giappone ha chiesto al ministro Gioia di non prendere nessuna decisione sino al principio di maggio ». Così almeno, affermano i sindacalisti.

E' stata respinta la proposta di alcuni di aprire i 140 sportelli della provincia di Torino per pagare le pensioni: il provvedimento è stato giudicato impossibile.

Stamane, il direttore e due impiegate dell'ufficio postale di piazza Gran Madre si sono recati al lavoro proprio per provvedere al pagamento delle pensioni. Sono intervenuti alcuni scioperanti, ci sono stati battibecchi, l'ufficio è rimasto aperto ma con le serrande abbassate a metà.

IERI SERA IN PIAZZA MONTE TABOR

Sei rivoltellate a un operaio

Colpito di striscio - Da una settimana perseguitano lui e la moglie sedicenne

Sparatoria ieri sera in piazza Monte Tabor. Due giovani hanno bussato alla porta di casa d'un muratore, lo hanno costretto ad uscire, poi gli hanno sparato sei colpi di rivoltella.

Il drammatico episodio è accaduto poco dopo le 21 in piazza Monte Tabor 45. Qui, al piano terreno, in una piccola stanza con bagno abitano Tommaso Monacelli, 25 anni, con la moglie Giuseppina Cirillo, di 16 anni. Due giovani hanno bussato alla porta. « Tommaso, vieni: ti dobbiamo parlare ». Il giovane ha aperto. I primi colpi sono stati sparati mentre stava per varcare la soglia. Cinque proiettili si sono conficcati nel muro, uno ha sfondato un vetro. Una scheggia ha colpito il Monacelli — che intanto si era rifugiato in casa — al collo.

Subito dopo sono fuggiti: è stata chiamata la polizia, ma inutilmente. « Vogliono che mia moglie si prostituisca — ha detto Monacelli agli agenti — sono due giorni che ci perseguitano ».

« Domenica — racconta Giuseppina Cirillo — mio marito ed io abbiamo litigato. Io sono uscita di casa sbattendo la porta. "Non torno più" ho detto. Avevo intenzione di star via qualche ora e di farmi viva la sera ».

La giovane donna ha raggiunto Porta Palazzo e si è fermata in un bar per bere qualcosa. Qui ha incontrato due ragazzi. « Dimostravano circa diciotto anni ».

Hanno cominciato a parlare, poi sono andati a mangiare. « Nel pomeriggio siamo andati a casa loro, ma non so esattamente dove si trovasse. La sera mi hanno portata a ballare ».

Tommaso Monacelli, 25 anni, con la moglie Giuseppina.

Qui, secondo la giovane donna, le prime proposte: « Potresti vivere con noi. Ti faremmo stare come una signora, con abiti e pellicce. Abiteresti in albergo ». Giuseppina Cirillo non ha accettato: « Ho capito che volevano cose poco chiare. Mi sono spaventata e me ne sono andata ».

Rientrata all'una di domenica, ha ripreso la normale vita con il marito. Lunedì sera è andata con lui al cinema. Al ritorno, una scoperta sconcertante: la loro stanza era stata devastata. « Volevano far pensare ad un furto: avevano buttato all'aria tutto. Ma erano spariti soltanto una sveglia e un paio di calze. Evidentemente era un avvertimento».

Infermiera scippata davanti alla banca

Anna Peano, 34 anni

Un'infermiera di 34 anni, Anna Peano, abitante a Grugliasco in via Baracca 4, è stata scippata stamane alle 10,15 in via Nizza 168, all'uscita della agenzia della Cassa di Risparmio. Due giovani in « Vespa » le hanno strappato la borsa che conteneva, oltre ai documenti ed agli effetti personali, 520 mila lire. La donna, che lavora alla clinica dermatologica San Lazzaro, stava per salire sulla sua auto, quando i due banditi l'hanno afferrata da dietro. Poi sono fuggiti con il bottino.

Ivrea: stupefacenti rubati in ospedale

Audace furto stanotte nell'ospedale di Ivrea. Mentre tutti dormivano, alcuni sconosciuti hanno forzato la porta della camera operatoria, aperto le bacheche di vetro cercando fra i medicinali. Si sono impadroniti di dieci flaconi d'un potente stupefacente, il « Leptofene » e se ne sono andati indisturbati.

Il furto è stato scoperto da uno dei medici di turno, il dott. Fiandino, che ha subito informato il primario professor Bruno Tempo. La denuncia è stata presentata al commissariato di pubblica sicurezza d'Ivrea.

taccuino torinese

Manifestazioni

Concerto dei vocalisti: questa sera alle 21,15 nella chiesa di S. Lorenzo a cura della conferenza degli artisti S. Cecilia, in occasione della Pasqua 1973.

Pro Cultura Moncalieri: concerti di primavera. Questa sera alle 21,15 nella chiesa del Gesù, concerto sinfonico con la partecipazione della violinista Anahi Carfi.

Voci nuove: questa sera alle 21,15, piazza Castello 51, il professor Piero Rachetto presenterà il volume di poesie « Mentre il tempo passa » di Beppe Prandina. Lettori saranno Eliana Zucchi e Nino Gosso.

Funzioni religiose

Le funzioni religiose che si svolgeranno in Duomo nella Settimana Santa:

Domani, giovedì della Settimana Santa. Ore 9: Messa crismale, nella quale si consacra il crisma per le ordinazioni sacerdotali, per la cresima; si benedicono gli olii per il battesimo e l'unzione dei malati. Questa Messa — manifestazione di comunione del presbiterio diocesano — è concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti e religiosi che lo desiderano. Sono invitate in modo particolare le comunità religiose. Ore 18: inizio del triduo pasquale. Messa vespertina « nella cena del Signore ». Durante la presentazione dei doni verranno raccolte le offerte per la « Quaresima di fraternità » contro la fame nel mondo.

20 aprile - Venerdì della Settimana Santa. Ore 18: celebrazione della Passione.

21 aprile - Sabato della Settimana Santa. Ore 21: solenne veglia pasquale.

22 aprile - Domenica di Pasqua nella Risurrezione del Signore. Ore 11: concelebrazione eucaristica; al termine l'Arcivescovo impartirà la benedizione papale.

Visita di leva 1954

E' affisso il manifesto che ordina la leva sulla classe 1954, corredato della tabella calendario relativa alla chiamata alla visita dei giovani nati nel secondo quadrimestre di detto anno o degli anni precedenti. Le visite sono iniziate il 13 aprile presso il Consiglio di Leva di Torino nella Caserma De Sonnaz in corso Unione Sovietica 100.

Colonie Inps

Anche per l'anno 1973, l'Inps provvede ad assicurare il soggiorno gratuito in adatte colonie estive, montane e marine ai minori di età compresa tra i 6 ed i 12 anni, figli di assistiti contro la tubercolosi per assicurazione propria o del coniuge, ricoverati, in cura ambulatoria, in corso di godimento di indennità post-sanatoriale o di assegno di cura o di sostentamento. I moduli di domanda possono essere ritirati presso la sede dell'Inps (via Amendola 2 bis ammezzato, sportello 35), presso qualsiasi dispensario antitubercolare, presso le segreterie delle case di cura o presso gli enti di patronato. Le domande dovranno essere presentate entro il 20 maggio.

Treni per Pasqua

La Direzione compartimentale delle F. S. informa che per fronteggiare il movimento di viaggiatori in occasione delle prossime festività pasquali verranno effettuati i seguenti treni straordinari, con servizio di 1ª e 2ª classe o con carrozze di 2ª classe.

Linea Torino-Genova-Roma. Giorni 18 e 20 aprile. Torino P. N. p. 21,15; Asti a. 21,48 p. 21,50; Alessandria a. 22,13 p. 22,16 per Genova, Roma, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa. Il 22 aprile (da Livorno) p. 18,15; Alessandria a. 20,38 p. 20,42; Asti a. 21,03 p. 21,05; Torino P. N. a. 21,41. Il 25 aprile (da Livorno) p. 16,15; Alessandria a. 20,38 p. 20,42; Asti a. 21,03 p. 21,05; Torino P. N. a. 21,41. (Da Livorno) p. 15,31; Alessandria a. 18,57 p. 18,59; Asti a. 19,17 p. 19,19; Torino P. N. a. 19,57. (Da Roma Termini) p. 23,25 del giorno precedente; Alessandria a. 7,08 p. 7,11; Asti a. 7,35 p. 7,37; Torino P. N. a. 8,15.

Il 28 aprile (da Roma Termini) p. 23,25 del giorno precedente; Alessandria a. 7,08 p. 7,11; Asti a. 7,35 p. 7,37; Torino P. N. a. 8,15; (da Civitavecchia) p. 7,55; Alessandria a. 15,16 p. 15,19; Asti a. 15,41 p. 15,42; Torino P. N. a. 16,20. Giorni 25, 26, 27 aprile (da Reggio C.) parte il giorno precedente; Roma Ost. a. 23,46 p. 0,22; Alessandria a. 7,45 p. 7,48; Asti a. 8,08 p. 8,09; Torino P. N. a. 8,45. (Da Lamezia T. C.) parte il giorno precedente; Roma Ost. a. 23,41 p. 0,12; Alessandria a. 7,35 p. 7,38; Asti a. 7,58 p. 7,59; Torino P. N. a. 8,38. Giorni 24, 28, 29 e 30 aprile (da Reggio C.) parte il giorno precedente; Roma Ost. a. 23,41 p. 0,12; Alessandria a. 7,35 p. 7,38; Asti a. 7,58 p. 7,59; Torino P. N. a. 8,38.

Linea Torino, Alessandria, Piacenza, Bari, Lecce. Giorni 19 e 20 aprile. Torino P. N. p. 20,53; Asti p. 21,30; Alessandria a. 21,53 p. 21,57 per Bari-Lecce. Giorni 20, 21 e 28 aprile e 1 maggio (da Bari) p. 19,25 del giorno precedente; Alessandria a. 7,35 p. 7,38; Asti a. 8,00; Torino P. N. a. 8,41.

Durante le prossime festività pasquali e precisamente dalle ore zero di oggi alle ore 24 del 25 aprile 1973, non potranno essere rilasciati biglietti a riduzione per le comitive ordinarie, per le comitive festive, nonché biglietti di andata e ritorno festivi.

riviera di ponente

Savona

Farmacie di turno

Dalle 9 alle 21: Moderna, via Montenotte 103, tel. 20.862; Romorino, corso Italia 121, telefono 21.118; Riccardi, via Pieve 38, tel. 21.358; Valenti, via Quiliano (Zinola), tel. 861.156. Notturno (ore 21-8,30): Ospedale, piazza Giulio II, tel. 20.937.

Conferenza

Questa sera, alle 21, alla Biblioteca civica, il geologo Enrico Franceri parlerà sul tema « Suolo e sottosuolo della città di Savona e dintorni ».

Foto

La biennale di fotografia a Spotorno, allestita nei locali dell'hotel Tirreno, resterà aperta sino a Pasqua.

Imperia

Consiglio provinciale

Stasera si riunisce il Consiglio provinciale di Imperia in sessione straordinaria. All'ordine del giorno 45 argomenti fra i quali quello relativo al rifornimento idrico della città di Imperia e di Diano Marina.

Nomine

L'Associazione regionale allenatori di calcio ha nominato fiduciario Germano Paravagna di Genova. Presidente Giancarlo Armari di Genova, vicepresidente Luciano Degnino di Imperia, Agostino Maccio di Savona e Domenico Canepa di La Spezia.

Sanremo

Gita

Il Moto club Sanremo organizza per il 21 e 22 aprile, in occasione della prima prova di campionato del mondo di motociclismo, una gita in pullman al circuito « Paul Richard » di Tolone. Prenotazioni al 70.997.

Mostra

Trecentoventinove pittori liguri partecipano alla « collettiva » organizzata dalla galleria Il « Quadrifoglio » di Arma di Taggia. L'ingresso è libero.

oggi in piemonte

Cuneo

Concerto

La stagione musicale in abbonamento dell'Istituto « Bruni » presenta stasera alle 21,15 nel saloni del palazzotto civico la clavicembalista Gabriella Gentili.

Colonie

La « Caritas » organizza anche quest'anno una colonia marina a Pietra Ligure per ragazzi dai 5 ai 13 anni. Per le domande o informazioni rivolgersi presso gli uffici di via Meucci 34, tel. 31.47.

Nomina

Il dott. Candido Polastri è il nuovo capo ripartimentale alle Foreste della provincia di Cuneo: sostituisce il dott. Attilio Salcotto, nominato capo dell'Ispettorato regionale.

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto da « Dalla Valle », piazza Galimberti, 5; quello notturno (20-8) dalla farmacia « Salus », corso Nizza 50.

Vercelli

Concorso

L'Enal organizza la selezione provinciale della 16ª mostra nazionale « L'arte nel tempo libero ». Il concorso comprende le sezioni di pittura, scultura e bianco e nero. Le opere concorrenti dovranno essere presentate alla sede dell'Enal, piazza Cesare Battisti 7, entro il 21 maggio.

Orario negozi

Per le festività pasquali i negozi di alimentari e di abbigliamento osserveranno il seguente orario: domenica 22 aprile alimentari e panettieri (doppia panificazione) chiusura alle ore 13; abbigliamento chiusura totale. Lunedì 23 aprile chiusura totale di tutti i negozi. Martedì 24 aprile le panetterie effettueranno la doppia panificazione. Mercoledì 25 aprile chiusura totale di tutti i negozi. Durante le festività pasticcerie e fiorai potranno facoltativamente restare aperti tutta la giornata.

Firmato dal presidente della giunta regionale Calleri

Piano regolatore a Pinerolo dopo 25 anni d'inutile attesa

E' uno strumento di lavoro indispensabile per risolvere i problemi della città - Le previsioni di sviluppo sono per una popolazione di 70 mila abitanti entro il 1985 - Un passivo di 320 milioni nel bilancio comunale

dal nostro inviato

Pinerolo, 18 aprile.

Dopo un'attesa durata venticinque anni, il piano regolatore di Pinerolo è stato approvato ieri. Il presidente della Giunta regionale Calleri lo ha firmato ed ora il piano è divenuto operante secondo il progetto redatto dall'architetto Francesco Ognibene su studi preesistenti. La notizia è giunta al sindaco prof. Aurelio Bernardi in un momento delicato, mentre regge il Comune, dopo otto anni di attività come primo cittadino, soltanto per l'ordinaria amministrazione perché il 20 marzo si è dimesso con la giunta aprendo una crisi non ancora risolta. Si aggiunga che questi sono i giorni della tradizionale Fiera denominata «*Pinerolo Primavera*» nei quali la città è più viva, festosa ed operante. La notizia della firma del piano regolatore è stata accolta favorevolmente e commentata quasi con incredulità; al piano infatti sono legati molti progetti per lo sviluppo economico.

Nel 1958 era stato redatto dall'architetto Armando il primo piano regolatore. Nel 1963-66 ne è stato presentato un secondo firmato dagli architetti Arnaudo, Vigliano e Todros. Infine, nel 1967-69 il terzo, dell'architetto Ognibene che ha tenuto conto dei precedenti studi. Le previsioni di sviluppo contemplate dal piano sono per un insediamento di popolazione di 70 mila abitanti entro il 1985, uno sviluppo calcolato con visione prudenziale. L'insediamento è previsto in una zona circoscritta e attorniata da un ampio territorio agricolo intangibile.

La notizia dell'avvenuta firma è pervenuta a Pinerolo proprio mentre il sindaco ci illustra i motivi della crisi comunale e serve come una iniezione di volontà realizzatrice. Il prof. Bernardi dice: «*Ecco un buon motivo per accelerare la soluzione delle difficoltà nelle quali l'amministrazione si dibatte dopo le dimissioni del mese scorso*». E aggiunge: «*Ormai siamo a metà strada; molto è stato fatto e discusso e possiamo ritenere che la formula di amministrazione di centro sinistra, con la dc, il psi ed il psdi, sia ancora valida anche se, essenzialmente, i socialisti desiderano verificare il programma da svolgere nei prossimi due anni*».

La crisi è stata inevitabile in seguito ad uno sciopero di tutto il personale dipendente dal Comune che aveva paralizzato la vita cittadina mettendo la popolazione in gravi difficoltà. «*Poiché non si trovava un accordo non c'è stato altro da fare che rassegnare le dimissioni. Ora si spera che l'accordo possa essere stabilito fors'anche prima della nomina della Giunta oppure questo sarà il primo compito che le verrà affidato*».

Le maggiori divergenze di indirizzo fra i componenti dei diversi partiti si riscontrano sull'urbanistica e sul bilancio (per la prima volta è previsto un passivo di 320 milioni) che assomma a due miliardi e mezzo. Le ragioni che hanno determinato la passività sono varie, ma tra le più onerose c'è il prezzo dell'acqua, che è rimasto invariato a 32 lire al metro cubo (uno dei più bassi del Piemonte) ed in genere il funzionamento della Azienda municipalizzata dell'acquedotto e del gas.

Riguardo all'urbanistica si studiano piani particolareggiati per il centro storico.

Alberto Vigna

Conversazione al caffè e passeggio sotto i portici della piazza principale di Pinerolo (Foto Moisio)

Il destino della collina

Si discute sulle zone dichiarate agricole

PINEROLO, 18 aprile.

Ai pinerolesi, dopo l'approvazione del piano regolatore, preme conoscere quale sarà la sorte della collina, una delle più belle del Piemonte, qualificata dal De Amicis come la «Nizza del Piemonte». Esclusa la parte centrale panoramica, che è tutelata dalla Sovraintendenza ai monumenti per evitarne la deturpazione, rimangono vaste fasce sui versanti verso Costagrande, San Pietro Val Lemina e Roletto. Sono vere e proprie sterpaie assurdamente chiamate zone agricole in quanto non vi è possibilità di impiantare alcuna coltura agricola sia per la natura del suolo roccioso sia per la totale mancanza di irrigazione.

Tali zone confinano con zone di altri comuni sulle quali in questi ultimi anni si è intensamente costruito, a volte anche in maniera troppo intensiva e disordinata e senza un preciso piano di fabbricazione.

Ora appare strano che un piccolo e tortuoso ruscello, come avviene in Val Lemina, divida nettamente una zona abitata da un'altra completamente impervia, anche se avente le stesse caratteristiche di idoneità ad area fabbricabile.

Si attendono perciò alcune revisioni al nuovo piano regolatore che consentano insediamenti in zone troppo affrettatamente dichiarate agricole. Revisioni e varianti che adesso, a piano approvato, si possono studiare con calma, discutere e quindi mettere in opera.

m. g.

Ogni anno la popolazione aumenta di mille persone

Pinerolo, 18 aprile.

Malgrado le difficoltà politiche locali, le animosità che dividono persone o gruppi, Pinerolo è una città impegnata in un programma di lavoro che la pone in primo piano per la volontà di realizzare un reale ammodernamento delle sue strutture. In questi ultimi anni Pinerolo si è sviluppata disordinatamente e troppo in fretta. Si è a lungo atteso il piano regolatore per sanare una situazione che presenta aspetti addirittura drammatici. Dal 1957 ad oggi la popolazione è passata da 36 mila unità a quasi 40 mila: insomma è cresciuta di circa mille presenze all'anno. L'aumento ha imposto al Comune la necessità di affrontare situazioni che hanno carattere di urgenza e che richiedono soluzioni per le quali il bilancio è insufficiente.

A questi dati ufficiali occorre aggiungere alcune cifre reali anche se sono controllabili nella raccolta dei dati statistici. In città sono presenti almeno oltre 1500 persone non registrate; sono gli immigrati clandestini, lavoratori e loro famigliari giunti dal Sud, che desiderano mantenere la vecchia residenza. Si iscrivono agli uffici comunali soltanto quando devono ottenere certificati.

L'afflusso della nuova popolazione ha avuto tre tempi: prima sono arrivati i veneti, subito assorbiti, assimilati ed integrati nella popolazione locale. Poi gli immigrati meridionali, che hanno trovato maggiori difficoltà materiali e spirituali, ma che gradatamente vedono risolvere i loro problemi anche se talvolta è necessaria una ben paziente attesa, tanto che da alcuni mesi si è accertato un movimento di ritorno verso il Sud. Infine vi è un particolare aspetto migratorio che merita segnalare ed è quello delle stesse genti della montagna, delle vallate alpine che abbandonano le loro terre nelle quali la vita è troppo dura e scendono verso Torino. Non hanno però il coraggio di affrontare direttamente la grande città ed allora compiono una sosta intermedia in un ambiente che, almeno in parte, sentono più simile a quello che hanno lasciato.

Gli amministratori del Comune sono impegnati a risolvere problemi sempre più complessi perché il numero degli abitanti è cresciuto con un ritmo che neppure città maggiori, di più vaste risorse economiche, potrebbero sostenere. Per esempio il problema scolastico impone ad ogni ripresa autunnale la costruzione di nuove aule.

E' anche molto sentita la necessità da parte dei giovani di impianti sportivi per giochi e per la preparazione fisica. Ma dove trovare i milioni necessari per questi impianti? Per questo motivo si spera in un aiuto del Coni, da tempo vanamente richiesto.

Un altro problema che si pone in primo piano è quello ecologico. Pinerolo ha sempre vantato la purezza della sua aria, la limpidità delle acque dei suoi torrenti. Non è più così. L'inquinamento incombe. Le fabbriche sono sorte un po' ovunque, in maniera disordinata, senza un piano organico in rapporto all'ambiente naturale ed ora è tempo di intervenire con decisione per eliminare almeno gli inconvenienti maggiori. In particolare si deve fare qualcosa (e farlo subito) per ripulire le acque del Chisone dove si scaricano fognature bianche e nere. E ancora le sponde del fiume sono talvolta usate come luogo di scarico delle immondizie.

Non si può attendere oltre a ripulire un ambiente che pure presenta, almeno dal punto di vista della atmosfera facilmente «lavata» dalle correnti che scendono dai monti, la possibilità di un ritorno alla passata purezza con provvidenze neppure troppo gravose e che gli industriali dovrebbero essere i primi a giudicare come indifferibili.

al. vi.

Uno scorcio sul retro della Cattedrale di San Donato

Un concorso ippico di tre giorni a Pinerolo

Pinerolo, 18 aprile.

(g.) In occasione delle manifestazioni di «Pinerolo Primavera», l'8, 9 e 10 giugno si svolgerà a Pinerolo un concorso ippico nazionale dotato di ricchi premi. Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione pinerolese di equitazione nel maneggio Caprilli.

Mentre si ristruttura l'agricoltura pinerolese

Per il rilancio dell'economia un comprensorio di 51 Comuni

Raggrupperà circa 150 mila abitanti - Aumenta l'importanza dell'industria e del settore terziario

Giovani usciti da scuola e anziani in un pomeriggio di giorno feriale: la popolazione di Pinerolo aumenta di mille persone all'anno (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Pinerolo, 18 aprile.

Anche ora che De Amicis non va più di moda i pinerolesi, quando si parla della loro città, amano si ripeta la citazione che la definisce « *la più bella del Piemonte in quest'angolo di Italia che vorrei far conoscere ed amare da tutti* ». Oggi però Pinerolo è impegnata non soltanto al mantenimento ed alla valorizzazione delle sue bellezze, ma, con molta intraprendenza ed energia, al miglioramento della sua economia. Ce ne parla il dottor Mauro Chiabrando, per dieci anni assessore comunale a Pinerolo ed ora assessore alla Regione Piemonte per l'ecologia, la montagna e il personale.

L'economia del Pinerolese negli ultimi decenni ha visto diminuire l'importanza del settore agricolo, aumentare quella dell'industria ed in modo molto sensibile anche quella dei servizi terziari. Per l'agricoltura proprio quest'anno segna un nuovo avvio, un giro di boa, dopo il quale ci si dovrà immettere in una diversa direzione in seguito alle nuove norme emanate dalla Comunità Europea alle quali occorrerà adeguarsi.

Le leggi italiane per l'agricoltura sino ad ora avevano avuto caratteristiche assistenziali con l'istituzione di servizi, mutue e pensioni. Adesso invece la Comunità si è mossa per determinare una maggiore produttività delle aziende che per essere considerate vitali dovranno avere una certa ampiezza e dare un reddito fissato in 3 milioni e 12 mila lire per ogni unità attiva. Solo quando si verificheranno queste condizioni le aziende potranno essere aiutate. Inoltre i proprietari dovranno dimostrare che impiegano i due terzi del tempo all'agricoltura ricavandone sempre due terzi del reddito personale.

Insomma si impone una ristrutturazione di tutto il settore che dovrà essere indirizzato, per il Pinerolese, verso la coltivazione della frutta nella zona collinare e nella vicina pianura, verso l'allevamento del bestiame nella pianura aperta mentre nelle valli volgerà al miglioramento dei pascoli e dei boschi.

Pinerolo non è più un mercato agricolo importante come un tempo: è scaduto il settore del bestiame, si limita al piccolo scambio quello dei prodotti agricoli, mentre ha assunto molta importanza il commercio delle macchine per l'agricoltura come si rileva particolarmente in occasione della « Fiera di primavera » o della manifestazione che si svolge in settembre.

L'industria si è insediata nel pinerolese alla fine del secolo scorso con le fabbriche tessili, ora quasi tutte scomparse. Nel frattempo si è sviluppata la metalmeccanica con i tre stabilimenti della Riv, della Fiat, della Beloit, della Talco-Grafite con le miniere in Val Germanasca e tre sedi a Perosa, Porte e Pinerolo e tante altre industrie collocatesi invece nei paesi vicini, a causa della mancanza, sino a ieri, del piano regolatore della città.

Negli ultimi anni i servizi terziari hanno assunto un ruolo sempre più importante, dal commercio, all'assistenza, banche, istruzione, mutue, sanità, scuole, centri culturali, stampa locale, trasporti ecc. Si sta cercando ora di creare un comprensorio pinerolese che raggrupperà 51 Comuni con una popolazione di circa 150 mila abitanti.

Lo sviluppo dei servizi procede di pari passo con l'aumento del benessere generale. Inoltre Pinerolo è e sarà un vero polo di attrazione data la positiva situazione scolastica: in città vi sono tutti i tipi di scuola dai due licei classico e scientifico, agli istituti tecnici industriali, commerciali, per geometri, per ragionieri, le magistrali, la scuola albergatori, istituti per la formazione musicale, la scuola agraria ed altre specializzazioni ancora oltre le scuole dell'obbligo e le scuole materne. A questo punto un naturale completamento, molto utile, gradito ed atteso, sarebbe la creazione di una Facoltà universitaria di veterinaria.

« *Dare un giudizio generale sulla economia del Pinerolese* — dice l'assessore Chiabrando — *senza eccedere in ottimismo mi porta a ritenere che siamo ad un punto in cui la stazionarietà si sta evolvendo verso il miglioramento. Per l'agricoltura i nuovi piani comunitari, per l'industria le realizzazioni comprensoriali, per i servizi il naturale impulso di sviluppo fanno guardare all'avvenire con fiducia* ».

Si può aggiungere che nuovi dati di confortevole speranza vengono dalle realizzazioni stradali. Tra breve sarà inaugurata la circonvallazione cittadina e tra due anni l'autostrada Torino-Pinerolo sarà terminata. Tutta la città con il suo circondario ne riceverà giovamento.

al. vi.

Nel ciclo di "Pinerolo primavera,,

Una mostra retrospettiva del pittore Alfredo Beisone

Nel ciclo delle manifestazioni di « Pinerolo primavera » assume particolare importanza la mostra retrospettiva del pittore pinerolese Alfredo Beisone, morto nel 1957 all'età di 75 anni. « Un pittore da riscoprire » annuncia la « Pro Pinerolo » presentando questa mostra per la quale ha selezionato le opere con sensibilità il prof. Marchiando Pacchiola soffermandosi soprattutto sulle fresche tavolette « dal vero » che sono la più genuina espressione del pittore.

Quando Beisone tornò dalla guerra erano trascorsi quattro anni dai suoi sogni di giovane promessa dello studio di Tavernier. I giovani rincorrevano nuovi miti ed erano miti rivoluzionari. Erano gli anni del primo manifesto futurista di Marinetti, l'epoca del « Manifesto dei pittori futuristi » lanciato a Milano da Boccioni, Carrà, Russolo, Balla e Severini che diceva: « Un cavallo in corsa non ha quattro zampe, ne ha venti ed i loro movimenti sono triangolari ». Un'affermazione che faceva rabbrividire artisti come Alfredo Beisone che si sentirono emarginati e si chiusero perciò in se stessi nella contemplazione della natura, sorretti dalle regole accademiche apprese dai maestri del loro tempo, Grosso, Maggi e Tavernier.

Un ossequio a queste regole sono le opere di maggior rilievo, quelle apparse in passato alla Promotrice, quelle delle « collettive » nel salone del palazzo comunale pinerolese. Ma dove Beisone è più se stesso è proprio dove non cerca il capolavoro ma dipinge solotamente, a volte con foga, spesso con dolcezza, prendendo immediato possesso del soggetto che interpreta e trasforma in modo sorprendente in un artista così ferocemente legato all'accademia.

Queste tavolette del Beisone « da riscoprire » forse non erano destinate al pubblico, erano il frutto delle sue lunghe camminate in collina, con il fucile in spalla e il cane da caccia. Erano i suoi momenti di massima distensione, ed erano i momenti in cui credeva fortemente in se stesso con quella cocciutaggine tutta alpina che non gli consentiva compromessi con le mode.

Se Beisone fosse vissuto qualche decennio prima, o qualche decennio dopo, avrebbe avuto più rinomanza ed avrebbe maturato con maggior serenità le sue esperienze artistiche. Il destino lo ha voluto invece spettatore più che partecipe di una bufera che doveva cambiare il volto delle belle arti.

La « Pro Pinerolo », nell'assumersi l'onere di allestire questa mostra, si è aggiudicato un altro titolo di benemerenza: quello di far conoscere un altro personaggio della Pinerolo ottocentesca, il quale più che una riscoperta sarà per molti una gradevole scoperta, anche perché molti di questi passaggi e di questi scorci appartengono ad una Pinerolo scomparsa.

Mario Giordano

Affari per un miliardo

Le macchine per i campi alla "Fiera,,

Pinerolo, 18 aprile.

Nella prima metà del '900 la Fiera Primaverile di Pinerolo era nota per il mercato dei cavalli da tiro e da lavoro. La gente veniva anche da molto lontano per acquistarli, sicura di fare ottimi affari. A fornirli era soprattutto la Scuola di Cavalleria, allora famosa, che ogni anno riformava un certo numero di cavalli non ritenuti più idonei alle esercitazioni militari e unicamente perché avevano superato il limite di età. Gli agricoltori li sceglievano con molta cura, così come facevano i commercianti, e li tenevano ancora per parecchi anni nelle loro aziende a tirare aratri, carri agricoli o per usarli in coppia ad altri cavalli nel trainare i carichi sulle salite dei colli.

L'avvento della meccanizzazione agricola e la scomparsa della Scuola di Cavalleria sono andate di pari passo e oggi al mercato pinerolese mancherebbero i cavalli della Scuola, che non esiste più, ma se ancora esistesse non troverebbero acquirenti. A sostituirli sono trattori, elevatori, spargiconcimi, abbeveratoi meccanici, stalle prefabbricate e tutta una serie di macchine agricole che hanno ricondotto molti uomini dall'officina alla terra e ne hanno fermati altri che volevano abbandonare la terra per recarsi in fabbrica.

Se Pinerolo è centro di un grosso comprensorio montano che va via via spopolandosi, è anche e soprattutto polo di attrazione di una vasta zona pianeggiante che si estende fino oltre Vigone e dove stanno sorgendo redditizi allevamenti di bestiame e dove l'agricoltura si sta evolvendo rapidamente.

Perciò, la Fiera delle macchine agricole assume a Pinerolo una notevole importanza. La vasta area di piazza d'armi sulla quale si estenderà è già tutta prenotata da ditte piemontesi, venete, emiliane e anche estere. Negli anni scorsi si sono fatti buoni affari e altri, altrettanto buoni, si faranno quest'anno perché la meccanica agricola tende a limitare la manodopera che scarseggia sempre più in un momento in cui in tutta la parte bassa del Pinerolese rifioriscono le aziende agricole.

L'anno scorso parlando di contrattazioni si è azzardata una cifra: un miliardo. Forse si è esagerato un po', comunque quest'anno il miliardo sarà una meta da superare.

m. g.

Due milioni di danni per un incendio a Luserna

Pinerolo, 18 aprile.

(g.) Due milioni di danni sono stati provocati da un incendio divampato nell'abitazione di Chino Franco Rovoira a Luserna Alta. Secondo i vigili del fuoco, le fiamme sono state causate dal surriscaldamento della canna fumaria. Sono andati distrutti la legnaia, alcuni mobili e suppellettili.

Domani sera scontro di donne al "RISCHIATUTTO„

Un'ostessa torinese di Savona attacca la campionessa Cinzia

Maria Luisa Migliari risponde su vini e gastronomia - Un'altra minorenne, di Magenta, in lizza contro la Salvatori

Finale Ligure, 18 aprile.
Tutta la popolazione di Calice Ligure, un paese dell'entroterra finalese noto soprattutto per la colonia di pittori che vi si è insediata da qualche anno, farà il tifo giovedì sera per Maria Luisa Migliari, la bella signora che si presenterà al «Rischiatutto» per rispondere sulla gastronomia e i vini. «C'era chi voleva seguirmi a Milano — dice la signora Migliari — ma io mi sono opposta per timore di emozionarmi: mi farò accompagnare solo dalla mia inseparabile zia Silvia».

Maria Luisa Migliari si è stabilita a Calice Ligure 11 anni or sono sulle orme di alcuni amici artisti, fra cui Emilio Scanavino, e qui la scorsa estate vi ha aperto un ristorante, «Il Poster». Nata a Trecenta in provincia di Rovigo 33 anni or sono, la signora Migliari, coniugata da cinque anni con Franco Lomuscio, un pubblicitario che lavora a Torino, ha sempre avuto la passione della cucina. «Discendo da una famiglia emiliana — racconta — e fin da bambina mi è sempre piaciuto trafficare tra pentole e fornelli preparando agli amici piatti estrosi e particolari che non hanno nulla a che vedere con quelli segnalati da Carnacina e Veronelli sui testi dei quali tuttavia mi sono preparata per il "Rischiatutto"».

La cucina, che è il maggiore, non è però il solo hobby di Maria Luisa: ha suonato la chitarra classica, ha dipinto e si è dedicata alla fotografia. «Inoltre — aggiunge — vado pazza per la montagna, gli sci ed i viaggi, di cui approfitto per carpire preziosi elementi per le mie ricette. La chiamata alla trasmissione televisiva non è giunta in un momento opportuno per la signora, indaffaratissima a predisporre l'apertura stagionale del suo ristorante: «Avevo presentato domanda lo scorso novembre e in questo periodo ha già fatto da riserva quando campione era Giacomino. Ho pensato di presentarmi a "Rischiatutto" perché è un gioco che mi diverte moltissimo e volevo provare anche questa esperienza. Naturalmente non ho alcuna ambizione di vittoria: il mio è solo un tentativo».

Stefano Delfino

Sa tutto su Napoleone

Chi è la seconda sfidante

Milano, 18 aprile.
Un osso duro per la graziosa e, ormai, filiforme Cinzia dovrebbe essere Livia Ispano, nata a Magenta ma di genitori meridionali. Ha vent'anni, è castana con gli occhi azzurri e si presenta su Napoleone I. Con molti sacrifici (il padre, sarto da uomo, ha quasi completamente cessato l'attività dopo un pauroso incidente automobilistico) Livia ha completato le scuole superiori ed ora è iscritta al secondo anno di Matematica all'università.

CONCERTI

Un flauto per il Novecento

Antonmario Semolini

Questa sera nella Galleria d'arte Moderna il flautista Antonmario Semolini, con la collaborazione pianistica di Arturo Sacchetti, esegue musiche novecentesche di Hindemith, Leibowitz, Mannino, Correggia, Mosso, Ferraresi, Varèse, Parmentola, Wen Yuan Lee e Musto.

Il flauto sta ritrovando, nella produzione di musica da camera, il largo favore di cui aveva goduto nel Settecento, e che si era notevolmente affievolito nel secolo scorso. Assai numerosa si manifesta ora la fioritura di musiche per tale strumento; e il noto flautista Antonmario Semolini ne dà un saggio particolarmente interessante, presentando musiche rare o addirittura in prima esecuzione assoluta (e dedicate al concertista stesso); musiche che rivelano le singolari risorse coloristiche che lo strumento può oggi offrire con l'abilità degli esecutori.

Di concezione neo-classica sono la «Sonata» in tre tempi che Paul Hindemith (1895-1963) compose nel 1937, ed il suo «Echo» (1947): un libero gioco di imitazioni tra flauto e pianoforte, ispirato ad una poesia di Thomas Mann, che incomincia «Come dolce è il riposo che la notte dà alla musica». René Leibowitz (nato a Varsavia nel 1913 e recentemente scomparso) fu allievo di Schönberg e di Webern, e si rese noto per la sua fervida opera di diffusione della dodecafonia; ma egli ha lasciato pure numerose composizioni, tra cui la «Sonata» («Molto allegro», «Lento assai» e «Scorrevole e tranquillo»), che si sviluppa in un'atmosfera chiaramente weberniana, e che, quantunque scritta nel 1944, ha solo ora la sua prima esecuzione. Di stile virtuosistico e di carattere piuttosto agitato risulta la «Meditazione» del palermitano Franco Mannino.

La natura intellettualista e ricercatrice di nuovi mezzi linguistici e grafici di Enrico Correggia si conferma in «Nature sans rivages», concepita con ampia libertà sonora e ritmica. L'insigne musicista Ferruccio Busoni (1866-1924), spirito indubbiamente anticonformista e innovatore (e come tale esaltato anche dalla moderna avanguardia) affermò che «l'avvenire è della melodia»: il nostro Carlo Mosso, pur nella sua moderna sensibilità e nella sua istintiva musicalità, non ha dimenticato tale principio; e lo dimostra anche nella presente «Canzone» per flauto e piano e nell'«Invenzione» («Lento e stanco») per flauto solo.

Un pezzo considerato ormai classico del repertorio flautistico è «Density 21,5» (1936) scritto in America da Edgard Varèse. Ed il critico musicale Carlo Parmentola ripropone ora la sua attività compositiva con «Varianti».

Un vago senso di malinconia e di nostalgia pervade «Dunken» («Lento, molto intimo ed espressivo») per flauto contralto della cinese Wen Yuan Lee; mentre «Soledad» (per flauto in do, in sol e ottavino) di Guido Ferraresi evidenzia l'insolita varietà di colori — trilli, tic-chettio di chiavi, portamenti, note velocemente ribattute, suoni tonalmente (e volutamente) ambigui, impasti sfocati, risonanze acutissime di ottavino, ecc. — offerta dal flauto moderno. Chiude la serata il «Capriccio n. 2» per flauto e nastro magnetico di Roberto Musto.

Luigi Cocchi

Corale Universitaria — Il secondo e ultimo concerto di musiche sacre organizzato dall'Assessorato ai Problemi della Gioventù del Comune di Torino nell'artistica Sacrestia della Chiesa dei SS. Martiri — con ingresso da via Barbaroux 30 — sarà eseguito oggi alle 21. Sono in programma brani di Monteverdi, Gesualdo da Venosa, Caldara, Mozart, Bruckner, Kodály, Wolf. Maestro direttore: Sergio Pasteris. L'ingresso è libero.

"Hai visto mai?„ e le opinioni del pubblico

Bramieri piace a tutti?

Gino Bramieri è piaciuto al pubblico in «Hai visto mai?». Secondo il servizio Opinioni della Rai ha avuto un 91 per cento tra «moltissimo», «molto», «discretamente». I critici, dopo averlo considerato battuto al primo round, gli hanno decretato una faticata vittoria ai punti. «Bramieri è una catena di montaggio — ha scritto uno di essi — è un operaio che fa anche gli straordinari: da un punto di vista sindacale Bramieri è uno frano».

Bramieri lavoratore accanito, Bramieri che si suda ogni successo e una risata ottenuta pare un giorno di vita consumata, non è un fatto nuovo. «Dovevo fare il ragioniere: tutta la mia vita è stata una lotta accanita contro questo destino», dice l'attore. Sotto l'apparente levità, faticava crudelmente quand'era un grosso armadio di oltre cento chili; a dispetto del largo sorriso un po' cavallino, ora che il torace è anche troppo smilzo, sembra soffrire ancora di più. Forse, forse non per le stesse ragioni.

Gino Bramieri magro

Osservando in questi giorni sul video la sua faccia a solchi diventata così triste, il suo sguardo buono in fondo così preoccupato, ci si è domandati non tanto se Bramieri stesso facendo centro (la sua capacità professionale non è in discussione) ma piuttosto se, da galantuomo, non stia chiedendosi anche egli, oggi, come molti: «Perché ridere? e di che?».

Mirella Appiotti

Macario ritorna con le farse tv

Macario nuovamente televisivo, visto da Chieco

Roma, 18 aprile.
Protagonista di «*La felicità di monsù Guma*», una delle farse che fanno parte del ciclo televisivo dedicato alle commedie regionali a cura di Belisario Randone, sarà Macario, e non Carlo Campanini, come annunciato in un primo momento dalla Rai-TV.

«*La felicità di monsù Guma*» è una delle due farse piemontesi della serie (l'altra è «Drolarie», protagonista Gipo Farassino), entrambe rappresentate al teatro «Toselli» di Cuneo con la regia di Massimo Scaglione.

Da Royan a Salisburgo

Vacanze musicali

Sulle soglie della Pasqua scatta ancora una volta il grande dispositivo dei festival musicali d'Europa, che alternativamente vede agli onori dello *start* la storica città di Salisburgo e la moderna stazione balneare di Royan, sulle rive dell'Atlantico, alla foce della Gironda. Se lo scorso anno Salisburgo ha preceduto Royan di un'ora, stavolta è stata Royan a prendere il via, con una giornata di vantaggio, sabato scorso. I due festival primaverili, entrambi di giovane età (edizione numero dieci per Royan, numero sei per Salisburgo) obbediscono a indirizzi diversi, nettamente antitetici: musica contemporanea a Royan, e grandi capolavori del passato, nell'interpretazione esclusiva di Herbert von Karajan, a Salisburgo.

Nell'arco di una settimana, il festival di Royan sottopone i suoi assidui ad una cura intensiva di audizioni: da quattro a cinque al giorno. Un appuntamento fisso è quello dell'*Atelier*, che allo scoccare del mezzodì offre, con libero ingresso, prove pubbliche di lavori inediti di giovani compositori: si alternano nel compito *I Solisti Veneti* diretti da Claudio Scimone e il complesso *Ars nova* diretto da Catherine Comet e de Boris de Vinogradov.

Decine e decine di compositori figurano nel denso programma: tra gli italiani, accanto a Petrassi e a Dallapiccola, sono Gorli, Maderna, Donatoni, Berio, Manzoni; mentre novità assolute sono state riservate a Royan da Domenico Guaccero, Aldo Clementi, Salvatore Sciarrino, Giuseppe Sinopoli. Alle musiche strumentali, vocali — tra gli interpreti il soprano Liliana Poli — ed elettroniche si alternano a Royan proiezioni cinematografiche, «musiche ottiche» di Schnebel, e una nuovissima azione coreografica con pianoforte, percussione e voce recitante (Gianni Esposito): *Hhok-mah-Schtaïm* di Igor Wakhevitch.

Alla pirotecnica girandola d'avanguardia, crepitante a Royan, si contrappone il programma degli *Osterfestspiele* di Salisburgo (15-23 aprile), come sempre orientati su musiche insigni, «di tutto riposo» e collaudate dal tempo. Quest'anno Herbert von Karajan — che del festival pasquale è promotore, artefice e protagonista — non presenta nuovi allestimenti lirici, ma riprende nelle celebrate edizioni degli anni passati *L'Oro del Reno* e *Tristano e Isotta* (per l'anno venturo sono previsti *I Maestri Cantori*, per il '77 *Parsifal*). Nei due programmi concertistici von Karajan dirigerà la *Quarta* e la *Quinta* di Beethoven, la *Messa dell'incoronazione* di Mozart, il *Te Deum* di Verdi: come sempre, con il prestigioso concorso della Filarmonica di Berlino e del coro degli Amici della Musica di Vienna.

Nel calendario d'aprile si inserisce anche la città industriale di Witten, nel bacino della Ruhr, a breve distanza da Dortmund: i *Wittener Tage*, dedicati alla musica da camera contemporanea, sono solamente due (28 e 29 aprile) ma includono ben cinque concerti, forieri di ventotto lavori. Tra le novità assolute, una di Morton Feldman, e di non eccessiva durata, se terrà fede al suo titolo di *Half a minute is all I've time for*; unica presenza italiana quella di Luigi Nono con *La fabbrica illuminata*, solista Carla Henius.

Guido Piamonte

QUESTA SERA ALLA TV

VEDIAMOCI QUESTO TOTO'

SECONDO CANALE: il film "Totò sceicco" per il ciclo dedicato al comico scomparso
PRIMO: "Quel giorno" rievocazione del voto del 1948 e Ignis-Simmenthal di basket

Dopo la poco felice escursione della settimana scorsa sul terreno patetico-sentimentale il ciclo TOTO' PRINCIPE CLOWN torna stasera (ore 21,20 Secondo canale) alla comicità pura e secca del grande attore napoletano, continuatore, in palcoscenico e sullo schermo, dell'immortale tradizione della commedia dell'arte. TOTO' SCEICCO, girato nel 1950 da Mario Mattoli, regista alquanto frettoloso, ma proprio per questo carissimo ai produttori (ha ricordato, nei giorni scorsi, d'aver realizzato questo film in appena 25 giorni, montaggio compreso), ma anche affiatatissimo con l'interprete, che diresse una ventina di volte, è ancora una gustosa parodia anche se non di un'opera in particolare. Ad essere scherzosamente travestiti sono infatti insieme con quelli di Rodolfo Valentino, alcuni famosi film sulla legione straniera che ebbero grande voga e successo tra le due guerre mondiali, quali il francese «La bandera» di Duvivier, con Jean Gabin e gli americani «Sotto due bandiere» di Frank Lloyd con Ronald Colman e «Marocco» di Josef Sternberg (presentato recentemente sul video nella «personale» di Marlene Dietrich) nonché il romanzo «feuilleton» esotico-leggendario di Pierre Benoît «L'Atlantide».

Il soggetto, come sempre, è poco più d'uno spunto per una serie d'estemporanee divagazioni tra il farsesco ed il rivistaiolo; pretesto per i lazzi e le mosse di Totò attraverso le più strampalate avventure. Accanto al protagonista sono la graziosa divetta Tamara Lees, la provetta Ada Dondini, specialista in parti di madre nobile, Arnoldo Foà, Aroldo Tieri, l'allora giovanissimo Ubaldo Lay, la rimpianta Laura Gore (simpatica attrice anche essa, immaturamente scomparsa), Raimondo Vianello e l'immancabile Mario Castellani. Totò grandeggia ancora una volta nel personaggio del fidato maggiordomo di una famiglia patrizia, spedito in Africa dalla marchesa madre alla ricerca del figlio Gastone, arruolatosi nella legione straniera per una delusione amorosa.

Ecco Totò nelle vesti di sceicco, ancora nella sua «personale»

Per una serie di equivoci, Totò finisce involontariamente nelle file dei ribelli marocchini che lo scambiano per il figlio d'uno sceicco morto poco prima e lo nominano suo successore. In questo ruolo di capo beduino Totò salva la vita al padroncino, che resta molto sorpreso nel riconoscere a capo dei ribelli il suo maggiordomo. Dopo numerose altre vicende i due giungono in una città sotterranea, l'antica Atlantide.

* *

Sul Primo Canale ritorna alle 21 (soppiantando la quarta puntata del documentario di Carlo Lizzani «Facce dell'Asia che cambia», rinviato addirittura al 2 maggio) la rubrica di Andrea Barbato e Aldo Rizzo QUEL GIORNO per rievocare IL VOTO DEL '48 del quale cade oggi, 18 aprile, il venticinquesimo anniversario. La decantazione delle accese passioni che accompagnarono quella consultazione dalla quale uscì il parlamento della 1ª legislatura della Repubblica, sfumate dal tempo e placate anche dalla scomparsa di quelli che ne furono i grandi protagonisti, Alcide De Gasperi e Palmiro Togliatti, «leaders» dei due maggiori schieramenti contrapposti a postulare la scelta tra una democrazia di tipo «occidentale» oppure «popolare», consente oggi una serena analisi della più combattuta tra le battaglie politiche del dopoguerra.

Dopo una rapida sintesi dei fatti che precedettero quell'evento (dalla proclamazione della Repubblica al viaggio di De Gasperi negli Usa, dalla scissione socialista all'esclusione dal governo delle sinistre, dal piano Marshall al Cominform ed alla cosiddetta «guerra fredda»), un'inchiesta di Enzo Forcella e Marcello Avallone ricostruisce la vicenda che tanta importanza ebbe per la neonata Italia democratica.

* *

Alle 22, MERCOLEDI' SPORT propone la telecronaca di Ignis-Simmenthal di basket, da Varese. **d. g.**

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — **Per i più piccini** (Gira e gioca)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (A tu per tu con gli elefanti - I piccoli cantori di Bruxelles)
18,45 **Ritratto d'autore** (Le incisioni di Mino Maccari)
19,15 **Sapere** (Il cittadino e le tasse)
19,45 **Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Quel giorno** (Il voto del '48)
22 — **Mercoledì sport**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,20 **Totò principe clown** (Totò sceicco - film)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere, 19,15: Turno C; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Oggi in Italia (Campione); 22: Musiche di Johann Sebastian Bach; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo; 18,45: Sorgente di vita; 19: Ciclismo (Freccia Vallone); 21: Telegiornale; 21,20: Rischiatutto; 22,35: Ricerca sulla Passione.

OGGI ALLA RADIO

Nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14,15 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 F. J. Haydn. La creazione
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno con Mina
21,15 Radioteatro: «Luce» di Sabatino Lopez
22,10 Concerto operistico
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Le nostre orchestre di musica leggera

Secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 19,30; 22,30; 24.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,43 Quo Vadis?
23,05 ...e via discorrendo
23,30 Musica leggera

Terzo

Giornale radio: ore 19; 21.
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Musiche di Villa Lobos
15,30 Musiche cameristiche di R. Schumann
16,15 Una minore: l'interrogatorio di Nick, di A. Kopit
16,40 Musica di G. Fusco
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,15 Quadrante economico
18,30 Trasmissione della storia
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La Psicolinguistica
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Alfredo Casella a 25 anni dalla morte (I)
22,30 Discografia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Vroum; 19,05: Telegiornale; 19,15: Eco del giorno (telefilm); 19,50: Sinfonia novillana; 20,20: Telegiornale; 20,40: Punto cieco; 21,30: Questo e altro; 22,30: Jazz club; 22,50: Telegiornale.

gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Orario 9-20 feriali e festivi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: opere di Alexei Smirnov. ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 172): Sala Incisori, Fanelli, Sala Minimo, «Realtà immaginata». BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Vincenzo Ferrario, mostra personale.

Rocky Roberts ospite d'onore al GUARRACINO Club, il nuovo ristorante-cabaret in via Davide Bertolotti 1/c (ang. p. Solferino)

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASKET - Per un Lanco tutto grinta indispensabile il clima del derby

[illegible] Lanco senza il Fiat è come il Toro senza la Juve. Dato il derby [illegible] ragazze di Manfredi e dimenticano [illegible] leonesse, ogni incontro è un raggio [illegible] trionfo. Purtroppo da due anni il derby [illegible] più, non [illegible] può [illegible], perché il Lanco è caduto in serie B e adesso [illegible] cercando di darsi una struttura nuova per tornare nell'Olimpo e ritrovare le «cugine» torinesi. Il campionato del Lanco è finito da due settimane, senza infamia e [illegible] [illegible], però confermando le [illegible] di carattere di questa squadra che è sempre parsa inaffondabile. Merito dei coniugi Manfredi, dirigenti, trascinatori, trasportatori, consolatori e (quando le [illegible] lo permettono) pagatori (di rimborsi spese) per le loro ragazze.

I Manfredi sono già figure [illegible] leggenda per il basket piemontese. Non si arrendono mai e [illegible] fa meraviglia sapere che alle loro cestiste hanno detto, po[illegible] giorni fa: «Il campionato è finito, ma [illegible] squadra deve [illegible] stare unita, dobbiamo prepararci per l'anno prossimo, non bisogna smettere». Già, il Lanco va avanti, anche se le difficoltà sono sempre crescenti, anche se le «glorie» della squadra (la Piera De Marchi, la Nina Frola) hanno smesso l'attività, anche se le giocatrici un po' ci sono e un po' no (la Pessone ha scelto la carriera di «portiere» nel calcio, la Bay e la Gregualdo si sono ritirate quest'anno).

Quelli che restano [illegible] Gino e Giulia Manfredi. E la loro gio[illegible] capitana, Marida Pellegrini, ora signora Averso, sempre esemplare per rendimento, entusiasmo e grinta. Anche quest'anno Marida è stata la cannoniera, la più brava. Con lei si sono distinte Luigina Salvi e Anna Maria Moscarelli (due «ex» del Fiat), la Oliviero e le sorelle [illegible] e Antonella Guarise. Di grinta ne hanno da vendere, secondo la tradizione della ditta. Non a caso a Torino ha vinto una squadra sola (e nei tempi supplementari): quell'Ignis Varese che ora si batte per la serie A. Dunque finché c'è grinta c'è speranza. Anche se i maligni dicono che l'unico «rinforzo» per il futuro sarà la cagnetta Brigitte, «mascotte» di casa Pellegrini.

Antonio Tavarozzi

Balmas La ragazze della Balmas Torino continuano a vincere: superando a Pavia il Cinisello si sono ora qualificate per le finali che aprono le porte alla serie B. In programma il 5 e 6 maggio. Il pre[illegible] [illegible] Lupo non può che essere soddisfatto della sua «squadra delle bilance».

Cuneo Si è inaugurata ieri sera a Cuneo la palestra di via Bongiovanni con la partecipazione straordinaria di Saclà e Forst, avversarie in una amichevole di lusso. Il nuovo impianto, che può ospitare oltre 700 spettatori, darà ulteriore slancio all'attività cestistica [illegible] zona.

Acquisti per Genova

Il basket genovese vive tempi felici e si prepara ad un avvenire ancora migliore. Tutto merito dell'Athletic, [illegible] con la squadra maschile ha ottenuto una brillante promozione in B e con le femminile si accinge a tentare la scalata verso la A. I cestisti sono già in fase di esperimenti, hanno «collaudato» in partita due rinforzi per il prossimo campionato: Cuneo (un ritorno certo, dopo le annate di Pesaro) e Bazzani (una coppia importante: il «rosso» canturino dell'Aquila è un giocatore di sicuro affidamento). Con questo «tandem» inserito nella squadra che ha vinto il proprio girone [illegible] [illegible] C, l'Athletic ha tenuto [illegible] in amichevole ai torinesi della Grubicsich. E adesso già alcuni tifosi dicono a Bertolazzi: «Faremo una passeggiata e ci ritroveremo subito in A». Un po' troppo ottimisti, forse.

L'Athletic-donne aspetta da Loredana Rostagno, già punto di forza del D.D.M. La Spezia, un «sì» irrevocabile.

Il pompiere del [illegible]

C'è anche un pompiere nel basket torinese. Si chiama Renato Antonioli, vent'anni di età [illegible] metro e 80 di statura: gioca nella Ginnastica, la società di via Magenta che in questa stagione ha portato avanti un fruttifero [illegible] [illegible]nte apprezzato) abbinamento con la ditta Birichin per partecipare al campionato di serie C. La squadra è rimasta un po' sotto tono, [illegible] pratutto per immaturità ed inesperienza, «handicap» scontato in un telaio tanto giovane. Però il [illegible] generale è [illegible] e ottime le prospettive future: proprio Antonioli è uno di quei giocatori su cui il trainer Maule conta parecchio per l'anno prossimo, malgrado il sopravvenuto impegno della ferma militare.

Antonioli è finito fra i vigili del fuoco, [illegible] i compiti [illegible] pompiere non dovrebbero spegnergli grinta ed entusiasmo per il basket, [illegible] [illegible] si augura che la disciplina serva ad «imbrigliare» un po' la personalità del giocatore, che in campo si [illegible] qualche volta ad uscire un po' fuori dai binari tattici della squadra.

Da un vecchio derby Lanco-Fiat: in maglia bianca la «tigre» Piera De Marchi, a sinistra, e la giovanissima Antonella Guarise contrastano la Consiglio (Foto Moisio)

Da Loano sognando la A

Lo hanno soprannominato «leone», per la grinta e l'ambizione che si ritrova. Enrico Beretta, anni 20, centimetri 193, è uno che vuole arrivare, per lui ogni canestro segnato è un gradino su cui salire più in alto. Ha imparato il basket in Liguria, a Loano, poi subito a Bologna dove diventa un «pupillo» di Tracuzzi e mette piede in serie A (con tanta panchina, è naturale): nella Nazionale juniores ha le maggiori soddisfazioni, la conoscono il suo temperamento («E' uno che non vuol mai perdere — dice di lui Boero — se perde sta male, ha autentiche crisi fisiche») e il suo estro. Per questa stagione approda a Torino, in prestito all'Auxilium Grabussich: subito si mette in mostra, segna 30 punti a Trieste e le pongolare papà Beretta, orgogliosissimo e tifosissimo del suo figliolo.

Insieme, i due Beretta sognano il ritorno in A per l'anno prossimo, ma purtroppo ci si è messa di mezzo un bel po' di sfortuna. Il «leone» ha i tendini doloranti, [illegible] curarli e la cosa gli fa rabbia. Lui vorrebbe buttarsi sempre nella mischia: si arrabbia tanto che il fegato gli si ingrossa, a un certo punto devono fermarlo e metterlo a dieta. Insomma il campionato finisce male per Enrico, l'amarezza è più pesante da sopportare del dolore ai tendini e del mal di fegato. Lo mandano a Loano, per curarsi, poi i medici decideranno se è il caso di riprendere subito l'attività con i tornei estivi. Malgrado le sfortune, Enrico sogna sempre la A. Gli piacerebbe tornare a Bologna, però si sa che a Genova gradirebbero tanto averlo un ligure come lui nella «squadrone» che [illegible] presenterà alla serie B.

Non c'è che da fare [illegible] auguri al giovane leone di Loano, e magari metterglì [illegible] [illegible] dal suo «capitano» torinese: si chiama Pier Carlo Rosa[illegible], ha 28 anni ed è di un'altra [illegible] razione cestistica. Ha passato disavventure d'ogni tipo, ogni [illegible] vuole smettere poi riprende e stringe i denti, strappa il tempo per gli allenamenti al lavoro e alla famiglia, rinuncia alla bocce che sono il suo «hobby» preferito, rinuncia al riposino pomeridiano quando il figlioletto Igor (un gigantino con voce da tenore) non lo fa dormire di notte. Rinuncia pure, come ha fatto quest'anno, al «rimborso spese» della società. Quando le cose si sono messe male sul piano finanziario, il trainer Boero ha chiesto il gran sacrificio ai suoi: e Rosa ha accettato una decur[illegible] totale, primo fra tutti. «Mi allenerò quando potrò», [illegible] detto, ed ha continuato con più passione di prima, con più soddisfazione anche. Sempre schivo, sempre generosissimo, pronto a giocare «pivot», ala o «post», a combattere su ogni pallone. E' un «Vecchio» del basket torinese, che può fare da pietra di paragone per tutti i giovani leoni del cestismo. Peccato che anche quest'anno voglia smettere, naturalmente.

PALLONE - Corino [illegible] invecchia

Beppe [illegible] è rimasto fedele alla «Canalese» con la quale ha disputato la semifinale per il titolo italiano contro il grande Bertola. «Dopo i brillanti risultati dello scorso anno — dice il presidente della società, Giovanni Battista Tarabra — non potevamo non confermarlo alla guida della quadretta. Nonostante i suoi 43 anni è un [illegible] ancora validissimo, un esempio per serietà e impegno a tanti giovani». Il senatore del pallone elastico che qualcuno ha [illegible] come il «giocatore più costante come forma tecnico-atletica» di questo ultimo decennio è [illegible] come [illegible]rdo l'ingresso al girone [illegible]. «Non m'importa del titolo italiano — dice — tanto è una questione privata tra Bertola e Berruti. [illegible] [illegible] però a battere i miei quasi coetanei, Defilippi e Feliciano, con i quali quasi certamente dovrò lottare per guadagnarmi la qualificazione alla fase conclusiva del torneo. Il terzo posto alle spalle dei due grandi mi basta. Nella scorsa stagione ho fatto centro: non vedo perché dovrei fallire quest'anno. Gli anni passano per me, ma anche per i miei avversari».

Il «senatore» di Roddi d'Alba ha fiducia nei suoi mezzi e in quelli dei tre compagni di squadra, Ciocco, Macagno I e Bonino. Giovenale Ciocco, 29 anni, di Cervere, è il nuovo battitore della Canalese in sostituzione del giovane [illegible]. Le prime partite della stagione hanno dimostrato il suo buon affiatamento con la «spalla» Corino: è un grande combattente anche se i suoi limiti tecnici sono

Beppe Corino, il [illegible]tore [illegible] «Canalese»

[illegible]. Quando è in giornata buona, con tre [illegible] di vantaggio alla [illegible] è in grado di raggiungere i limiti di Bertola e Berruti. I terzini sono [illegible] elementi sicuri. Armando Macagno (il fratello Giuseppe gioca con Gallo nella Santostefanese) è di Canale: in campo si distingue per le doti di esperienza [illegible] [illegible] posizione; Tommaso Bonino, l'altro [illegible]no della squadra, è compaesano di Ciocco e sono grandi amici. Sulla linea di centro campo sarà un elemento certamente utile con i suoi scatti felini e la respinta precisa. Le prime partite hanno confermato che il «vecchio» Corino ha saputo scegliere bene i tre compagni di quadretta.

Piero Galasco

Comed La società cuneese, che esordisce quest'anno in serie A con Bertola, ha eletto il direttivo del club. Presidente è l'industriale Luciano Enrici, titolare della fabbrica che dà il nome alla squadra; gli altri componenti sono: Angelo Massano (vice), Armando Raffetto, Giuseppe Gola, Renato [illegible], Gino Fea, Cidalfredo Blone, Attilio [illegible]i, [illegible] Balocco.

Torino I lavori di sistemazione dello sferisterio di Torino sono a buon punto. E' già stata ultimata la cilindratura del sottofondo del terreno di gioco situato in corso Siracusa angolo corso Tazzoli (zona Mirafiori). Ora ci si sta scavando per sistemare le fondazione del muro di appoggio che nella parte superiore avrà un'altissima rete. Il nuovo sferisterio è orientato nord-sud, in modo che il sole non disturbi i giocatori. Dovrebbe essere pronto per la fine di giugno.

C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. [illegible] me la [illegible] [illegible] per evitare di [illegible] qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese [illegible] [illegible] [illegible] scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via [illegible] renca 37.

CICLISMO - Mini-assi al Valentino Ha vinto il campioncino di Druent

Si è [illegible] domenica scorsa la prima [illegible] (fase comunale) [illegible] Giochi della Gioventù. La gara, sotto gli auspici dell'Assessorato allo sport del Comune di Torino, è stata disputata lungo i viali del Valentino, su un tracciato che gli aspiranti corridori hanno ripetuto dieci volte, per un totale di 16 chilometri. Il parco torinese, vietato al transito dei mezzi motorizzati, si è rivelato sede ideale per il sicuro e regolare svolgimento di una gara giovanile. Cinquanta mini-ciclisti (tutti nati negli anni 1958/60) sono scesi in [illegible] per la prima [illegible] in una competizione ciclistica.

Alla partenza, attorniati da [illegible] di parenti e amici, i mini-ciclisti, controllavano la bicicletta con scrupolo e [illegible] informavano sulle caratteristiche del [illegible] quasi fossero dei professionisti [illegible]. Ogni partecipante era scortato dal suo improvvisato «tecnico» di fiducia e, appartato in gran segreto, si [illegible] consigliere [illegible] tattica [illegible] adottare. «Corri come Basso — diceva un papà con tono ottimistico al figlio, che ascoltava piuttosto dubbioso —. Rimani nella scia degli avversari fino all'arrivo, così sarai fresco per disputare la volata». «Non aver paura — spiegava un altro consigliere al suo assistito — comportati come Merckx e attacca subito».

Tutti, infine, si sono lanciati [illegible] il primo traguardo, con la speranza di conquistare la [illegible]toria. I parenti e gli amici, ai bordi del circuito, con trepidazione seguivano la corsa, magari pensando: «Fra qualche anno potrò vantarmi di essere stato il primo consigliere del nuovo [illegible] del ciclismo italiano». Ma in corsa, si sa, è tutto diverso e molti hanno subito perso contatto [illegible] gruppo [illegible] testa, che, via via, si è ridotto sempre più. All'inizio dell'ultimo giro il drappello si [illegible]o comprendeva una ventina [illegible] elementi. Nella volata finale, molto [illegible], si è imposto, con largo margine di vantaggio, (quattro lunghezze più [illegible]) Antonio Del Fiore di Druent, davanti a Biscaro, Spina, [illegible]o e gli altri allungati.

Franzi Bertolazzo

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Del Fiore (Druent) km. 16 alla media di 33,850; 2) Biscaro (Nichelino); 3) Spina (Torino); 4) Rabello (Alba); 5) Perino (Moncalieri); 6) Tapello (Alba); 7) Arossa (Alba); 8) Ronchietto (Torino); 9) Desiderato (Alba); 10) Vietto (Pinerolo); 11) Lazzarello (Torino); 12) [illegible] (Alba); 13) Rastello (Torino); 14) Giacoletto (Torino); [illegible] Pilonni (Torino); 16) Toretta (Nichelino); 17) Accossato (Torino); 18) D'Angelo (Torino); 19) Grifone [illegible]o); 20) Finocchio (Alba), tutti con il tempo del vincitore.

Piemontesi [illegible] trasferta

Prende il via [illegible] al velodromo Vigorelli di Milano, con la disputa della prima prova, il Gran Premio della pista, manifestazione nazionale, riservata a rappresentative regionali. Indetta dalla Federciclismo, per rilanciare in Italia il settore della pista. La squadra del Piemonte scenderà in lizza con il quartetto dell'inseguimento, composto da Riva, Sabbadini, Alberici e Segala, con Bagarello e Marilano, impegnati nella velocità tandem e ancora con Bagarello e Guarise, che disputeranno la velocità esordienti.

Sabato è in programma al velo[illegible]o Monti di Padova un in[illegible] fra i migliori allievi dei centri Coni di Padova e Torino. La formazione torinese, guidata dall'istruttore del Centro [illegible] di Torino [illegible] [illegible], gareggerà con Accossato, Biscaro, Del Fiore, [illegible] Rastello e Ronchietto.

Giovanni Sabbadini, primatore domenica nel «Trofeo Stampa Sera», oggi corre la pista al Vigorelli (Foto Moisio)

La "prima" [illegible] pista [illegible] Torino

Ha avuto luogo ieri pomeriggio al Motovelodromo di Torino la prima riunione su pista della stagione. La manifestazione ha messo in evidenza il buon grado di forma già raggiunto dai pistards piemontesi. Di rilievo la prestazione del giovanissimo Mattino della Rostese (15 anni), [illegible] [illegible] primeggiato nella [illegible] [illegible] con il sorprendente [illegible] 12"5 negli ultimi [illegible] metri.

VELOCITA' ESORDIENTI: 1) [illegible] (Rostese) 12"5; 2) Camperi (C.C. Torino); 3) Coda (Rostese). VELOCITA' ALLIEVI: 1) Mariano (Rostese) 12"5; 2) Bagarello (Rostese); 3) Guarise (C.C. Torino). [illegible] ALLIEVI: 1) Bagarello (Rostese); 2) Boldi (A.S. Volpiano); 3) Guarise (C.C. Torino); 4) Venere (Condor Pinerolo). HANDICAP ESORDIENTI: 1) Palumbieri (C.C. Torino); [illegible] Franzon (S.C. Gora Pianezza); [illegible] Franco (S.C. Gora Pianezza); 4) Scarl (C.C. [illegible]no). [illegible] DILETTANTI: 1) Baroni (Fiat); 2) Segala (S.C. Bramero Ciriè); [illegible] [illegible] (Fiat); 4) Vaira (Condor Pinerolo); [illegible] [illegible] [illegible]ub Biella); 6) Viero (Triplex Ponzone).

VERCELLI - Insulti e querele [illegible] giocatori contestati e [illegible]

dal nostro inviato

VERCELLI, 18 aprile.

Guerra aperta tra i tifosi a Vercelli. Da tempo [illegible] da in[illegible] contrasti, i sostenitori della squadra di calcio hanno avuto in [illegible] giorni una gravissima frattura d'opinione, a causa d'una battaglia spietata che due fazioni conducono sulle pagine dei rispettivi giornali («Alè locul» e «La grinta») e [illegible]almente sugli spalti del «Robbiano».

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso della passione vercellese s'è registrata domenica nel corso della partita Pro Vercelli-Cossatese: le due squadre, a pochi minuti dal termine, mantenevano, apparentemente soddisfatte, il risultato sull'1-1, un pareggio che avrebbe accontentato entrambe, soddisfacendo le esigenze di classifica. Un doppio infortunio a Stara costringeva il [illegible] Facchini a sostituire la mezz'ala con Sedocco, suscitando la reazione violenta d'una minoranza di sostenitori bianchi, che insultavano a gran voce lo stesso direttore tecnico e l'innocente Sedocco. Proprio dell'«innocente» però — guarda caso — veniva il gol del 2-1 che avrebbe spianato la strada alla vittoria vercellese.

Le scene al termine della partita [illegible] volate violente e gli [illegible] giocatori si sono ribellati al comportamento dei tifosi [illegible] testatori, facendo proprio por[illegible] [illegible]: «Le grida [illegible] [illegible], neppure [illegible] da [illegible] prestazione opaca, possono anche essere utili al morale della squadra, perché i giocatori stessi si rendono conto di sbagliare. Ma la contestazione fine a se stessa, [illegible] al solo scopo di danneggiare il buon rendimento del complesso, è una azione disonesta e oltre tutto poco intelligente. Chiediamo ai veri vercellesi, che in cinque anni hanno dato prova di rimanerci sempre vicini, di non fare caso alle manovre d'una stretta minoranza di pseudo contestatori».

L'episodio di domenica è però soltanto l'ultimo d'una serie che da almeno tre anni caratterizza la vita calcistica d'una città come Vercelli, [illegible] — forse soltanto ubriaca — di passione sportiva. I primi screzi risalgono ai tempi di Cascella, quando l'allenatore si fece promotore della [illegible] di diversi club, divenendone in breve idolo e beniamino. Cascella portò la Pro dalla IV [illegible] [illegible] Serie C, [illegible] anche a Vercelli [illegible] il [illegible] tempo e, con la nuova gestione, venne sostituito dall'[illegible]natore in seconda Bellomo, e successivamente da Rivarin.

Lo svedese non trovò però la collaborazione della parte di tifosi legata a Cascella, che continuarono a reclamare il ritorno dell'ex allenatore. Con Rivarin la Pro non ebbe fortuna e le fasi alterne del campionato sembrarono dar ragione [illegible] suoi nemici. Poi i bianchi, con Bellomo nuovamente alla guida della squadra, si salvarono miracolosamente, conquistando la permanenza in Serie C.

Neppure Facchini quest'anno ha trovato il consenso dei tifosi contestatori, che, ancora nel nome di Cascella (ormai sol[illegible] un simbolo) conducono una guerra spietata ai giocatori della vecchia guardia, colpevoli, a detta loro, di avere provocato l'allontanamento del vecchio trainer.

[illegible] Pro — è evidente — avrà cura finale alla salvezza, ha bisogno soprattutto d'una grande tranquillità. Combattere spietatamente questo o quel giocatore, mettendolo in cattiva luce agli occhi della parte di sostenitori [illegible] neutrale o della critica extravercellese, potrebbe creare un danno gravissimo alla società e alla [illegible] squadra che, a nove giornate dal termine, s'è piazzata in una comoda posizione di centro classifica.

L'ultimo articolo di «Alè [illegible]ci», l'organo ufficiale dei tifosi contestatori, ha [illegible] in maniera particolarmente feroce Carlo Bissacco. L'allenatore s'è difeso sporgendo querela contro l'autore del pezzo e la vicenda si risolverà probabilmente davanti ad un giudice. Tutto questo evidentemente non contribuisce a rasserenare l'ambiente vercellese alla vigilia dell'importante trasferta di Torino. Facchini lo ha compreso e getta acqua sul fuoco, cercando di non dare particolare risalto alla vicenda, ma per il bene della Pro gli stessi tifosi, finalmente unanimi, dovrebbero comprendere l'importanza di tifare, e soltanto tifare, nel nome della loro squadra.

Salvatore Rotondo

INCHIESTA - Quante probabilità ha la squadra campione di conservare lo scudetto?

Rispondono sette protagonisti del massimo campionato ed i giocatori bianconeri

LA JUVENTUS ANCORA NEL "GIRO,,

Quante probabilità ha la Juventus per inserirsi ancora nella lotta per lo scudetto? In quale misura i giocatori bianconeri credono a questa possibilità? Rispondono sette giocatori fra i più rappresentativi del massimo campionato (Ferrini, Mazzola, Rivera, De Sisti, Lodetti, Cordova e Luppi) e alcuni bianconeri. Le risposte sono pressoché unanimi: indicano, seppure con diverse percentuali di probabilità, che la Juventus è ancora nel giro. L'unica condizione che il Milan perda il confronto con la Lazio di sabato prossimo e quello con il Torino, che a sua volta dovrebbe battere anche la Lazio. Vi presentiamo il «quadro-scudetto», le partite che le tre squadre debbono ancora giocare.

MILAN	punti 39
IN CASA	FUORI
—	Lazio
Napoli	—
—	Torino
Bologna	—
—	Verona

LAZIO	punti 37
IN CASA	FUORI
Milan	—
—	Torino
—	Bologna
Verona	—
—	Napoli

JUVENTUS	punti 35
IN CASA	FUORI
Vicenza	—
—	Ternana
—	Atalanta
Inter	—
—	Roma

CAPELLO: "Tenteremo, le chances sono poche,,

Il bianconero Fabio Capello, in azzurro

In che misura la Juventus «crede» ancora nello scudetto? I quattro punti che separano i bianconeri dal Milan, a cinque giornate dalla conclusione, non invitano certo all'ottimismo anche in considerazione del fatto che la Juventus ha dinanzi a sé la durissima partita di Coppa e Derby. Nessuno, però, manifesta propositi di rinuncia. C'è chi ricorda che proprio la Juventus, sei anni fa, si aggiudicò lo scudetto all'ultima giornata rimontando, in tre turni, quattro punti sull'Inter. Le circostanze erano diverse: era l'Inter, non la Juventus, impegnata in Coppa dei campioni.

Salvadore, l'ultimo superstite di quella Juventus «heribertiana», dice: «Abbiamo dieci probabilità su cento di rivincere lo scudetto. Se il Milan perde all'Olimpico con la Lazio tutto può ancora succedere ma se i rossoneri vincono a Roma possiamo pensare... al prossimo campionato».

Capello, sempre razionale nelle sue previsioni, ammette che esiste una pallida speranza di recupero: «A cinque giornate dalla fine, quattro punti di distacco sono tanti. Se noi avessimo pareggiato a Firenze o il Milan avesse perso con il Cagliari la situazione sarebbe ben diversa: ci troveremmo a soli due punti con la prospettiva di ridurre ad una lunghezza lo svantaggio, dando per scontati il nostro successo sul Lanerossi Vicenza ed il pareggio del Milan con la Lazio. Invece, nella più ottimistica delle ipotesi, possiamo dimezzare il distacco. Tenteremo ancora tutto ma, realisticamente, le nostre "chances" sono minime».

Bettega è convinto che se il Milan vince sabato prossimo, lo scudetto non glielo toglie nessuno: «Noi nutriamo qualche speranza. Ci siamo posti un programma che prevede la conquista del maggior numero di punti a disposizione e cercheremo di attuarlo. Sono però Milan e Lazio che debbono perdere il titolo. Se si verificheranno certi risultati potrebbe anche esserci un clamoroso recupero».

Haller: «Noi dobbiamo preoccuparci di battere il Lanerossi. Nell'eventualità che il Milan venga sconfitto dalla Lazio, rientreremmo nel giro dello scudetto ed avremmo le stesse probabilità di successo delle nostre dirette concorrenti anche se dovremo recuperare due punti di svantaggio».

Anastasi: «Noi stiamo alla finestra ed aspettiamo. Sappiamo di aver compromesso buona parte delle nostre possibilità a Firenze, però continueremo per la nostra strada cercando di non perdere colpi. Dallo scontro diretto tra Lazio e Milan possiamo trarre qualche vantaggio. Il Milan ha più esperienza, la Lazio ha tanto entusiasmo: la sfida è apertissima. Poi tiferemo per il Torino che deve ricevere Lazio e Milan al "Comunale" ed ha i mezzi per fermarle».

Spinosi: «Sono romanista ma, per una volta, farò un'eccezione: tiferò per la Lazio sperando che superi il Milan. In questo caso torneremo a credere fortemente nello scudetto. Basterebbe avere un punto in più in classifica, quel punto di Firenze...».

Bruno Bernardi

FERRINI

"Dipende da noi,,

«Cominciamo col fare un discorso matematico: la Juventus ha senza dubbio la possibilità di vincere lo scudetto. In pratica, però, tutto è legato al risultato che farà il Milan contro la Lazio; se vince, lo scudetto è assegnato; se non ce la fa, dovrà vedersela con noi, come i laziali. Ed allora lo scudetto diventa tutto da discutere. Chiaro che la Juventus non potrà permettersi passi falsi. Per nostro conto, faremo il possibile per battere le sue dirette concorrenti Milan e Lazio. Si tratta comunque di un campionato molto combattuto, aperto a tutte le sorprese. Il Milan ha perso in parte la sua sicurezza, la Lazio è caricatissima, mentre la Juventus aspetta».

MAZZOLA

"Giudice la Lazio,,

«Teoricamente tutto è possibile. La Juventus ha trentacinque punti e vincendo tutti gli incontri ancora a disposizione potrebbe portarsi a quota 45: un "tetto" da scudetto. Però, obiettivamente, se il Milan facesse altrettanto andrebbe addirittura a quota 49. Rimane la Lazio: se vince con il Milan potrebbe anche arrivare allo scudetto. Ma, se la Lazio supera il Milan, anche la Juventus che ha un turno casalingo con il Vicenza si porterebbe in posizione nevralgica. La verità è che per aggiudicare questo scudetto occorrerà aspettare forse l'ultima giornata. A meno che il Milan non passi con la Lazio. Allora, buonanotte a tutti e complimenti a Rivera e compagni».

RIVERA

"Una sola possibilità deve vincere sempre,,

«La Juventus ha una sola possibilità di reinserirsi nel giro dello scudetto. Vincere sempre sperando che Milan e Lazio perdano almeno due partite. Ma io penso che ciò difficilmente possa verificarsi. E' pure improbabile il crollo contemporaneo di due squadre. E poi c'è anche la semifinale di Coppa dei campioni con il Derby che potrebbe condizionare il finale del torneo».

LUPPI

"Trenta per cento,,

Con il pareggio del Milan contro il Cagliari, le probabilità della Juventus sono al 30 per cento. La giornata-chiave sarà quella di sabato quando la Juventus dovrà battere il Vicenza e sperare che la Lazio s'imponga sul Milan. Una simile concomitanza di risultati permetterebbe alla Juve un notevole rilancio. Otterrebbe non credo che la Juventus possa rinunciare alle ulteriori speranze di vincere il campionato anche se impegnata nella Coppa dei Campioni. Il doppio impegno non pregiudica nulla per una società che dispone di riserve che valgono mezzo miliardo e che poi tranquillamente lasciano a riposo tre titolari battendo largamente il Palermo. Dal sabato al mercoledì c'è tempo più che sufficiente per recuperare.

DE SISTI

"Una squadra a sorpresa,,

La domanda è una delle più affascinanti del campionato. Da parte mia dare una risposta che non sia evasiva è però molto difficile. Noi della Fiorentina abbiamo recentemente affrontato e battuto la Juve — come del resto facemmo col Milan, sempre a Firenze, ma con due gol di scarto — in una partita molto tirata e con esito da alcuni definito a sorpresa, perché la Juve era riuscita a pareggiare a una decina di minuti dalla fine. Il nostro successo fu comunque meritato. E' certo che quel giorno i campioni d'Italia non si risparmiarono. Dalle tribune si dicono tante cose, ma è in campo che ci si accorge se l'avversario ha volontà d'impegnarsi o meno. Lazio-Milan dirà qualcosa di molto importante sullo scudetto, di questo non ho il minimo dubbio. Importante sì, ma non saprei dire, oggi come oggi, fino a che punto definitivo, per lo meno nei confronti della Juventus. La Juve, più del Milan e della Lazio, ci ha abituati quest'anno a molte sorprese».

LODETTI

"Se il Milan sabato perde,,

Attualmente le possibilità sono del 30-40 per cento, ma possono aumentare parecchio. Tutto dipende dai risultati dei due anticipi di sabato: se la Juventus batte il Vicenza, come è pronosticabile, e se contemporaneamente il Milan perde a Roma, come è possibile, il distacco dei bianconeri dalla coppia di testa si riduce a due punti. Ma, per la Juventus, sarebbe sufficiente anche un pareggio del Milan per rientrare nel giro: e, personalmente, sono convinto che il Milan non vincerà all'Olimpico perché la Lazio è una squadra scorbutica, ed al Milan mancheranno due o tre uomini importanti. Riducendo il distacco a due o a tre punti, la Juventus potrà quindi ancora dire la sua: perché Milan e Lazio dovranno giocare a Torino contro il Torino, da cui entrambe possono perdere. Insomma, se il Milan non vincerà all'Olimpico, sarà un campionato tutto da giocare: anche perché il Milan, tallonato da presso in classifica, potrebbe innervosirsi e sbagliare qualcosa».

CORDOVA

"Quaranta su cento,,

Secondo me la Juventus ha 40 probabilità su cento di vincere lo scudetto. E' chiaro che tutto è legato alla partita fra Lazio e Milan. Soltanto in caso di una sconfitta dei rossoneri sarà possibile riaprire il discorso sulla conquista del titolo. Se la Lazio riuscirà nell'impresa, la Juve potrebbe tentare uno sprint finale anche perché ha un calendario favorevole.

OGGI DECISIONE

Il "mago,, spacca l'Inter in due?

MILANO, 18 aprile.

Oggi Helenio Herrera telefonerà a Fraizzoli e gli dirà che accetta le condizioni poste dalla società nerazzurra. La notizia proviene da Roma e lo stesso «mago» lo ha dichiarato in esclusiva al quotidiano sportivo milanese. Così Fraizzoli sarà costretto (anche se non ne era molto entusiasta pur avendolo trattato) ad ingaggiare Helenio Herrera, imprevedibile cavallo di ritorno.

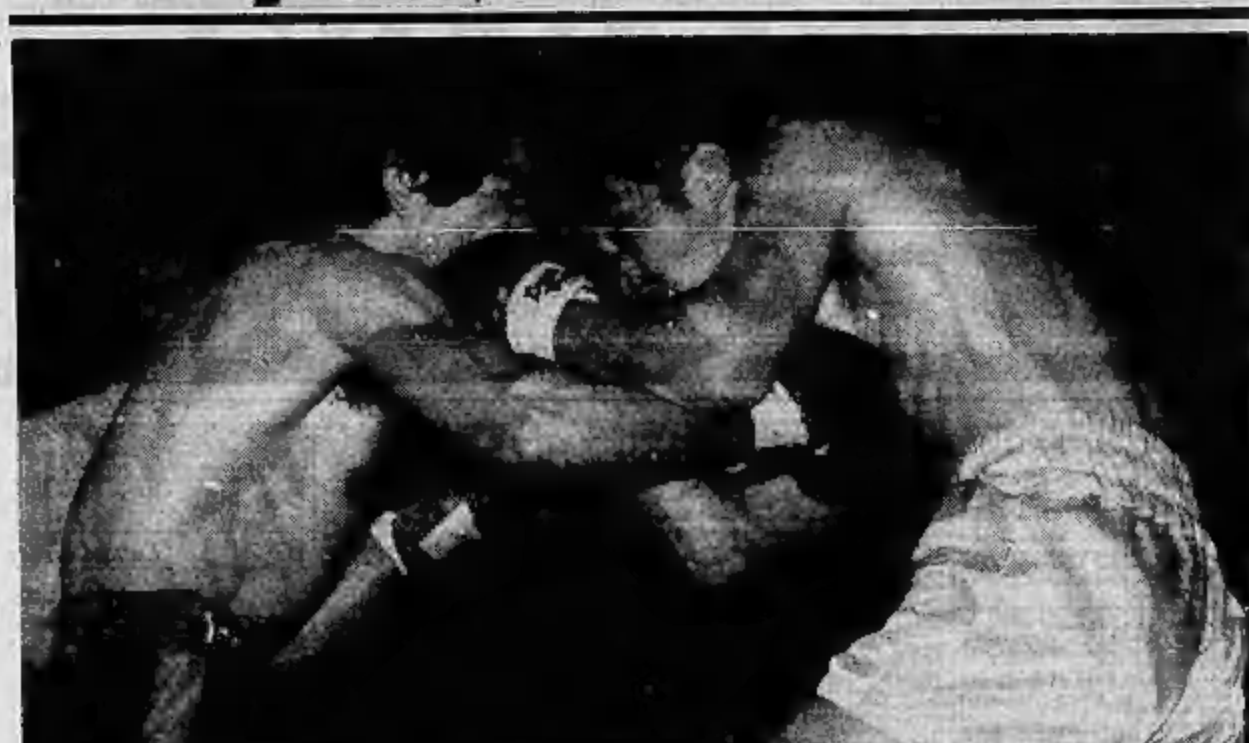
Il «mago» viene per restaurare l'Inter. I tifosi attendono da lui lo scudetto dopo tante amarezze. Non sarà facile per Helenio riportare l'Inter agli antichi splendori. Molte cose sono cambiate dagli anni d'oro in cui il trio Moratti - Allodi - Herrera dominava incontrastato il mondo del calcio italiano. Lo stesso «mago» potrà trovarsi in difficoltà se i risultati non arriveranno subito. Il pubblico interista è impaziente. Herrera lo sa e chiederà a Fraizzoli adeguati rafforzamenti: almeno una punta e un centrocampista di valore.

All'Inter comunque aspettano la telefonata dell'allenatore licenziato dalla Roma, poi Fraizzoli darà l'annuncio ufficiale.

Herrera è stato voluto soprattutto dal vice presidente Prisco che lo considera il solo uomo capace di risollevare le sorti nerazzurre. Ma l'avvento di Helenio è stato avversato fino all'ultimo da un altra corrente che fa capo al vice presidente Samaritani. Si sussurra che questo gruppo darà in blocco le dimissioni non condividendo la scelta operata da Fraizzoli e Prisco. Per Helenio l'Inter si spaccherà in due?

Amarildo L'asso del calcio brasiliano Amarildo è stato operato con successo ad un ginocchio ieri sera a Rio de Janeiro. Amarildo, che ha ormai 34 anni, gioca nel Vasco de Gama di Rio, dopo avere militato per nove stagioni in Italia, nel Milan, nella Roma e nella Fiorentina. Secondo i medici, potrà tornare sui campi di calcio entro 40 o 30 giorni.

Alessandria La squadra di calcio «primavera» dell'Alessandria è l'unica compagine semi-professionistica che prenderà parte alle finali del campionato italiano di categoria con Milan, Lazio, Roma, Palermo, Foggia. I giovani «grigi» battendo domenica a Genova i rossoblù, hanno superato il turno e ora si apprestano a disputare le finali.

Le ha prese, ma non si lamenta

Franco Zurlo non è riuscito a conquistare il titolo europeo dei pesi gallo (che era vacante) ieri sera a Londra. Il pugile italiano è stato sconfitto ai punti dal britannico Johnny Clark. Al termine del match Zurlo ha detto: «Le ho prese, ma non mi lamento: Clark è molto forte, speravo di batterlo, è andata male». Nella foto, Zurlo (a sin.) e Clark

BASKET

Rubini vuole tenersi il titolo

Ignis-"Simm,, in tv (ore 22)

VARESE, 18 aprile.

Da otto anni il Simmenthal non vince a Varese, dove regna la grande Ignis, regina europea del canestro. Stasera c'è un'occasione importante per la squadra milanese che si gioca in quaranta minuti due punti di vantaggio in classifica e la certezza di conquistare un altro titolo italiano. Rubini vuole, fortissimamente vuole, l'undicesimo scudetto per il Simmenthal. E quindi vuole vincere a Varese, contro tutte le tradizioni: «Noi giochiamo con la stella d'oro sulla maglia — dice Rubini — abbiamo vinto dieci titoli e siamo ancora i detentori dello scudetto. L'Ignis non si illude di batterci con tanta sicurezza, anche se molti ormai danno per scontato il suo successo e il conseguente spareggio. Io dico che partiamo alla pari, e la mia squadra è pronta per strappare questa vittoria decisiva».

Rubini cerca lo scudetto numero undici. L'Ignis cerca lo spareggio sapendo di fare cosa gradita a se stessa e a tutti i tifosi italiani di basket che non siano tifosi del Simmenthal. Perché se i varesini la spuntano nella partitissima di stasera (si gioca alle 21, con telecronaca registrata dalle 22 sul Programma Nazionale) fra sette giorni Ignis-Simmenthal si replica, stavolta in campo neutro. E sarà quella l'ultima sfida dell'anno, ennesimo appuntamento tra due squadre che hanno fatto del loro dialogo il discorso ricorrente in fatto di supremazia nazionale nel basket italiano.

Emozione, rivalità, polemica, biglietti esauriti, telecamere in funzione. La cornice del gran duello a suon di canestri ha sempre colori affascinanti e il contenuto promette il solito spettacolo. Ci sono in campo tanti «nazionali» e due americani tra i più reclamizzati che mai siano venuti a giocare sui nostri «parquets»: il Simmenthal ha Kenney — rosso, robusto e grintosissimo — l'Ignis ha Morse — biondo, freddo e gran cannoniere — ed è chiaro che gli stranieri conteranno parecchio sull'andamento della partita.

Antonio Tavarozzi

IPPICA

L'"uomo di ferro,, in pista a Parigi

Nel campionato del mondo

Seconda «giornata» del campionato del mondo dei guidatori di trotto domani pomeriggio a Parigi. Quest'anno l'assegnazione del titolo — conquistato l'anno scorso nell'America del Nord dall'italiano Giuseppe Guzzinati — è articolato su venti gare da disputare cinque volte a Vienna (dove si è corso domenica scorsa), a Parigi, a Düsseldorf (il giorno di Pasqua) ed a Trieste (il lunedì dell'Angelo). Partecipano otto guidatori e dopo la prima giornata la classifica è la seguente: 1. Ulf Thoresen (Norvegia) punti 41; 2. Joe Marsh (Usa) p. 35; 3. Jan Van Dooyeweerd (Olanda) p. 31; 4. James Warren Smolenski (Nuova Zelanda) p. 27; 5. Hervé Fillon (Canada) p. 20; 6. Giuseppe Guzzinati (Italia) p. 21; 7. Gilbert Martens (Belgio) p. 13; 8. James Henry Schrader (Austria) p. 10.

La presenza più interessante è senza dubbio quella di Hervé Fillon: 33 anni, di Capitol Hill nel Quebec; corre abitualmente in Canada e negli Stati Uniti; l'anno scorso ha compiuto l'impresa senza precedenti (e che certo dovrà passare molto tempo prima che venga migliorata) di vincere ben 605 gare. Gli americani lo chiamano «Little Iron Man», il piccolo uomo di ferro; ha un suo aereo personale con cui si sposta da una pista all'altra, partecipando a gare a volte in due ippodromi lontani centinaia di chilometri nello stesso giorno, approfittando dei programmi pomeridiani e serali.

Giuseppe Guzzinati, ferrarese di nascita, torinese d'adozione perché ormai vive a Torino da molti anni ed ha a Vinovo il suo «quartier generale», non è stato fortunato nella prima giornata: soltanto un secondo posto, oltre a piazzamenti di poco conto. La sua grande giornata sarà quella di lunedì prossimo, quando sulla pista triestina si troverà a giocare in casa e con una perfetta conoscenza dei cavalli — i propri e quelli degli avversari — che gli dovrebbe permettere di puntare ad un pingue bottino.

e. r.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ghiggia

cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Marilucia, Giulio, Gianni con le rispettive famiglie, sorella, zia, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Torrazza Piem. giovedì 19 aprile, ore 15.
— Torrazza Piemonte, 17 aprile 1973.

Il Lions Club di Chivasso partecipa al dolore del socio sig. Giovanni Ghiggia per la perdita del PAPA'.

Impiegati, Maestranze Ditta F.lli Ghiggia partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al cordoglio della famiglia:
Guido Scriarig
Emilio Rusiello

Partecipa sentitamente al lutto familiare Giovanni Antolini.

Aldo Sorini e Carla Mancin con le rispettive famiglie partecipano, commossi al dolore dell'ing. Giulio Ghiggia per la scomparsa del padre signor

Mario Ghiggia
— Torrazza Piemonte, 17 aprile 1973.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze tutte della Soc. Cementubi, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Mario Ghiggia
— Grugliasco, 17 aprile 1973.

Aldo Provera partecipa al dolore dell'ing. Giulio Ghiggia.

AMIR s.p.a. Direzione e Dipendenti partecipano al dolore del signor Giovanni Ghiggia e signora per la scomparsa del PAPA'.
— Torrazza Piemonte, 17 aprile 1973.

Jolanda e Nicola D'Urso
Nuccia e Vilfrido Camoiani-Corti
Luigia e Mario Scioda
prendono parte al dolore della famiglia Ghiggia per la scomparsa del PAPA'.
— Torrazza Piemonte, 17 aprile 1973.

Partecipano al dolore di Marilucia, Giulio e Gianni:
Anna e Angelo Pautasso
Mavi e Domenico Carrera
Laura e Giancarlo Povero
— Ivrea, 17 aprile 1973.

La Ditta Luigi Pautasso e Figli prende parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

cav. Mario Ghiggia
— Torino, 17 aprile 1973.

Angelo Pautasso e Andrea Tolaro con le proprie famiglie sono affettuosamente vicini ai cugini Ghiggia.

Bruno e Marilena De Angelis piangono la perdita del caro e insostituibile amico

Mario Pelocchino
— Torino, 17 aprile 1973.

Si uniscono al dolore della famiglia Pelocchino, famiglie Leo, De Angelis, Trevia e Beltramo.

Riccardo e Silvia Bologna, Edoardo e Virginia Griva, costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

PROFESSORE

Antonio Mario Pelocchino
— Torino, 17 aprile 1973.

Giuseppe Crolle ricorda con profondo dolore l'amico

Antonio Mario Pelocchino
— Torino, 17 aprile 1973.

Le famiglie Costantino, Rezzaldi, Re, De Jong e Rambaldi angosciate piangono la scomparsa del

PROFESSORE

Antonio Mario Pelocchino

amico e medico carissimo.
— Torino, 17 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Longo

cavaliere di Vittorio Veneto
anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Capello, il figlio Luigi con la moglie Luciana Merlino e il piccolo Renato, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore [illegible] partendo da via Sacra S. Michele 59, Leumann. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Salomone e al prof. Carlo Caruzzi per le amorevoli cure prestate.
— Collegno, 18 aprile 1973.

Prendono parte al dolore della famiglia Longo i cugini Bosco, Fornasi, Seneca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Mantellero

cavaliere di Vittorio Veneto

Con dolore infinito ne danno l'annuncio i figli Teresa, Edmondo con la moglie Margherita Cerrato, la nipote Luisella col marito Alberto Bertolino e l'abiatico Lorenzo. La cara salma verrà benedetta giovedì 19 ore 9 ospedale Molinette; i funerali in Moncucco da Po alle ore 10.
— Torino, 18 aprile 1973.

E' mancato

Ugo Seggiaro

Addolorati l'annunciano: moglie, figlia, fratelli, sorelle, genero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15.30 in Moncalieri dalla parrocchia Santa Maria.
— Moncalieri, 18 aprile 1973.

Mario e Marilena Sallo partecipano al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata

Gina Colombi n. Vecchi

La piangono i figli Adriana, Pier Luigi, Carlo, Laura, i nipoti Ruggero, Alessandra, la sorella i fratelli parenti tutti. Un ringraziamento ai prof. Trancone e dott. Gennaro. Dopo la benedizione la salma verrà traslata a Barbianello.
— Carignano, 17 aprile 1973.

(Continua a pag. 15)

le borse oggi

Scambi vivaci, prezzi in aumento

TORINO — Il mese borsistico di maggio ha inizio con un mercato assai selettivo, molto vivace e ricco di contrasti. Acquisti nutriti fanno leva sulle quotazioni degli immobiliari e dei bancari del gruppo Iri, ai quali si affiancano anche valori isolati appartenenti a diversi comparti. E' da notare fra i titoli trattati ex dividendo l'Ifil, che recupera totalmente l'importo della cedola, conseguendo ulteriori progressi. In forte aumento è pure la Viscosa, attivamente scambiata con guadagni che nel «durante» sfiorano l'8 per cento, e in chiusura sono ridimensionati, rimanendo tuttavia di notevole entità.

Non mancano titoli che non riescono a recuperare il costo del riporto: alcuni, pochi, manifestano una certa debolezza, come l'Anic, cui non è sufficiente la ripresa al listino di chiusura per mantenere il valore della vigilia. Nel complesso, tuttavia, prevalgono nettamente le variazioni di segno positivo.

Nel reddito fisso c'è ancora prevalenza di denaro con discreti vantaggi.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 99; Carlo Erba 5,50% '72 convert. 278; Casa 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,90; Città di Genova 7% '72 97,60; Opere Pubbliche Anas 7% '72 97,50; Icipu quindic. 7% VII emiss. 97,70; Interbanca quind. 7% 97,70; Enel '73 7% 99,70; Città di Milano 7% '73 98.

Borsa continua — Fixing: Fiat ord. I 2565, II non trattato, III 2562, IV 2575; Fiat priv. I 1870, II non trattato, III non trattato, IV 1860.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 17.800-18.800; sterlina oro nuovo 15.000-15.800; marengo svizzero 16.200-17.300; sterlina carta G.B. 1490-1515; dollaro carta Usa 604-616; marco germanico 209-214; franco svizzero 188-190; franco francese 134-138,50; oro fino 1780-1880; argento 41-43.

LE AZIONI A TORINO

	17-4	18-4
ALIMENTARI		
Motta	[illegible]	3193
Eridania	2443	2520
Romana Zuccheri	417	386
Venchi Unica	3625	3710
Fiorio	310	300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1440	1540
Talco & Grafite	23100	23750
Fornaci Riunite	29900	29900
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34130	34520
N.A.I.	13150	16750
Torino-Nord	188	183
Mittel (F. Med.)	2900	2800
SIP	2328	2349
Italcable	4170	4300
Alitalia	6790	6850
IMMOBILIARI		
Ferro	386	392
Gilardini	5020	5130
Risan. (Napoli)	11500	12000
Silos	2520	2520
Beni Stabili	6350	6350
Beni Imm. ord.	1530	1595
Beni Imm. priv.	1085	1075
Immobiliare Roma	946	965
[illegible]	1453	1460
CHIMICI		
Montedison	844	855
Liquigas	411	418
SAFFA	10100	10470
Schiapparelli	11960	11900
Paramatti	1740	1773
Mira Lanza	68100	68700

	17-4	18-4
S.A.R.O.M.	[illegible]	[illegible]
ANIC	820	805
Rumianca	900	[illegible]
Italgas	965	[illegible]
Pierrel	7450	7620
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	34890	35300
Mediobanca	86200	86200
Comit	19300	20350
Banco Roma	20100	20500
Credito It.	2090	2155
La Centrale	13500	13600
S.M.E.	1925	1930
STET	2530	2535
Finsider	320	327
Piemon. Finanz.	3800	3950
Invest	4955	5130
Bastogi (Ver.)	2135	2218
IFI priv.	[illegible]	8593
Pirelli & C.	2120	2120
OIM	[illegible]	3500
Ifil	[illegible]	33900
Ass. Torino	[illegible]	23300
A[illegible] priv.	14380	14750
G[illegible]	76150	76625
S.A[illegible]	29550	29550
RAS	84900	86000
Ass. Milano	24000	24400
» » priv.	16000	16090
Latina	[illegible]	2640
Latina priv.	1950	1995
METALMECCANICI		
Fornara	810	890
Westinghouse	3900	4100
Moncenisio	1120	1120
Nebiolo	215	200
Italsider	458	478
Dalmine	350	350

	17-4	18-4
Olivetti	1730	1730
» priv.	1730	1745
FIAT *	2515	—
» priv. *	1875	—
Terni	153	130
E. Marelli	975	1065
M. Marelli priv.	1170	1170
Metall. Ital.	3000	3000
TESSILI		
Cot. Cantoni	16190	16270
Mont. Fibre	224	228
Fisac	850	850
Lane Borgosesia	16450	16300
Viscosa	1815	1915
» priv.	1135	1220
DIVERSI		
Pirelli	1075	1115
Cartiera Italiana	540	560
Burgo ord.	[illegible]	12700
» priv.	6350	6650
Pacchetti	822	845
CIR	8690	8750
Acqua Potabili	1540	1560
Acqua Roma	[illegible]	798
Eternit	2600	2800
Rinascente	270	274
» priv.	191	191
Ciga	8230	8350
Ceramica Pozzi	116	113
» » pr.	230	230
Pan-Electric	2900	2930
OBBL. CONV. A TERMINE		
Int.Roma 6%	350 —	356 —
Pirelli 5%	102 —	101 50
Mediob. 6%	235 —	235 50
Liquigas 7½ '70	126 —	126 —
» » '71	124 50	124 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il nuovo ciclo operativo si è apert oggi in Borsa confermando sostanzialmente, salvo qualche irregolarità di movimento, l'intonazione positiva del mercato azionario dopo il lavoro d'alleggerimento effettuato nella decorsa ottava. Superati di slancio i riporti il mercato ha manifestato anche oggi disposizioni ferme, attraverso un'attività però rallentata a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.

Ancora molto fermi i valori assicurativi, specialmente Toro e Sai, i finanziari in generale; concreti movimenti di fermezza sono stati registrati dai grossi valori chimici, specialmente su Saffa, Miralanza e Lepetit, mentre negli immobiliari la Immobiliare Roma saliva ancora portandosi a quota 965. Poco mossi i valori industriali, ad eccezione delle Snia Viscosa, in netto denaro. Chiusura in ritardo, con disposizioni sempre [illegible] e con qualche irregolarità di movimento.

Scambi modesti nel settore del reddito fisso, in complesso ben tenuto, con ristrette oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generale 76 mila 590, 76.500; Fiat 2584, 2580, 2576, 2572; Montedison 850,50, 855; Viscosa 1875, 1930; Olivetti privil. 1745, 1759; Toro 25.390; Sai 29.180.

Variazioni odierne: sterlina vecchia 17.500-18.500; sterlina nuova 15.000-16.000; marengo svizzero 16.000-17.000; marengo francese 14.000-14.000; marengo belga 15.000-16.000; marengo ital. 22.000-25.000; 20 dollari oro 90.000-96.000; 50 pesos messicani 66.000-78.000; 100 pesos cileni 40.000-46.000; platino 2700-3000; oro 1695-1730 (+ Iva); argento 38.000-42.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

[illegible] 2060; Amiata 1553; Beni Stabili [illegible]; Breda 5305; Caffaro 438; Cantoni 16.300; Carlo Erba or. 17.900; Carlo Erba pr. 13.980; Cascami 8900;

Coge 1931; Comp. Milano or. 24.300; Comp. Milano pr. 15.998; Comp. Toro or. 26.460; Comp. Toro pr. 14.620; Cond Acqua 805,50; Cucirini 3190; Dalmine 358; E. Marelli 1060; Eternit 2721; Falck or. 6500; Falck pr. [illegible].

Finmare 197,50; Finsider 335; Fisac 862; Fond. Incendio 16.200; Gavardo 2370; Gim 3580; Ginori [illegible]; Imm. Roma [illegible]; Iniziativa 7410; Italcable 4200.

Italgas 998; Italsider 463; Lanerossi 3620; Lepetit or. 22.730; Lepetit pr. 16.900; Linificio 550; Liquigas 414,50; Magneti M. 1180; Magona 3189; Marzotto 1400; Metal[illegible] 3060; Mondadori pr. 3[illegible]; Nebiolo 215; Olce[illegible]; Olivetti or. 1726; Olivetti pr. 1759; Pacchetti 840; Pierrel 7590; Pozzi or. 117; Pozzi pr. 225; Risanamento 11.400; Rumianca 870,25.

Saffa 10,370; Sai 29,580; Sarom 1630; [illegible] 2300; Sip 2315; Sme 1930; Stampati 8130; Stet 2529; Tecnomasio 740,50; Terni 155; Trafilerie 1385; Un. Manifatture 17.400.

A GENOVA

La prima seduta del nuovo mese borsistico è stata caratterizzata da una riunione con prezzi in prevalente aumento su quasi tutte le voci iscritte al listino, con scambi consistenti. In particolare accese le locali Nai.

Alcuni prezzi: Centrale 13.580; Generali 77,150; Ras 88.200; Meridionali 2145; Nai 16.800; Viscosa ord. 1925; Viscosa priv. 1305; Finsider 336; Italsider 460; Fiat ord. 2570; Fiat priv. 1890; Sip 2333; Montedison 857.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-4	18-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 75	100 75
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	89 —	89 —
» 5%	97 60	97 60
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '84	93 60	93 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	99 40	99 40
» » '75 I	97 70	97 70
» » » II	97 25	97 15
» » '77	96 025	96 025
» » '78	96 70	96 70
» 5½% '79	100 30	100 40
» » '80	100 17	100 17
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 20	95 30
» » '65 II	94 80	94 80
» » '66 I	92 60	[illegible]
» » '66 II	92 90	92 05
» » '67	92 40	92 30
» » '68 I	92 40	92 15
» » '68 II	92 15	92 —
» » '69 I	92 10	92 10
» » '69 II	92 10	92 05
» 7% '70	100 30	100 30
» » '71	100 —	100 20
» » '72	100 —	100 20
» Europa 6%	95 81	95 50
IRI 5½% '59	94 50	94 50
» » '60	93 40	93 40
» » '61	89 30	89 30
» » '63	91 30	91 30
» 6% '64	94 35	94 35
» » '65	94 30	93 90
» Alfa 7% '70	109 30	109 30
Salap 5½% '65	85 50	85 50
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 5½%	86 40	86 70
» 6% '65	93 60	93 65
» » '67	91 40	91 40
» » '68 I	91 30	91 10
» » '68 II	91 80	92 —
» » '69	91 70	91 30
» 7% '71	100 —	100 20
» » '72	99 70	99 85
OO.PP. 5%	85 50	85 20
» 5½%	85 80	85 80
» 6%	90 85	90 90
» 7%	97 60	97 575
» I.St. 7% 1°	99 —	98 70
» » » 2°	98 50	98 50
» » » 3°	98 60	98 60
» » » 4°	98 50	98 50
» Anas 6% '65	90 80	90 80

	17-4	18-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 80	91 80
» » 7% 1°	97 60	97 80
» » » 2°	97 45	97 45
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 30
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	93 —	93 —
» » '66 II	92 10	92 10
» » '67	92 25	92 25
» » '69 I	92 —	93 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	97 —	93 —
» 7% '71	99 30	99 50
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 95	91 95
» » '68	92 25	92 25
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 50	99 70
» » '71	99 10	99 50
P.Verde 6% Sp. 1°	95 [illegible]	95 70
» » » 2°	92 [illegible]	92 90
» » » 3°	92 [illegible]	92 40
» » » 4°	92 [illegible]	92 45
» » » 5°	92 [illegible]	92 50
» » » 6°	91 60	91 65
» » » 7°	91 10	91 125
» » » 8°	91 30	91 [illegible]
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Icipu sem. 5½%	91 50	91 10
» » 6%	93 20	93 —
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 50	99 50
IMI 6% XVIII	99 90	99 90
» » XX	99 30	99 90
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	93 75	93 75
» » XXIII	90 —	90 —
» 5½% XXIV	91 40	91 40
» 6% XXV	94 60	94 60
» » XXVI	92 20	92 —
» » XXVII	91 85	91 90
» 7% XXVIII	99 50	99 50
» » XXIX	99 45	99 55
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 10	100 10
» » XXXI op.	99 90	99 90
» » XXXII	99 50	99 90
» » XXXIII	99 50	99 55
» » XXXIII op	99 60	99 60
» » XXXIV	99 50	99 70
» s.s. [illegible] I.V.	98 30	98 30
Enl Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2°	94 90	94 90
» » '61 3°	93 —	93 —
» » '61 4°	92 80	92 80
» » '62 5°	93 45	93 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	[illegible]	97 50
Fiat 6% '46	99 30	99 30
» » '56	99 50	99 30

	17-4	18-4
Fiat 6% '57	99 70	[illegible] 70
» 5½% '60	91 80	[illegible] 80
Olivetti 7% '53	101 —	101 —
» » '55-75	101 30	101 30
» » '58	99 30	99 30
» 6½% '59	98 10	98 30
» 5½% '62 1°	89 50	89 —
» » » 2°	90 35	90 25
It. Gas 5½% '61	90 —	90 80
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	100 50	100 50
Viberti 7% '58 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 50	88 50
Lancia 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	91 50	91 50
Fergat 8%	101 10	101 10
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.G.S.Bern. 5½	88 50	88 50
Catt. It. 7% '49	99 30	99 30
» » 5½ '62	88 75	88 75
Livelnar 5½% '61	97 50	97 50
» 5½% '62 4°	95 70	95 70
» » » 5°	96 —	96 —
» » » 6°	95 30	95 30
» » '63 7°	94 30	94 30
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	93 30	93 50
» » » 10°	95 —	95 —
» » '65 11°	94 30	94 30
» » '66 12°	94 —	94 —
» » '67 13°	93 50	93 30
» » » 14°	93 70	93 50
» » '68 15°	93 —	92 80
» » '69 16°	93 80	93 80
» 7% '70 17°	98 30	98 90
» » '71 18°	[illegible]	98 [illegible]
» » » 19°	98 15	98 50
Torino 6% '52	93 50	92 —
» Acm 5½ '60	90 50	90 50
» » » '61	[illegible]	89 80
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6% conv.	98 80	98 30
» 6%	98 90	98 90
» O.P. 5%	96 60	96 60
» » 6%	96 60	96 30
Credito Fond. 5%	96 90	96 90
C.I.S. 7% '70	98 50	98 30
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 —	98 —
C.P.Piem. V.A. 5%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	353 —	365 —
Finsider 5½%	89 —	88 50
Rumianca 6%	97 —	97 —
Pirelli S.p.A. 5%	102 —	101 50
Mediobanca 6%	235 —	235 —
Liquigas 7½% '70	126 10	126 10
» » '71	125 —	127 —

TRATTATIVE ININTERROTTE

Vana maratona Cee sui prezzi agricoli

La discussione rinviata al 28 aprile - Profondo disaccordo tra francesi e tedeschi - La confusione monetaria alla base delle difficoltà

dal corrispondente

Lussemburgo, 18 aprile.

La decisione sui nuovi prezzi agricoli per il 1973-1974 è stata rinviata a sabato 28 aprile. Dopo 36 ore di trattative quasi senza interruzione, alle 6 di stamane i nove ministri dell'agricoltura Cee hanno interrotto i lavori, nell'impossibilità assoluta di raggiungere un compromesso.

I Nove si sono lasciati in un'atmosfera d'estrema tensione. Mentre il ministro francese Chirac dichiarava ai giornalisti che «la responsabilità della rottura è tutta dei tedeschi», a pochi passi di distanza il tedesco Ertl affermava che «l'Europa Verde è ormai un mito al quale solo pochi ingenui o interessati continuano a credere».

Sono complicate le cause della discordia: in breve si può dire che i francesi vogliono far pagare ai tedeschi il prezzo della rivalutazione del marco, mediante una proposta che tende a congelare di fatto i prezzi dei prodotti in Germania e ad aumentare quelli francesi. E' evidente che Bonn non potrebbe mai accettare una simile penalizzazione dei suoi produttori.

L'Italia, difendendo i propri interessi agricoli, ha ulteriormente complicato il dibattito chiedendo che alla discussione sui prezzi venisse abbinata la discussione di alcune proposte di aiuti agli agricoltori di montagna e ai produttori di latte, per incoraggiarli a trasformarsi in allevatori «da carne». Sembra che ci sia una certa propensione ad accordare queste sovvenzioni all'Italia, ma la Francia (ancora una volta) solleva continue difficoltà.

In conclusione, i ministri si sono lasciati «in pratica come si sono trovati» (ha detto Natali) e questa faticosa, ennesima maratona Cee è servita solo a confermare che una politica di unità agricola europea diviene praticamente irrealizzabile, di fatto, senza una relativa omogeneità monetaria: ma l'opposto della situazione attuale.

Vittorio Zucconi

Sinatra canta per Andreotti

Washington. Andreotti e la moglie ricevuti da Nixon alla Casa Bianca dove sono stati ospiti ad un banchetto. Era presente anche Frank Sinatra che ha cantato una decina di canzoni in onore del primo ministro italiano (Tel. Upi)

Regolamento di conti nella notte

Milano: freddato al bar con due colpi di pistola

Ucciso da due sconosciuti poco dopo l'ingresso nel locale

Milano, 18 aprile.

Un giovane di 24 anni, Antonio Bratti, abitante a Milano in via Ampere 58 con la moglie Annamaria di 22 anni e il figlioletto Marco di 2 anni, è stato assassinato con due colpi di pistola al petto. Il delitto è avvenuto poco prima della mezzanotte in un bar di viale Abruzzi, a breve distanza da piazzale Loreto. I carabinieri stanno indagando per stabilire il movente dell'omicidio che non è ancora del tutto chiarito, anche se l'inchiesta punta decisamente sulla ipotesi di un «regolamento di conti».

Verso le 23 il Bratti era entrato nel bar «Donatello» in compagnia di altri due individui. Nel locale a quell'ora c'erano il barista Luigi Sparagna, di 33 anni e altri cinque o sei avventori. Dalle deposizioni raccolte dai carabinieri sembra che i tre nuovi venuti abbiano iniziato subito a litigare. Poco dopo sono echeggiate quattro detonazioni.

Il Bratti, raggiunto da due proiettili proprio all'altezza del cuore, è crollato a terra. Gli altri due che si trovavano in sua compagnia sono fuggiti, uno a bordo di una Mercedes color verde e l'altro in sella ad una moto di grossa cilindrata. Per Bratti, che un'autoambulanza ha trasportato subito all'ospedale Maggiore, non c'è stato nulla da fare.

L'ipotesi del regolamento di conti, probabilmente maturato in un ambiente di traffici illeciti legato o alla prostituzione o al contrabbando, è avvalorata dal fatto che l'ucciso aveva indosso la fondina di una pistola vuota e nessun documento. E' stata la giovanissima moglie a identificare il marito, in quanto aveva ricevuto nel frattempo una telefonata anonima, in chiaro gergo mafioso, che diceva: «Tonino ha avuto un incidente».

Ufficialmente la vittima lavorava con la madre, Cosima Sinesi, in un negozio di frutta e verdura in v. Rucellai 3. Le indagini puntano sull'ambiente e sulle amicizie del Bratti e non è da escludere che i carabinieri, tra le persone che sono state fermate nel corso della notte, possano aver rintracciato se non proprio l'assassino, almeno testimoni validi per condurre alla soluzione di questo delitto. L'unico ostacolo sembra essere l'omertà.

c. b.

Sciopero degli interpreti

Sorry, parliamo soltanto italiano

ROMA, 18 aprile.

Arrivano le prime comitive di turisti stranieri che hanno scelto di trascorrere le vacanze di Pasqua nel nostro paese e da ieri negli uffici informazioni di tutte le grandi stazioni italiane il personale ha deciso, sino a nuovo avviso, di non parlare alcuna lingua straniera. Da ieri negli uffici informazioni delle ferrovie si parla soltanto in italiano e basta. Chi non conosce il nostro idioma dovrà arrangiarsi.

La decisione è stata adottata dal personale che a suo tempo era stato assunto dall'azienda ferroviaria, dopo regolare concorso, con la qualifica di interprete. Già da vari mesi le ferrovie hanno soppresso questa qualifica (chissà perché) e coloro che erano stati assunti come interpreti sono stati classificati impiegati generici ed è stata soppressa l'indennità speciale loro spettante. Si è continuato però a pretendere da essi quelle mansioni che sono tipiche di ogni interprete, e cioè la conoscenza di una o più lingue straniere.

Per questo da ieri gli ex interpreti delle FS — in agitazione da tempo — hanno completamente dimenticato ogni nozione linguistica e parlano solo ed esclusivamente italiano.

Non è questa la sola agitazione prevista dal calendario di questi giorni nel settore ferroviario. Da questa sera a venerdì sera per 48 ore sono in sciopero i dipendenti delle ditte appaltatrici delle ferrovie. Quindi niente pulizia sulle carrozze e nelle stazioni, niente rifornimento di acqua, niente rifornimento degli accumulatori. In altre parole, si viaggerà nella sporcizia, al buio e senza acqua. Questo nei due giorni in cui, nella imminenza della Pasqua, il traffico dei viaggiatori raggiungerà punte molto elevate.

F. S.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

(Segue da pagina 13)

E' mancata la signora

Rosa Fornasiero ved. Alfonsi

Con immenso dolore la piangono i figli: Raffaello, Mario, Fanny, Elda, i nipoti che sia tanto amava, generi, nuore e loro famigliari. I funerali giovedì 19 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Zuretti).
— Torino, 18 aprile 1973.

La Direzione Amministrativa e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore dei dipendenti Raffaello e Mario per la morte della mamma

Rosa Fornasiero ved. Alfonsi
— Torino, 18 aprile 1973.

I Colleghi del Reparto Spedizione prendono parte al lutto di Raffaello e Mario per la morte della MAMMA.

Le famiglie Caretta, Torchio, Barale, prendono parte al dolore di Raffaello e Mario per la morte della MAMMA.

Elena Giancarlo e Lina annunciano che è mancata la loro mamma

Caterina Riccardi ved. Giuliano

I funerali mercoledì 18, ore 16 a Frossasco.
— Pinerolo, 18 aprile 1973.

Maria con profondo affetto ricorda «LA NONA».

Una carezza ed un bacio dai nipoti Enrico, Laura, Marco, Silvia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Fiandro
anziano F I A T - premio fedeltà

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, nuore e parenti tutti.
— Torino, 17 aprile 1973.

Carla e Camillo Leali e Domenico Lombardi, con le rispettive famiglie, piangono la perdita del carissimo cugino

avv. Carlo Bocca
— Torino, 18 aprile 1973.

Tragico incidente ha troncato la solitaria la giovane esistenza di

Fabrizio De Ambrosis
studente in giurisprudenza di anni 20

Affranti lo annunciano i genitori, la nonna, gli zii, i cugini e gli amici tutti.
— Mapello-Lozzolo, 18 aprile 1973.

Il Signore ha chiamato a sé l'anima bella di

Domenica Facta ved. Sasso

La piangono i figli Domenico e Gisella, generi, nuore, fratello, nipoti. Funerali oggi alle 14,30 da corso Moncalieri 71. La cara salma proseguirà per Luini.
— Torino, 18 aprile 1973.

Il 16 aprile alle ore 17 in Trana è mancato all'affetto dei suoi cari in seguito ad improvviso malore il

dott. Emilio Molari

Ten. Col. degli Alpini, Commendatore della Corona d'Italia e del Sn. Maurizio e Lazzaro, Cavaliere Magistrale del S.M.O. di Malta, Legionario Fiumano.

Lo piangono la moglie Fiore Lusinio di Castelvero, i figli Veniero e Loredana con il marito Marcello Imberti ed il piccolo Angelo Emilio, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Silvana Pavesino. I funerali avranno luogo mercoledì 18 aprile alle ore 11,30 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 17 aprile 1973.

Gli Amici del Registro F I A T Italiano si uniscono al dolore del dott. Veniero Molari e famiglia per la grave perdita del padre, signor

dott. Emilio Molari
— Torino, 18 aprile 1973.

Anna Maria Imberti è vicina con affetto alla famiglia Molari.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dirigenti della Mobiliare Industriale Cisalpina Milano prendono parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Emilio Molari
— Torino, 17 aprile 1973.

Si uniscono al compianto Giuseppe Luciani, Ilaria e Lidia Ferrone, Giovanni e Maria Flavia Luciani, Gianni e Carla Bellenii.

La S.P.A.M. Società per Azioni Metallurgica partecipa con commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. dr. Emilio Molari

per tanti anni apprezzato Dirigente e Collaboratore della Società.
— Torino, 17 aprile 1973.

Si uniscono al lutto dei familiari Dirigenti, Impiegati e Maestranze.

Alessandra ed Enrico, Carlino e Anna Maria Dorna Metzger, Nella Dorna, partecipano al dolore della famiglia Molari per la perdita del caro amico EMILIO.

Renato e Nappi Friscani con i figli si associano al lutto della famiglia Molari.

Augusto ed Irma Tamietto e famiglia si uniscono al lutto.

Maria Gamba e mamma partecipano al dolore della famiglia Molari.

Lidia e Marco Amabrosi prendono parte, commossi, al dolore della famiglia.

Anna e Giuseppe Negro unitamente ai figli Paolo e Alberto partecipano al grande dolore per la scomparsa del

dott. Emilio Molari
— Torino, 17 aprile 1973.

La Presipina partecipa al cordoglio della famiglia Molari.

Giuseppe Fontini partecipa al dolore della famiglia.

Giuseppe De Rold partecipa al cordoglio.

Si uniscono al dolore dei familiari nel ricordo del caro EMILIO gli amici
Mario Ada Bianchino
Alberto Lia Bianco
Cesare Donaro
Nicola Gaudiano
Bianca Galiberti
Carlo Carla Magnaghi
Peppino Iolanda Monti
Pier Augusto Travaglini
Pino Adriana Vercellio
Nino Tina Zoppi

Lidia e Giovanni Trevisan, Ada e Ugo Amalfitani sentitamente ed affettuosamente partecipano al lutto della famiglia per la perdita del carissimo amico

Emilio Molari
— Torino, 18 aprile 1973.

Componenti della Società Sama partecipano al lutto della famiglia Molari per la perdita del signor commendatore EMILIO.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila La Tesorina annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Emilio Molari
— Torino, 17 aprile 1973.

Tina Nina e Massimiliano sono affettuosamente vicini alla cara Fiore e figli per la perdita dell'amato

comm. Emilio Molari
— Genova, 18 aprile 1973.

La cognata Emma Xhilhan Lusigno e i nipoti Tina, Francesco, Bernardo, Eugenio, Cristiana e Gianni sono affettuosamente vicini a Fiore, Veniero, Loredana per la perdita del loro caro marito e papà

comm. Emilio Molari
— Genova, 18 aprile 1973.

La Federazione Italiana delle Industrie delle Acque Minerali, delle Terme e delle Bevande Analcoliche partecipa al cordoglio della famiglia per la dolorosa perdita del

dott. Emilio Molari

per lunghi anni instancabile e apprezzato Consigliere della Federazione.
— Roma, 18 aprile 1973.

Componenti Società Mipazzone & Crystal partecipano al dolore dei familiari per la repentina dipartita del [illegible]

dott. Emilio Molari
— Torino, 18 aprile 1973.

Le famiglie Morbelli e Soda prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Molari per l'improvvisa dipartita dell'amico EMILIO.

Alex e Righi Comtrod Curry, Fabio e Amalia Bortolotti, Edoardo Zarate, Paolo Peroti, sono affettuosamente vicini a Veniero e famiglia.

Giulio e Franca Vigorio con i genitori Guglielmo e Adelaide Vigorio partecipano al dolore dell'amico Veniero e della famiglia per la scomparsa di

Emilio Molari
— Torino, 17 aprile 1973.

Massimo Colombo prende parte al dolore di Veniero e della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Molari
— Torino, 17 aprile 1973.

Pippo e Carla Vanzeri prendono parte al dolore di Veniero e della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Emilio Molari
— Genova, 17 aprile 1973.

Si associano al dolore di Veniero per la scomparsa del PADRE gli amici Kiki Gütermann, Emanuela De La Forest.
— Torino, 17 aprile 1973.

Partecipano al dolore di Loredana e Marcello gli amici
Alberto e Silvana Donna
Antonio e Maria Rachele Pasquinel
Adolfo Gallo
Eugenio ed Elisabetta Gallo
Claudio ed Anna Gazi
Alberto ed Elisa Saporiti
Giorgio e Silvana Trossoni

Si uniscono al lutto gli amici: Demarie Elios Gazzoni, famiglia Emerate, Giuseppe, Marcello Scalambra, famiglia Sabiereau, Calderan, Ribaldini.

Paola è vicina al dolore di Veniero.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Tassi v. Demaria

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Mauro con la moglie Carla, i nipoti Giovanni Battista e Paolo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr. alle ore 15 nella chiesa di Vertoppio in Scudenzio (Biella). Un particolare caloroso ringraziamento al prof. dott. Giuseppe Siri per le amorevoli cure prestate. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Genova, 18 aprile 1973.

Piangono commossi la cara ZIA i nipoti Franco e Virginio Borelli con le famiglie.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Spirito Cibrario

Lo annunciano la moglie Marcellina, i figli Francesco, Bartolomeo, cognati, nipoti, parenti tutti, ten particolare ringraziamento al dott. Giovanni per le cure prestate. Funerali giovedì 19 ore 14 da via Nomaz 3. La cara salma verrà tumulata a Usseglio. Servizio autobus.
— Torino, 17 aprile 1973.

Cristianamente è mancato

Andrea Massimelli

Lo piangono moglie, figli, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 18 aprile 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Simonotti v. Mora

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Luigi con la moglie Gemma, Tisi, i nipoti Emanuele e Gianluca, la figlia Antonietta con il marito Enrico Hans e il nipote Ettore, i fratelli dell'estinta. I funerali si svolgeranno mercoledì 18 corrente alle ore 16,30 partendo dalla chiesa di San Giuseppe in via San Carlo, Arona.
— Arona, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. Technolon partecipano al dolore dell'amministratore delegato sig. Luigi Mora per la perdita della madre signora

Angela Simonotti
— Cameri, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. Pen Elastic partecipano al cordoglio dell'amministratore delegato signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Cameri, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. De Angeli prendono parte al lutto dell'amministratore signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Desio, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione e i Dipendenti della s.p.a. Hydro sono vicini al signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Novara, 17 aprile 1973.

La Presidenza, l'Amministrazione e il Personale della s.p.a. Dell'Erre prendono parte al lutto del signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Novara, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. Technoril partecipano al lutto del signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Ascoli Piceno, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. NCS partecipano al dolore del signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Cavaglià, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. NCS Pen Elastic prendono parte al lutto del signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Cameri, 17 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e le Maestranze della s.p.a. Trapiprogetti partecipano al cordoglio del signor Luigi Mora per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Roma, 17 aprile 1973.

Elena e Gian Maria Capanni si associano al cordoglio della famiglia Mora per la scomparsa della signora

Angela Simonotti
— Novara, 17 aprile 1973.

Amina e Carlo Serrini esprimono agli amici Luigi e Gemma il loro cordoglio per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Rance, 17 aprile 1973.

Carla e Sergio Pizzera partecipano al dolore degli amici Luigi e Gemma per la scomparsa della madre signora

Angela Simonotti
— Arona, 17 aprile 1973.

Alfonsina e Giuseppe Camerchelle addolorati si associano al lutto di Luigi e Gemma Mora per la perdita della madre signora

Angela Simonotti
— Novara, 17 aprile 1973.

Giuseppina e Piero Pianozzi partecipano al lutto del signor Luigi Mora per la perdita della madre signora

Angela Simonotti
— Ascoli Piceno, 17 aprile 1973.

L'ing. Vittorio Roccavilla prende viva parte al dolore del signor Luigi Mora per la scomparsa della MADRE.
— Torino, 17 aprile 1973.

Mario Colombo e Giulio Catanzaro partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il signor Luigi Mora per la perdita della MADRE.
— Desio, 17 aprile 1973.

Riccardo Albrecco e Graziano Dona si associano al lutto del signor Luigi Mora per la perdita della madre signora

Angela Simonotti
— Novara, 17 aprile 1973.

Paolo Bellini e Paola Trocca partecipano al dolore del signor Luigi Mora per la scomparsa della MADRE.
— Roma, 17 aprile 1973.

Felice Calvesi partecipa al lutto del signor Luigi Mora per la perdita della madre signora ANGELA.
— Macerata, 17 aprile 1973.

La famiglia Capellano partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del sig. Luigi Mora per la scomparsa della mamma, signora

Angela Simonotti v. Mora
— Milano, 17 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Emilio Capitanio

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Nella, mamma, sorella Rosa col marito Ernesto Calderaro, suoceri, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 nella parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1973.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Divisione Produzioni Ausiliarie - Sezione Officine di Grugliasco partecipano con animo commosso e profondo cordoglio al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del signor

Emilio Capitanio
— Torino, 17 aprile 1973.

Silvio Antoine piange l'amico EMILIO.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Elvira De Cherchi Parello

Il marito Gaetano De Cherchi, gli adorati nipoti, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, corso G. Agnelli 40/18, 18 aprile 1973.

La famiglia Gachet affettuosamente partecipa al dolore.

Il generale Roberto Gachet prende parte al dolore del caro amico Gaetano De Cherchi.

Famiglie Bessone, Barisa, Giangolio affettuosamente ricordano la cara signora ELVIRA.
— Settimo Torinese, 17 aprile 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Secondo Rota

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, generi, nipotine Cristina e Barbara, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corrente ore 10,15 da via Brione 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1973.

La famiglia Bosio prende vivamente parte al lutto per la scomparsa del caro amico e socio SECONDO.

E' mancato

Pietro Barbero (Guido)
Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano figli e parenti tutti. Funerali in Saluzzo ore 17, partendo ore 15,30 da c. Correnti 42. Servizio pullman.
— Torino, 18 aprile 1973.

I cugini Atargara partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Olga De Laurentis

Addolorati l'annunciano fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 18 aprile 1973.

Umberto Mattiazzi partecipa all'immenso dolore che ha colpito il fraterno amico Mario e i famigliari per la perdita del padre

Giuseppe Casanova
— Roma, 18 aprile 1973.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancata

Silvia Giorgis ved. Garda

Ne danno il triste annuncio i figli: Gianni con la moglie Anna Maria Malferio e le adorate nipoti Micky ed Emy; Billy con la moglie Amelia Cordero di Montezemolo; la sorella Rina Vasta e figlie, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Al prof. Domenico David che per lunghi anni l'ha affettuosamente curata, la nostra profonda gratitudine. Un particolare ringraziamento alla nipote Lucia Almondo ed Ernesta Gimaldi per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo giovedì ore 10,15 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza (via Asinari di Bernezzo).
— Torino, 17 aprile 1973.

I suoceri Amelio e Laura Cordero di Montezemolo col figlio Giampaolo partecipano commossi al grande dolore del loro Billy e del fratello per la perdita della mamma amatissima signora

Silvia Garda Giorgis
— Torino, 17 aprile 1973.

I colleghi e amici della sezione di Gastroenterologia dell'ospedale Maria Vittoria: Domenico David, Mauro Chirone, Francesco Salomone, Lorenzo Crivellaro, suor Carla Cerubini gli allievi: Maria Grazia Castellano, Giovanni Oliva, Vittoria Ponti, Alberto Secchi, Alberto Serra, Michelle Svanolo, Andrea Salandrello e il primario dell'istituto di Radiologia Enrico Cafferati prendono viva parte al lutto del dott. Gianni Garda per la perdita della mamma

Silvia Giorgis ved. Garda
— Torino, 17 aprile 1973.

Francesco e Massimo Bovio con papà e mamma sono vicini al padrino Billy Garda in questo triste momento.

Marisa Morabini e Marisa Mignil prendono viva parte al dolore di Billy per la scomparsa della MAMMA.

Sono affettuosamente vicini a Billy ed Amelia: Leopoldo Pagliero con Gianfranco, Giuliana, Lella, Luisa.

Prendono viva parte al dolore dell'amico dott. Garda: Paolo, Maria Prinar, Franca, Amalia e Franca Prina; Paolo, Elena Prina.

Graziella e Angelo Viziano partecipano profondamente commossi al dolore del dott. Eusebio Garda per la scomparsa della cara MAMMA.

Emilia Mellerio con Luisa e Mauro Rossi partecipano al dolore dei figli per la scomparsa della adorata madre

Silvia Garda nata Giorgis
— Torino, 17 aprile 1973.

Le famiglie Poggini, Ferrenti, Tealdi ricordano la cara AMICA.

Rina e Lorenzo Billia
Maria e Gino Valle
Elda e Domenico Guglielmotto
partecipano con vivo cordoglio al dolore del dottor Garda e famiglia.

Per tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Battaglia Marchesini

Ne danno, a funerali avvenuti, il triste annuncio: il marito Mario, i figli Vera, Sandro, Dada, la cara nuora Maria Pia, i generi Gianni e Umberto, gli adorati nipoti Maddalena, Eugenio, Cocca, Nicola, Roberto e Marcello, la sorella Bianca con il marito Franco e parenti tutti, i fedeli Rina, Angelo e Luciano.
— Torino, 18 aprile 1973.

Annunciano con costernazione l'improvvisa scomparsa di

Andreina Marchesini n. Battaglia

i cognati Ettore Marchesini, Mario Gilpazzi e figli, e i nipoti Malvano.
— Torino, 17 aprile 1973.

Si associano al dolore Leo Mimma e Dipendenti tutti della Ditta Allione-Marchesini.

La famiglia Andreone e Pestarla sono vicine alla famiglia Marchesini per la perdita della cara ANDREINA.

Partecipano al grande dolore:
Carla e Cesare De Rossi
Renato e Gianni Marelli
Marisa, Nilde, Enzo Fabri
Pina e Decio Barabl
Nucci Vinzio
Silvia Marchese Rossi
Franco, Antonio, Betty e Daniele Guido
Eta e Nino Lavagna
Anna e Alfredo Della Lena
Ines e Renato Bertolani
Carola e Nini Trivero
Maria Peter e Armand Sard
Mariangela e Gianni Sard
Dolly e Nino Mongo
Amalia e Achille Fiori
Marisa e Nino Mongo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Benenti ved. Calmotto

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Matilde e Mario, la nuora, il fratello, cognati, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da via Giacomo Dina 73. La presente è ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1973.

La F I A T Direzione Partecipazioni, Dirigenti e Collaboratori tutti, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Mario Calmotto per la scomparsa della carissima mamma signora

Angela Benenti ved. Calmotto
— Torino, 18 aprile 1973.

Il 15 aprile è serenamente mancato il TENENTE GENERALE MEDICO

Nicola Di Nella

Lo piangono il figlio Antonio con la moglie Liliana Cassano e figli, la figlia Anna col marito Mario Oneglio e figli e le nuore, la cognata Anna Goritor. Per desiderio dell'Estinto la partecipazione è data a funerali avvenuti. Un grazie particolare al dottor Boeleo, a Suor Claudia e alle Suore del Famulato Cristiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 18 aprile 1973.

Partecipano con profonda tristezza al grave lutto:
Aida Cossano Riccardi
Antonio Tilde e Paola Boriece
Lilana e Manilio Renzoni
Carla e Lori Scarsoo
Flora e Daniele Gesia

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Giovanni Storti

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Elena Chairi, i figli Giuseppe e Maria, la nuora Franca e Armida e nipotino Fabrizio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai signori medici dell'Ospedale Evangelico.
— Torino, 18 aprile 1973.

Leonardo e Pina Bosio
Giuseppe e Ida Bosio
partecipano al dolore di Giuseppe per la perdita del caro PAPÀ.

Cristianamente è mancato

Francesco Boria
anni 81
ex tornitore

L'annunciano la moglie Albertina; i figli Giuseppe con la moglie Angela, Maddalena col marito Eugenio e bimbo Giuseppe, fratello, zii, cognati, figliocci, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 corr. ore 15 dall'abitazione frazione Pernelli 25 e da via Garibaldi 4 (casa Pecchero) alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 17 aprile 1973.

Piangono l'immatura scomparsa di

Armando Spadaro

la moglie Margherita con il figlio Alfredo, la mamma, la sorella Iolanda, il fratello Giuseppe con la moglie Adele e la figlia Marisa. Le esequie mercoledì 18, ore 14,30 partendo dall'ospedale Gradenigo.
— Torino, 18 aprile 1973.

Le famiglie Colla e Conti partecipano al dolore della famiglia Spadaro.

Le famiglie Bellezza, Rossi, Primo, Rabuffo si associano al dolore di Iolanda e famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Bruno Viarengo
Studente in medicina

Ne danno il triste annuncio il papà, mamma, zio Giuseppe e moglie Natalina e parenti tutti. I funerali, oggi, a Portacomaro d'Asti ore 15,15 con partenza da Torino via Chiabrera 37, ore 14. Servizio pullman.
— Torino, 18 aprile 1973.

E' mancato improvvisamente

Mario Castellani

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati moglie, figli e rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1973.